ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 156
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI
VENERDI
5-6 Luglio 1956

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lim. 250) - Ann. finanz. e legali L. 300 (lim. 450) - Necrol. L. 200 (lim. 300), partecipaz. L. 800 (lim. 1200) la linea - Echi cronaca L. 600 (lim. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1266): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL VIAGGIO DEI COMUNISTI ORDINATO DA MOSCA

I dirigenti sovietici vogliono conoscere fino a che punto Togliatti intenda spingersi sulla via della critica a Krusciov - Il segretario del P. C. I. si è ritirato in una villa di Marino - Le visite di Longo nei paesi satelliti - Verso una drastica «azione epurativa» nelle federazioni provinciali

Roma, giovedì sera.

Qual che sia accadendo nel partito comunista, un fatto dietro l'altro, sta a dimostrare che non sono molte le cose che sono cambiate alle Botteghe Oscure e che la «via policentrica» indicata da Togliatti appare ancora una volta quella di sempre, più che mai monocentrica.

E i metodi scelti per inboccare la via italiana del socialismo non sono certo differenti da quelli già usati per il passato. La partenza di una delegazione comunista alla volta di Mosca, il viaggio di Longo a Praga, il «ripensamento» di Togliatti per il rapporto segreto di Krusciov e, infine, la sconfessione dei suoi ispiratori del giornale «Nuova Generazione» stanno a indicare che i metodi sono quelli di un tempo, e gli obiettivi stessi della politica estera non sono affatto cambiati.

Il viaggio di Giancarlo Pajetta, di Negarville e di Pellegrini a Mosca non è certo un viaggio turistico, come vorrebbero farlo passare i maggiorenti delle Botteghe Oscure, che hanno cercato di minimizzarne la portata.

Pajetta, all'atto di salire sull'aereo, aveva detto laconicamente: «È una visita» e non aveva voluto aggiungere di più. Ci hanno pensato i compagni del giornale comunista a fargli dichiarare che i tre delegati «prolungheranno» il loro viaggio in U.R.S.S. per avere un incontro con i dirigenti del P.C.U.S.». È una compiacente trasparente bugia, perchè Giancarlo Pajetta, ancora l'altra sera così combattivo a Montecitorio e pronto al peggio quando si discuteva degli operai caduti a Poznan, non avrebbe certo abbandonato il suo seggio parlamentare per andarsi a riposare per qualche giorno a Mosca.

Ancora più evidente è che non è stato possibile ritardare neanche di qualche giorno la visita, in modo da attendere un paio di settimane, quando cioè saranno terminati i lavori parlamentari. Ciò autorizza il sospetto che la «visita» sia stata sollecitata da Mosca e in modo anche perentorio, se proprio l'altro giorno lo stesso Pajetta escludeva, in maniera piuttosto categorica, l'eventualità di un suo viaggio a Mosca.

Naturalmente, circa gli scopi di questo viaggio si deve un poco usare il metodo induttivo, ma senza troppo sforzarsi. Si è già notato che a Mosca l'intervista di Togliatti non è stata accolta poi con soddisfazione, e anzi sono state fatte notare al capo comunista italiano talune «contraddizioni» che costituiscono una aperta condanna delle tesi sostenute.

I dirigenti moscoviti vogliono saperne di più; vogliono, evidentemente, conoscere fino a che punto Togliatti intenda spingersi sulla via della critica alla politica di Krusciov, e in che modo le Botteghe Oscure intendano condurre la lotta.

La delegazione comunista avrà forse buon gioco, nel ribattere che talune impostazioni sciliche alla politica comunista in Italia, rispetto al rapporto di Krusciov, sono state rese necessarie proprio dal disorientamento che ha sconvolto la base del partito. E forse Pajetta porta con sè, oltre al rapporto Natoli, molti altri elementi raccolti in quasi tutte le regioni italiane dagli ispettori delle Botteghe Oscure, e che stanno a dimostrare come vi sia un inizio di sfaldamento del partito. E perciò le critiche di Togliatti costituiscono, prima ancora di ogni altra considerazione, l'effetto del «turbamento» che si va sempre più diffondendo nelle file dei militanti.

Lo stesso Togliatti si è ritirato in una villa nei pressi di Marino, sui Castelli Romani, per fare uno studio approfondito del nuovo documento del comitato centrale del PCUS e delle critiche che negli altri partiti comunisti ha sollevato il rapporto segreto di Krusciov, allo scopo, probabilmente, di trarne una «linea italiana» che non sia molto in contrasto con quella degli altri Paesi. Appunto nella villa di Marino, l'altra notte, si sarebbe svolto un incontro fra Togliatti e Nanni, per discutere dei rapporti fra il P.S.I. e il P.C.I.

(Continua in 7ª pagina)

La paura incombe a Poznan

Dopo la drammatica settimana degli operai di Poznan, ovvi armati dell'esercito continuano a mantenere la sorveglianza nei vari quartieri. Numerosi intellettuali europei hanno firmato ieri un manifesto in cui, dopo essersi proclamati solidali con le vittime della repressione, chiedono che «nessuna esecuzione abbia luogo e che un processo si svolga alla presenza di testimoni che godano la fiducia dell'Occidente democratico» (Tel.)

I FATTI DI POZNAN

Foster Dulles accusato dal governo sovietico

La «Pravda» e le «Isvestia» affermano che la responsabilità dei disordini in Polonia risale al Segretario di Stato americano

Mosca, giovedì sera.

Il governo sovietico ed il partito comunista dell'URSS hanno accusato stamane il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, di essere responsabile del «sanguinoso» fatti di Poznan.

Le Izvestia, organo del governo, dicono che la sommossa di Poznan ha fatto seguito ai discorsi «incendiari» pronunciati da Foster Dulles e allo stanziamento da parte del Congresso degli Stati Uniti di 100 milioni di dollari per provocare disordini nei Paesi a democrazia popolare.

La Pravda, dal canto suo afferma che le sanguinose provocazioni di Poznan sono il risultato dell'attività di agenti americani e accusa Foster Dulles di falsificare grossolanamente la realtà quando afferma che la denuncia del culto dello stalinismo nell'Unione Sovietica ha lanciato i partiti comunisti «in uno stato di estrema confusione».

Le Izvestia accusano in modo particolare gli Stati Uniti di violazione dell'accordo Roosevelt-Litvinov del 1933 che impegnava i firmatari ad astenersi dall'intervento negli affari interni reciproci e in modo particolare a non consentire che fossero assaliti e comunque appoggiate organizzazioni impegnate in attività tendenti a turbare l'ordine politico e sociale di entrambi i paesi.

«È chiaro — dice il giornale — che i circoli dirigenti degli Stati Uniti sono gli ispiratori ufficiali delle attività sovversive e divernionatrice contro gli Stati socialisti. La teoria conclamata dottrina che Dulles ha chiamato "di liberazione" costituisce la base teorica della politica di sovversione mentre l'azione del Congresso nell'approvare stanziamenti a favore dei sovversivi costituisce una glorificazione dei provocatori responsabili del sangue sparso a Poznan».

La Pravda accusa Dulles e i suoi seguaci d'aver tracciato un «quadro deformato» della situazione mondiale e di ignorare che i loro desideri si sono tradotti in realtà».

L'udienza di Pio XII ad Adenauer

ROMA, giovedì sera.

Conclusi i suoi colloqui con i rappresentanti del governo italiano, il Cancelliere della Repubblica Federale tedesca Konrad Adenauer è stato ricevuto stamane alle 8,30 in solenne udienza da Pio XII; è questa la seconda volta che Adenauer si reca in visita ufficiale dal Papa dopo l'udienza del 18 giugno 1951.

Il colloquio è durato cinquantacinque minuti.

Terminata l'udienza il Cancelliere Adenauer con il suo seguito è disceso al primo piano del palazzo apostolico dove si è incontrato con il pro-segretario di Stato monsignor Tardini e con gli altri dirigenti della segreteria di Stato.

Rientrato nella sua residenza romana, il Cancelliere ha poi ricevuto il pro-segretario di Stato monsignor Tardini, che gli ha reso la visita in nome del Papa.

LO SCANDALO DI TERRACINA

Chi diede allo studente la traduzione di latino?

C'è la minaccia che in tutti i licei scientifici d'Italia debba essere ripetuto l'esame scritto di latino - Ore di ansia in decine e decine di migliaia di famiglie L'inchiesta dei carabinieri e dell'ispettore ministeriale

ROMA, giovedì sera.

In seguito allo «scandalo di Terracina» gli studenti dei licei scientifici di tutta l'Italia saranno costretti a ripetere la prova scritta di latino? Questa l'interrogativo che preoccupa da ieri decine e decine di migliaia di famiglie d'ogni regione, in attesa delle conclusioni dell'inchiesta disposta dal Ministero della Pubblica Istruzione che ha inviato un suo ispettore.

Ecco i fatti. Ieri, al «Liceo scientifico Leonardo da Vinci» di Terracina uno dei candidati, durante la prova scritta di traduzione dal latino in italiano, è stato trovato in possesso della traduzione in italiano, dattiloscritta. L'alunno che possedeva la traduzione in parola, e di cui non si fa il nome, sarebbe un allievo esterno, presentatosi a sostenere gli esami di maturità scientifica a Terracina provenendo da altra città. Si aggiungono anche altri particolari e cioè, che il candidato, dopo essere rimasto impegnato per le ore dodici, abbia chiesto di uscire dall'aula e, rientrato, si sia messo alacremente al lavoro, soltanto per copiare la traduzione dal foglio di cui era venuto in possesso durante la breve uscita.

Non è possibile, per il momento, accertare la verità della cosa. Certo si è che l'insegnante, che, in quel momento, sorvegliava i candidati, accortosi della grave irregolarità, dopo aver sequestrato il foglio si è affrettato a denunciare il fatto al presidente della Commissione, che è il prof. Benvenuto Cellini, docente di lingua straniere presso l'Istituto superiore di Economia e Commercio a Venezia.

Si può aggiungere che la Commissione di Terracina è la medesima che deve esaminare i candidati alla maturità scientifica anche a Gaeta e in un liceo scientifico di Roma. Che una irregolarità sia avvenuta, è stato ammesso anche dalla tenenza dei carabinieri, che è stata informata del fatto, il quale potrebbe contenere in sè gli estremi di un reato penalmente perseguibile.

Il Ministero informerà l'opinione pubblica sull'esito delle indagini appena sarà in grado di farlo, e ci spera al più presto. Se l'irregolarità potrà essere addebitata soltanto a carico del candidato agli esami o della persona o delle persone che, una volta venute a conoscenza del testo latino da tradurre, gli hanno fornito il testo italiano, in tal caso l'episodio avrà una portata circoscritta e le sanzioni rimarranno limitate agli autori del fatto. Se, invece, dovesse risultare che la segretezza sui compiti scritti per la maturità scientifica non è stata mantenuta all'origine, allora l'episodio sarebbe assai più grave, perchè potrebbe portare alla invalidazione degli esami di maturità scientifica della prossima sessione in tutta Italia. Una simile ipotesi sembra peraltro molto assurda.

Comunque le indagini, alle quali sono stati chiamati a collaborare anche i carabinieri, altre al individuare il colpevole dello scandalo, mirano appunto a stabilire l'ora esatta in cui il testo da tradurre in parola a conoscenza della persona che poi fece il compito all'allievo. È chiaro che tutti gli esami di latino dei licei scientifici dovranno essere ripetuti, se doveste risultare che il contenuto della busta sigillata era a conoscenza di terzi prima ancora della rottura dei sigilli.

Lo studente trovato in possesso della traduzione dopo essere stato lungamente interrogato da una commissione di insegnanti, è ora a disposizione dell'ispettore inviato da Roma.

Lo studente sosterrebbe di avere portato con sè in aula un testo che aveva tradotto durante la sua preparazione agli esami nella speranza, secondo lui realizzatasi, che fosse quello assegnato dal Ministero.

La spiegazione appare poco verosimile e si fanno perciò altre due ipotesi. La versione potrebbe essere stata cioè «passata» alla studente attraverso una finestra; operazione non facile questa svolgendosi gli esami al terzo piano, mentre il portone dell'istituto è costantemente chiuso e sorvegliato da un bidello. La seconda ipotesi è quella, invece, che l'alunno abbia ricevuto la versione prima di entrare in aula. Se quest'ultima supposizione dovesse risultare esatta, la conseguenza sarebbe, come s'è detto, che potrebbe venire annullata la prova di versione dal latino non solo per il liceo scientifico di Terracina, ma per tutti i licei scientifici, confermandosi il sospetto che il tema di versione sia stato conosciuto da persona interessata prima che i plichi contenenti i testi da inviare alle commissioni di esame venissero sigillati dal Ministero; in tal caso, il tema potrebbe essere stato conosciuto anche in altre città.

Gronchi passa in rassegna i reparti della G. di F.

ROMA, giovedì sera.

Il Capo dello Stato ha appuntato stamane la medaglia d'oro al valor civile alla bandiera della Guardia di Finanza, in occasione della rassegna per il 125° anniversario della fondazione del Corpo.

La cerimonia s'è svolta alla Torre di Carcaglia, dove Giovanni Gronchi è giunto alle 8,30 in macchina scoperta, avendo a fianco il ministro delle Finanze on. Andreotti.

STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI ENNA

In aula pallida, scossa da tremiti l'avvelenatrice del marito notaio

Una «bomba» della difesa: nuova perizia che smentirebbe in pieno quella presentata dai tossicologi fiorentini nel processo di primo grado - Previsti altri colpi di scena sulla «stricnina fantasma» Battaglia di periti intorno al terribile veleno - A metà udienza l'imputata abbandona l'aula

DAL NOSTRO INVIATO

Enna, giovedì 5 luglio, Assunta Vassallo, la notidiana sanguinaria, imputata di avere ucciso nell'agosto del 1948 il marito notaio Rosario Raimondi, propinandogli della stricnina — già condannata nel giugno dello scorso anno a 30 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Caltanissetta — è tornata davanti ai giudici per il processo d'appello.

Anche questa volta il processo sarà celebrato in Enna, dove sederà la Corte d'Assise di appello di Caltanissetta, e durerà presumibilmente una decina di giorni. Il dibattito ancora una volta si presenta interessantissimo, perchè la vera protagonista di esso sarà, più che l'imputata, quella che tutti hanno definito «la stricnina fantasma». Non sono esclusi dei colpi di scena. Il primo, anzi, si annuncia già prima dell'inizio del processo. Negli ambienti vicini ai difensori della Vassallo, avvocati Salerno, Vizzini e Cassinelli, si ne parla come di una «bomba», la cui esplosione dovrebbe far divampare di nuovo e con maggiore violenza l'accanita «battaglia scientifica» che caratterizzò il primo processo impegnando alcuni dei nomi più illustri della scienza chimica italiana e culminando nella preannunciata, ma poi non effettuata, incriminazione del prof. Capuano dell'università di Palermo, da parte del sostituto procuratore generale dott. Ferrotti, che era allora il P. M.

La «bomba» di cui si parla consisterebbe in una nuova perizia tossicologica, opera di due illustri scienziati catanesi, i quali avrebbero compiuto un lavoro di controllo critico sulle perizie fiorentine dei proff. Alazzi-Mancini e Donatelli, ripetendo tutti gli esperimenti descritti nella loro relazione dai due chimici toscani: gli studiosi catanesi sarebbero giunti alla stupefacente conclusione che quei periti avrebbero commesso errori di procedimento marchiani.

Alazzi-Mancini e Donatelli, inoltre, avrebbero adoperato dei procedimenti assolutamente personali e sconosciuti a qualsiasi trattato di tossicologia e che li avrebbero portati, come i chimici catanesi avrebbero accertato sperimentalmente, all'isolamento di sostanze estranee all'alcaloide ricercato, ma a comportamento simile, e talvolta identico, a quello della stricnina. La conseguenza di un simile fatto sarebbe che, iniettando tali sostanze alla rana da esperimento, esse sarebbero morte con caratteristiche simili a quelle fatte morire per avvelenamento da stricnina. In sede sperimentale, infatti, i due chimici catanesi avrebbero accertato che la sintomatologia riscontrata nelle rane, mettendosi nelle stesse condizioni di quelle su cui hanno operato i proff. Alazzi-Mancini e Donatelli, sarebbe identica a quella riscontrata nelle rane alle quali non fu iniettata stricnina ma quella sostanze estranee che l'errato procedimento adoperato dai chimici toscani aveva fatto trovare loro.

Altri colpi di scena si annunciano (querele, citazioni di nuovi testimoni) ma intorno ad essi nulla è trapelato dai riservatissimi ambienti della difesa di Assunta Vassallo.

È certo che il processo sarà sfrondato dai molti orpelli che lo appesantirono nella prima edizione, ma molti dei punti più controversi saranno ancora ampiamente discussi. La lunga serie degli interrogativi che Accusa e Difesa presenteranno con eguale impegno ed accanimento, torneranno davanti ai giudici ed ai periti chiamati ad esaminare e a dare uno dei più ardui verdetti che la storia giudiziaria di questo dopoguerra ricordi.

Dal movente del delitto (il desiderio di sposare il cugino Raimondo Gangitano che da anni era il suo amante), che l'accusa dice fondato e la difesa invece inconsistente, considerata la acquiescenza del marito alla tresca, alle sue modalità di esecuzione, che l'Accusa dice scaltre e raffinatissime e la Difesa invece tali che nemmeno una deficiente avrebbe tentato; dalla confessione alla ritrattazione; dalle perizie, negative a Palermo e positive a Firenze con una perentoria giallo, alla complessa personalità psichica di Assunta Vassallo, riconosciuta semiferma di mente dai periti psichiatrici di Aversa e completamente sana e capace di intendere e di volere dai primi giudici, tutto tornerà ad arde-

L'imputata Assunta Vassallo in una recente foto con i suoi avvocati Bruno Cassinelli (da sinistra a destra), Michelangelo Salerno e Vincenzo Vizzini

re nella fornace di questo secondo dibattimento, che si preannuncia ad alto livello, come già il primo.

All'udienza di stamane, contrariamente a quanto si credeva, Assunta Vassallo si è presentata puntualmente davanti ai giudici. Sempre notevolmente bella, è apparsa pallidissima e scossa da continui tremiti, che denunziano un intenso malessere. La sua toilette è perfettamente identica a quella del tempo del primo processo. Veste di nero, con una camicetta bianca di lino aperta sul petto.

Neri sono anche gli occhiali e i lunghi guanti che porta quasi costantemente. Tiene sempre premuto sulle labbra e sul naso il fazzoletto letteralmente intriso di colonia.

La sua presenza comunque, non durerà a lungo perchè a metà dell'udienza la Vassallo chiede e ottiene per mezzo del suo difensore Cassinelli di lasciare l'aula per tornare in carcere.

L'udienza è cominciata con un intervento della Difesa la quale dichiara che insisterà su tutti i motivi d'appello contro le ordinanza e la sentenza. Presenta quindi, sotto forma di memoria difensiva, la cosiddetta «perizia-terremoto» redatta da due eminenti studiosi catanesi.

E. c.

Stasera la trentaduesima puntata di "Lascia o raddoppia,,

L'ittiologo con la sua figlioletta in cabina per i cinque milioni

Mino Chirulli in vista del traguardo finale - L'esperta in storia degli S. U. a quota 2 milioni e mezzo - La prima domanda singola al cultore di pittura francese - Riammessa l'appassionata di mitologia, assente in cabina - Gli esordienti: Umberto Ferrero (letteratura italiana), Vincenzo Rollo (rivista e varietà), Amelia Del Frate (cinema), Dante Bianchi (calcio), Angela De Parde (musica leggera)

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

L'ittiologo Mino Chirulli, giunto brillantemente al capetto del traguardo finale di «Lascia o raddoppia», non se la prenda a male se stasera qualche telespettatore poco sensibile seguirà senza eccessivo batticuore la sua prova conclusiva; d'altra parte, il simpatico finalista non avrà difficoltà a rendersi conto della straordinaria importanza dell'avvenimento. Tutto lascia prevedere che l'ittiologo, assistito da quei suoi cavallucci marini che hanno il magico potere di portargli fortuna, tenterà il raddoppio. Forse la sua graziosa bambina l'accompagnerà nella cabina a due posti, non in veste di esperta, ma in quella, assai più preziosa, di «mascotte».

Al secondo posto della classifica, troviamo Giovanna Ferrara, la gentile studentessa di Robbio Lomellina, che affronterà il quesito da due milioni e mezzo e dovrà superare un altro ostacolo nella storia degli Stati Uniti d'America. Com'è noto, l'appassionato interesse di Giovanna Ferrara per la storia americana nacque nei buoi delle sale cinematografiche, sotto l'incoraggiante sguardo di Henry Fonda, di Gary Cooper, di John Wayne e di tutti gli altri popolari protagonisti dei mollissimi film che hanno portato sullo schermo le intrepide figure e le romanzesche avventure della guerra tra nordisti e sudisti. Ma questo singolare interesse per la più cinematografata guerra del mondo si estese, poi, allo studio dell'evoluzione della civiltà degli Stati Uniti, e ben presto la concorrente volle approfondire la storia e i costumi della grande Repubblica stellata. Dopo il brillante esordio sulle scene del quiz, l'appassionato di pittura francese dell'800, farà stasera il suo primo ingresso in cabina: profondo conoscitore dell'impressionismo francese, Claudio Moraldi si batterà stasera contro l'interrogativo da 500.000 lire, ma la seria preparazione dell'impiegato romano non desta particolare apprensione.

La graziosa milanese Luciana Alagna, riammessa al gioco dopo lo svenimento della volta scorsa, sarà di nuovo al punto di prima: anche lei entrerà quindi in cabina per affrontare la domanda da due milioni lire relativa alla mitologia; speriamo che gli dèi sconfiggano il pericolo di un altro svenimento e che la diciannovenne aspirante attrice possa fare solennemente un passo avanti verso la conquista dei gettoni d'oro. Il primo esordiente sarà il giovane operaio piemontese Umberto Ferrero, rimasto fra le quinte l'ultimo giovedì: diciottenne, verniciatore di vetture per berretti di qualunque tipo, tenace autodidatta, intelligente e vivace, il Ferrero lavora a Volpiano, e da qualche anno dedica tutto il tempo disponibile allo studio della letteratura italiana, materia che ha scelto per affrontare i quesiti di «Lascia o raddoppia». Per memorizzare il tempo l'altra volta rivolse fra le quinte anche l'aneu. Vincenzo Rollo, di Foggia, appassionato di rivista e varietà, l'anno scorso ha trentadue anni, ma sin da ragazzo coltivò ad appassionarsi al teatro di rivista.

Una casalinga romana, la signora Amelia Del Frate, di trentasei anni, esordirà nel cinema europeo e americano, dalle origini fino al 1949; la concorrente è spinta dalla segreta ambizione di battere Adele Gallotti, e si è dichiarata pronta non solo a rispondere agli interrogativi più diversi, ma anche a identificare diapositive di ogni genere, purchè limitate all'anno 1949. Dante Bianchi, un fioraio trentaseienne che ormai da molti anni risiede a Torino, debutterà nel calcio, la materia che la volta scorsa vide la troppo rapida caduta del capotrincetto di Villa Opicina, Dante Bianchi, assai noto negli ambienti calcistici torinesi, è un abile agente pubblicitario; la sua preparazione in materia calcistica sembra davvero stupefacente; egli, infatti, ha accettato di rispondere a domande relative alla storia e alla letteratura del gioco del pallone attraverso i secoli, dalle remote origini di questo popolare sport, fino all'attuale gioco del calcio. Ma non basta. Dante Bianchi si dice in grado di fornire ampio notizie storiche persino sul giuoco della palla presso i cinesi, i giapponesi, i greci, i romani, i fiorentini; inoltre conosce profondamente la storia del calcio britannico. E non basta ancora: l'esordiente sembra anche disposto ad affrontare quie fotografici di particolare difficoltà, vale a dire diapositive raffiguranti giocatori visti di spalle.

Chiuderà la pattuglia delle reclute una giovane milanese, Angela De Parde, che ha scelto la musica leggera. Angela De Parde è una sartina ventitreenne, ed è la terza di quattro figli. Dopo aver lavorato in un grande atelier milanese, Angela (o Lina, come la chiamano in casa) decise di lavorare per proprio conto.

V. F.

Stasera alla tv

Esordienti: Umberto FERRERO di Volpiano (letteratura italiana); Vincenzo ROLLO di Foggia (rivista e varietà); Amelia DEL FRATE di Roma (cinema); Dante BIANCHI di Torino (calcio); Angela DE PARDE di Milano (musica leggera).

Per la domanda da 640 mila lire: Claudio MORALDI di Roma (pittura francese dell'Ottocento); Luciana ALAGNA di Milano (mitologia greca).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Giovanna FERRARA di Robbio Lomellina (storia degli Stati Uniti).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Mino CHIRULLI di Bergamo (ittiologia).

CRONACA CITTADINA

Da Volpiano a "Lascia o raddoppia„

Il ragazzo letterato questa sera alla tv

Fabbrica berretti, ma nelle tasche tiene Foscolo e Leopardi Anche un agente pubblicitario torinese debutta ai teleschermi sulla storia del calcio (riconosce i giocatori pure di schiena)

A 16 anni Umberto Ferrero conosce tutti gli autori dell'800

Stasera vedremo sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» due pionieri: un ragazzo di 17 anni, Umberto Ferrero di Volpiano e l'agente pubblicitario Dante Bianchi (piemontese d'adozione perché è nato a Lucca ma vive a Torino da molti anni).

Stasera vedremo sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» due pionieri: un ragazzo di 17 anni, Umberto Ferrero di Volpiano e l'agente pubblicitario torinese debutta ai teleschermi sulla storia del calcio (riconosce i giocatori pure di schiena)

Il ragazzo non ha ancora assalito da migliaia di giovani in cerca di fortuna, il nostro agente pubblicitario avrebbe potuto farvi carriera: ha la taglia atletica del campione sportivo (ha partecipato a parecchi campionati di nuoto, inoltre è un buon giocatore di calcio) il volto con i tratti marcati e forti: una parte di «primo amoroso» gli sarebbe andata benissimo.

Invece il signor Bianchi non ha mai pensato a incamminarsi su questa strada, gli piaceva di più quando era ragazzo stare dietro la macchina da presa: durante la guerra era infatti operatore cinematografico. Poi è tornato a casa, si è sposato, ora ha due bambini Massimo di otto anni e Daniela di 3: tra una pausa e l'altra del lavoro, forse anche per interessare il suo primogenito, ha cominciato a studiare la storia del calcio!.

Stasera dirà che il calcio l'hanno inventato i cinesi, che il primo cronista di foot-ball fu Omero nella Odissea quando racconta di Nausicaa che giocava a palla con le sue compagne; e poi Marziale, Guido, Virgilio. Spiegherà la codificazione del

Dante Bianchi: «Il calcio l'hanno inventato i cinesi»

gioco da parte degli inglesi, parlerà del calcio fiorentino e dei regolamenti. Poichè il Signor Bianchi possiede una memoria visiva eccezionale gli saranno serio presentate delle fotografie: egli afferma di saper riconoscere calciatori vecchi o giovani anche di schiena, purchè siano in tenuta di gioco.

Siamo andati a Volpiano a conoscere il giovanissimo debuttante. Umberto Ferrero, lavora in una fabbrica di accessori per berretti come tagliatore e verniciatore di pelli. L'abbiamo atteso all'uscita: è un ragazzo alto biondo, disinvolto; non si è stupito alla vista dei fotografi ed ha cominciato a raccontarci la sua lunga trafila prima di arrivare a «Lascia o raddoppia».

«Ho fatto la domanda in febbraio ma la prima volta non ho ricevuto nessuna risposta. Ne ho mandate in seguito altre due e, come dice il proverbio, chi la dura la vince. Sono riuscito a farmi chiamare». *Il giovane Ferrero risponderà stasera a domande sulla letteratura italiana dell'800, un argomento delicato, pieno di difficoltà. Ma sembra non preoccuparsene troppo.* «Quando una cosa ci appassiona non facciamo fatica ad applicarci — ha spiegato con molta serietà — così io a scuola (ho fatto l'avviamento industriale) non potevo soffrire la matematica, ma andavo bene in letteratura e storia. Quando ho lasciato i banchi non mi è più venuto in mente di aprire un volume di «numeri», invece ho continuato a leggere». *Il ragazzo è un formidabile divoratore di libri: gli interessa tutto, ma le sue preferenze vanno a Pascoli e a Leopardi.*

Se la domanda di Mike Bongiorno saranno brevi e i concorrenti rapidi a rispondere i fatti della loro vita, anche Dante Bianchi risponderà stasera alla sua brava dose di domande sulla «storia del calcio». Se fosse nato vent'anni prima, quando il calcio non era ancora assalito da migliaia di giovani in cerca di fortuna, il nostro agente pubblicitario avrebbe potuto farvi carriera: ha la taglia atletica del campione sportivo (ha partecipato a parecchi campionati di nuoto, inoltre è un buon giocatore di calcio) il volto con i tratti marcati e forti: una parte di «primo amoroso» gli sarebbe andata benissimo.

Invece il signor Bianchi non ha mai pensato a incamminarsi su questa strada, gli piaceva di più quando era ragazzo stare dietro la macchina da presa: durante la guerra era infatti operatore cinematografico. Poi è tornato a casa, si è sposato, ora ha due bambini Massimo di otto anni e Daniela di 3: tra una pausa e l'altra del lavoro, forse anche per interessare il suo primogenito, ha cominciato a studiare la storia del calcio!.

Stasera dirà che il calcio l'hanno inventato i cinesi, che il primo cronista di foot-ball fu Omero nella Odissea quando racconta di Nausicaa che giocava a palla con le sue compagne; e poi Marziale, Guido, Virgilio. Spiegherà la codificazione del gioco da parte degli inglesi, parlerà del calcio fiorentino e dei regolamenti. Poichè il Signor Bianchi possiede una memoria visiva eccezionale gli saranno serio presentate delle fotografie: egli afferma di saper riconoscere calciatori vecchi o giovani anche di schiena, purchè siano in tenuta di gioco.

Siamo andati a Volpiano a conoscere il giovanissimo debuttante. Umberto Ferrero, lavora in una fabbrica di accessori per berretti come tagliatore e verniciatore di pelli. L'abbiamo atteso all'uscita: è un ragazzo alto biondo, disinvolto; non si è stupito alla vista dei fotografi ed ha cominciato a raccontarci la sua lunga trafila prima di arrivare a «Lascia o raddoppia».

«Ho fatto la domanda in febbraio ma la prima volta non ho ricevuto nessuna risposta. Ne ho mandate in seguito altre due e, come dice il proverbio, chi la dura la vince». *Il giovane Ferrero risponderà stasera a domande sulla letteratura italiana dell'800, un argomento delicato, pieno di difficoltà. Ma sembra non preoccuparsene troppo.* «Quando una cosa ci appassiona non facciamo fatica ad applicarci — ha spiegato con molta serietà — così io a scuola (ho fatto l'avviamento industriale) non potevo soffrire la matematica, ma andavo bene in letteratura e storia. Quando ho lasciato i banchi non mi è più venuto in mente di aprire un volume di «numeri», invece ho continuato a leggere». *Il ragazzo è un formidabile divoratore di libri: gli interessa tutto, ma le sue preferenze vanno a Pascoli e a Leopardi.*

Se la domanda di Mike Bongiorno saranno brevi e i concorrenti rapidi a rispondere i fatti della loro vita, anche Dante Bianchi risponderà stasera alla sua brava dose di domande sulla «storia del calcio». Se fosse nato vent'anni prima, quando il calcio non era ancora assalito da migliaia di giovani in cerca di fortuna, il nostro agente pubblicitario avrebbe potuto farvi carriera: ha la taglia atletica del campione sportivo (ha partecipato a parecchi campionati di nuoto, inoltre è un buon giocatore di calcio) il volto con i tratti marcati e forti: una parte di «primo amoroso» gli sarebbe andata benissimo.

Invece il signor Bianchi non ha mai pensato a incamminarsi su questa strada, gli piaceva di più quando era ragazzo stare dietro la macchina da presa: durante la guerra era infatti operatore cinematografico. Poi è tornato a casa, si è sposato, ora ha due bambini Massimo di otto anni e Daniela di 3: tra una pausa e l'altra del lavoro, forse anche per interessare il suo primogenito, ha cominciato a studiare la storia del calcio!.

Stasera dirà che il calcio l'hanno inventato i cinesi, che il primo cronista di foot-ball fu Omero nella Odissea quando racconta di Nausicaa che giocava a palla con le sue compagne; e poi Marziale, Guido, Virgilio. Spiegherà la codificazione del gioco da parte degli inglesi, parlerà del calcio fiorentino e dei regolamenti. Poichè il Signor Bianchi possiede una memoria visiva eccezionale gli saranno serio presentate delle fotografie: egli afferma di saper riconoscere calciatori vecchi o giovani anche di schiena, purchè siano in tenuta di gioco.

Ritrovi

« DEHORS »

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO. SERVIZIO BIRRERIA GELATERIA, Bowling Golf Sport - Volano.

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramiche terrazze.

Crema, succhero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria DECCHI, c.so Palestro.

GIARDINO BIRRERIA METZGER via S. Donato 88. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Da BRUNO al Valentino grande «debora» con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

« RESTAURANTS »

Dal 1731 l'«ditta» di Torino Piazza Alle storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-800).

RIST. DANCING S. GIORGIO. Locale più caratteristico del Valentino. Pranzi ricevimenti e tutte sere ore 21 trattenim.

AL PICCOLO GIARDINO piazza S. Carlo 193 (tel. 47-566), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors»; sfiata direzione GRAN GIARDINO.

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggestiva sala dei torinesi. Ottima cucina. Danze. Orchestra M.o Sagaria. Telef. 630-262.

MULETTO, Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai Corso Casale 194, Mad. del Pilone, Torino (tram 21). Telef. 890-326.

RISTORANTE «LA LANTERNA», corso Re Umberto 21, telef. 45-015. Rinomata cucina; proprietario Olimpio Risso.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRADOLO, Rivoli-Danze, due km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Francini. Tutte le sere: ore 21 - L. Teler. 60-380. Ore 21: Televisore in giardinetto appartato.

DEFILE' DI MISS, le più belle Miss dell'Universo, un firmamento di stelle canoviere, tutta Torino ammirerà in una serata di moda e novità stagione al Ristorante-night Lutetia.

Nell'eleganza e più moderno ritrovo del Valentino PAGODA DANZE tutte le sere, ore 21. Or. Nini Rosso. Dir. Mo Gallo.

Successo dell'Orch. «Chiaro di Luna» al noto ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA 31. Giovedì sabato domen. ore 21.

ROOF GARDEN HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, la danza sembrun più bella.

La sala danze prediletta è da BRUNO, EN-SALETTA. Dove trovi la compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite tutti, giovani e anziani, sunna l'Orchestra Garigliani. Vi divertite spendendo poco; ecco raggiunto il Vostro scopo.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor., Danze, Bar. Quartetto Gallo: telef. 690-111.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 20 alle 3: Danze, attraz. Orch. Benedetto.

CHEZ LOUIS v. Pr. Tommaso 5. Dest. Luigi B. Attrazioni 22-4. Aria condiz. Ap. tutta estate.

Una nota "voce„ della radio chiede milioni di danni

Per colpa di una rivista non canterà più al Cairo

Il periodico aveva pubblicato che Marisa Colomber sarebbe stata allontanata dagli auditori - L'artista afferma di avere perso decine di contratti

Marisa Colomber ha cantato al Festival di Sanremo

Si celebra stamane un processo che non mancherà di suscitare interesse negli appassionati di musica leggera, nei tifosi delle canzonette, poichè ne è protagonista una loro beniamina: la nota cantante Marisa Colomber, abitante a Torino. L'artista ha citato un settimanale edito a Roma, accusando il direttore di averle arrecato, con una serie di pubblicazioni, danni finanziari e morali valutabili a molti milioni di lire.

La vertenza, che oggi dovrebbe avere il suo epilogo giudiziario al Tribunale di Roma (competente a giudicare perchè il settimanale chiamato in giudizio è edito nella Capitale), risale al febbraio scorso: in quell'epoca il periodico «Sorrisi e canzoni» pubblicò la notizia che la Colomber sarebbe stata allontanata dalla RAI.

La cantante andò su tutte le furie: negò che la notizia rispondesse a verità e, comunque, che le canzoni da lei interpretate, sarebbero state escluse, entro breve tempo, dalle trasmissioni regionali e su rete nazionale. Ma a quella pubblicazione — ripresa da altri settimanali — fece seguito una serie di articoli in cui si ribadiva la fondatezza della notizia. Marisa Colomber si rivolse allora alla magistratura.

In un lungo esposto, prima di illustrare le ragioni del ricorso, la cantante narra il suo curriculum vitae. T'sordi a Radio Trieste nel 1951 e da allora la sua carriera registrò continue affermazioni. Nel 1954 si impose nel Festival della Canzone a Parigi, nel 1955 ottenne un lusinghiero successo al Festival di Sanremo e da allora frequentì furono le trasmissioni delle canzoni da lei interpretate con l'orchestra Ferrari e con i «divi» della canzone Bruno Pallesi, Tullio Pane, Narciso Parigi.

Inoltre — e continua ad incidere — molti dischi che, senza esagerare, vengono venduti a migliaia. Questa esposizione costituisce la premessa necessaria per far risaltare la gravità del danno che la Colomber asserisce di aver subito in seguito alle pubblicazioni.

«Ero ormai nota, avevo un mio pubblico numeroso — afferma — e le scritture per tournée in Italia ed all'estero cominciarono a piovere. Avevo in corso contratti per cantare in Tunisia, al Cairo, a Città del Capo, nelle capitali dell'Arabia Saudita, dalla Turchia; altri impresari mi avevano proposto una tournée in Italia».

Ciò costituiva un nuovo gran passo sulla via del successo, significava molti milioni di lire di guadagno. In seguito alle pubblicazioni di Sorrisi e canzoni tutti i contratti furono disdetti perchè gli impresari non intendevano più scritturare una cantante che sarebbe stata allontanata dalla RAI. «La qual cosa — essa afferma — non risponde a verità: infatti la mia scrittura con la Radio, che trasmetteva già da tempo la mia voce su rete nazionale, sarebbe scaduta soltanto il 31 marzo del 1956 e non c'era ragione perchè non venisse rinnovata». La cantante ha affidato la tutela dei suoi interessi agli avvocati Mauriani di Roma e Gremo di Torino.

Drammatico incidente nei cantieri di via Onorato Vigliani

Salvi tre muratori caduti dal 4° piano

Un'impalcatura ha ceduto sotto il peso di un carico di mattoni Il più grave degli operai infortunati guarirà in quaranta giorni

Tre muratori sono precipitati stamane dall'impalcatura di una casa di nuova costruzione in via Onorato Vigliani. Per un caso straordinario i protagonisti della sciagura hanno riportato ferite che non destano preoccupazioni. Due di essi — il manovale Domenico Abruzzese di 23 anni, abitante in via Macallè 18, ed il carpentiere Dino Pezzuto, di 19 anni — sono stati ricoverati all'ospedale San Vito con prognosi di 40 giorni il primo per una contusione cranica, in osservazione il secondo per frattura al femore. Un terzo muratore, Mario Ghiberti, di 17 anni, dopo la medicazione è ferito superficiali, è stato rimandato.

L'incidente è avvenuto alle 9.30 e circa dodici metri

Domenico Abruzzese, 23 anni

d'altezza sulla impalcatura esterna del nuovo edificio. I tre operai erano impegnati a ritirare il materiale che a volta a volta veniva portato su da una benna.

Il braccio metallico della gru, agganciato ad una traversa al 4° piano, cedeva. Il cavo d'acciaio che reggeva la benna uscita dalla carrucola si abbatteva sui ripiani dove appunto si trovavano i tre muratori. Il peso del materiale sfondava l'assito che per il contraccolpo sradicava fortemente. Il Pizzuto e l'Abruzzese non avevano il tempo di afferrarsi a qualcosa: perdevano l'equilibrio e precipitavano a terra.

Il Ghiberti invece riusciva ad aggrapparsi ad una trave, poi abbandonava l'appiglio, ma nel precipitare veniva trattenuto da un asse del secondo piano e restava prescochè illeso. Intanto i compagni di lavoro accorrevano verso l'Abruzzese ed il Pizzuto: i due giacevano su un mucchio di sabbia, l'uno quasi sull'altro.

Nonostante fossero prostrati da 12 metri d'altezza, le lesioni non presentavano apparvero subito non gravi. Prima che giungesse l'autoambulanza, poterono raccontare «come si erano svolti i fatti e spiegare la causa della sciagura. Poi adagiati sull'autobarella venivano accompagnati all'ospedale San Vito.

Greco al liceo classico problema allo scientifico

Quarto giorno degli esami di Stato. Stamane i candidati alla maturità classica hanno sostenuto l'ultima prova scritta: la versione dal greco in italiano e gli studenti del liceo scientifico hanno dovuto superare l'insolito più dura: il problema di matematica.

Per i ragionieri vi è stato il compito di tecnica commerciale, trasporto e dogane; contabilità dei lavori per i geometri, contabilità agraria per i periti agrari. I periti industriali (elettrotecnici, meccanici, radiotecnici, costruttori aeronautici, edili) hanno sostenuto la prova di disegno.

Cancellando le lettere che, inscritte nelle 7 righe formano le parole definite, resterà un motto di Stalin.

1. Si toglie per aver poco netto; 2. Mio & il marzo; 3. In Lombardia; 4. Rivati; 5. Un legume; 6. Un coloniale; 7. Ha una torre famosa.

Soluzione del gioco precedente «Al povero manca molte cose, ma all'avaro mancan tutte».

PASSATEMPI

ESPIRAZIONE

1. T U M A U R O M A
2. M O D E I S O A E
3. C R A T O T M E O
4. A R E L N O T M I
5. C H E A B U C O E
6. P N E C A P R A E
7. P T I T E S R E A

Un granatiere afflitto da "gracilità mentale„

Il soldato si svenò per la bella ragazza

Uscito dal riformatorio, chiuse i genitori nel pollaio, si mascherò da bandito e finse il suicidio - Oggi processo in Corte d'Appello

Per un amore contrastato, l'agricoltore ventiseienne Vincenzo Tasca, di Origlio (Alessandria), un giovane noto per il suo temperamento eccentrico, ha dovuto scontare quasi un anno di carcere perchè ritenuto colpevole di maltrattamenti e lesioni ai genitori. Coinvolto da una furiosa passione per una bella ragazza di Incisa Scapaccino, il Tasca, [illegible] nel I Reggimento granatieri di Roma, non sopportando più a lungo la lontananza, aveva tentato di suicidarsi.

Riconosciuto affetto da «gracilità mentale», gli avevano consegnato il foglio di congedo rimandandolo a casa. E qui si erano riaccesi i contrasti con i familiari che, ben conoscendo il carattere astroso del giovanotto, avevano confermato la loro ostilità al matrimonio, provocando l'ira e le minacce del Tasca.

Sin dall'infanzia egli si era creato la fama di bambino terribile. Col progredire degli anni, malgrado un periodo di tempo trascorso in una casa di rieducazione per minorenni, la sua condotta diventava sempre più preoccupante per il padre Giuseppe Tasca, di 69 anni, e la madre Erminia Gandini, ai quali spesso il figlio sequestrato si rivolgeva con sistemi brutali per chiedere denaro. Una notte, per avere qualche biglietto da mille, era penetrato nella loro camera mascherato, impugnando un pezzo di legno a guisa di rivoltella.

Il giovanotto si divertiva a combinare tragiche burle lasciando, ad esempio, un biglietto col quale annunciava di essersi gettato nel pozzo della cascina. Disperata accorreva la madre che scopriva, atterrita, la scarpe e i pantaloni del figlio ai piedi del muretto. Subito dopo echeggiava la risata beffarda di Vincenzo, compiaciuto dello scherzo atroce.

L'ultimo episodio accadde il 28 ottobre dello scorso anno. Durante uno dei soliti litigi familiari, il Tasca aveva dato un forte spintone al padre e lanciato una sedia contro la madre. Per salvarsi i genitori si erano rifugiati nel pollaio.

Nuovo processo concluso con la condanna ad 1 anno e 8 mesi di carcere, oltre la ripresa dei precedenti benefici. Stamane il Tasca è comparso alla prima Sezione della Corte, avendo presentato ricorso contro la sentenza. Egli ha detto di essere soltanto uno «spirito facete» e accusa a sua volta il padre di avarizia sovente parcomo e sempre calcolato in tutte le sue aspirazioni.

La Corte (Pres. Cibrario, P. G. Vasca, canc. Tedesco) accogliendo la tesi del difensore avv. Sgadari di Alessandria ha disposto la immediata scarcerazione del Tasca, ordinando la rinnovazione totale del processo.

Denunciare entro oggi le giacenze di vini e vermut

I commercianti e gli esercenti — avverte l'Ass. Commercianti — debbono denunciare entro oggi alla Dogana e all'U.T.I.F. le giacenze al 30 giugno di vermut e vini aromatizzati. Il primo dei contrassegno è di 20 lire per ogni litro. Per la merce viaggiante l'obbligo della denuncia tocca al destinatario. Chi lo desidera può trasmetterle all'Associazione Commercianti.

Impazzito, voleva buttarsi dalla finestra

Preso al volo sul davanzale

I primi calori dell'estate portano una recrudescenza dei casi di pazzia: i folli, innocui o sanguinari, sono purtroppo all'ordine del giorno. Un caso di demenza si è avuto ieri sera in uno stabile popolare del Regio Parco e sotto la premissa di un sottufficiale della Celere è valsa a salvare un uomo che stava gettandosi dalla finestra.

La «jeep» della polizia era partita in seguito ad una drammatica telefonata giunta da uno degli inquilini dello stabile di via delle Maddalene: «Correte, c'è un uomo, che vuole ammazzare la moglie e la sua bambina di sei mesi». Gli agenti, dopo aver minacciato di sfondare l'uscio dell'alloggio, dal quale uscivano urla disumane ed invocazioni di aiuto, riuscivano a farsi aprire: si paravano loro di fronte l'operaio Francesco Bolla, trentaquattrenne. «Che c'entrate voi — gridava — sto soltanto dando la caccia ai ragni che ci hanno invaso la casa. Mia moglie si è un po' spaventata perchè voleva colpire una cavalletta che aveva sul viso. Stia fermo brigadiere. Ha uno scorpione sulla scarpa, ora ci penso io».

Il brigadiere Martinetto continuava tuttavia a tenerlo d'occhio con la massima attenzione: ad un tratto l'operaio si slanciava verso la finestra, scavalcava il davanzale, faceva per lanciarsi nel vuoto. Il sottufficiale gli balzava addosso riuscendo ad afferrarlo per la gamba, mentre già il resto del corpo penzolava nel vuoto.

Con l'aiuto degli agenti lo avevano tuttavia venivo nuovamente trascinato in cucina sebbene continuasse ad urlare: «Lasciatemi morire, le formiche rosse mi divorano». E ricoverato [illegible] in un ospedale psichiatrico.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate *Berlitz, Santa Teresa 3*, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni, in diverse lingue. Telef. 55-89-79.

SPOSI ACCORRETE al *Mobilificio S. Domenico* troverete sempre mobili di classe e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. armadietti compresi. Facilitazioni. *Via San Domenico 9, angolo via Milano.*

CASABELLA mobili, rateazioni, [illegible] mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 981-107.*

IPPODROMO MIRAFIORI

DOMANI SERA ORE 21:

Notturna di trotto

SFILATA MODELLI BALNEARI

AUGUSTUS

OGGI

Il Technicolor CinemaScope *20th Century Fox*

L'uomo che non è mai esistito

con CLIFTON WEBB GLORIA GRAHAME

Si premiano i finanzieri

Si è svolta stamane nella caserma «Duca D'Aosta» di corso IV Novembre la festa d'armi della Guardia di Finanza. Alla cerimonia sono intervenute le massime autorità cittadine, civili e militari. Dopo la Messa al campo officiata dal cappellano militare, il comandante della Legione col. Lajolo ha letto un messaggio ai militari schierati in cortile; quindi sono stati consegnati una medaglia di bronzo e otto encomi solenni per atti di valore. Fra i premiati, la pattuglia comandata dal brigadiere Andrea Minervini e composta dai finanzieri Giampetruzzi, Camilloni, Forte, Lanzano e Carbone che nell'aprile scorso salvò sul Gran San Bernardo due turisti inglesi, periti fra la tormenta. L'encomio è stato loro consegnato dal Console inglese Clarence Bateman.

LA DIREZIONE DEL REPOSI avverte che da oggi sospende le teletrasmissioni di «LASCIA O RADDOPPIA» che riprenderanno, con speciali apparecchi e su grande schermo, nella prossima stagione autunnale.

DA OGGI, SUL GRANDE SCHERMO DEL

REPOSI

INIZIA LA SECONDA SETTIMANA del meraviglioso tecnicolor CINEMASCOPE 20th CENTURY FOX:

SCANDALO in COLLEGIO

BETTY GRABLE - BOB CUNNING SHEREE NORTH - CHARLES COBURN

Una maliziosa, provocante e sensazionale commedia

INGRESSO L. 400

AMBROSIO - GRANDE SUCCESSO della più ardita, vera e sensazionale realizzazione cinematografica

GLI EROI DELLA STRATOSFERA

un film CINEMASCOPE - Colore DELUXE

GUY MADISON - VIRGINIA LEITH - J. KODIAK

20th CENTURY FOX

DORIA

PASSIONI

ALLOGGI

Non litigherete in partiti Le tappezzerie in carta da il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio. Costano molti meno ed è più conveniente. Andate per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.

Via Madama Cristina, 125 (angolo corso Dante)

VACANZE

per la vostra vacanza al mare, ai monti rifornitevi di canotti, biciclette, pistole ed ogni altro articolo casalingo, che troverete in grande assortimento a prezzi convenienti da:

VALDATA

VIA GARIBALDI 5 - TORINO

CINEMA ALFIERI TEATRO

OGGI in tecnicolor

Operazione Mistero

con RICHARD WIDMARK BELLA DARVI

PREZZI ESTIVI Lire 300

Data l'eccezionalità del film, stasera alle 21 non verrà trasmessa la rubrica «Lascia o raddoppia».

Al cinema teatro Alfieri non vengono proiettati documentari pubblicitari.

TRAMER di D. Merlo

CUSCINETTI a SFERE

P. Statuto 17 ang. corso San Martino c/F. Telefono 48-583 TORINO

STAMPA SERA

ABBONAMENTI

straordinari per la villeggiatura

DUE NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L. 260
mesi	1	» 575
mesi	1½	» 850
mesi	2	» 1150
mesi	2½	» 1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Gerente della Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 20 e la quietanza rilasciata. Portale sul conto corrente numero 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Scarpe strette?

Shoe eze

in 5 minuti le vostre scarpe si adatteranno perfettamente e per sempre ai vostri piedi.

In vendita nelle drogherie, negozi di calzature e articoli per calzatura

Agente esclusivo per l'Italia:

ERMEIA s.r.l.

VIA G. SELLA 4 - Tel. 887.220

Rappresentante per il Piemonte:

Rag. Silvio Navaretti & C.

Piazza Risorgimento, 18

TORINO - Telefono 718-818

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 16 - TORINO

Telefono 51-024

S. p. A.

M.P.M. "VITTORIA„

Bilance - Affettatrici - Affettacarne

- bilance automatiche e semiautomatiche
- bilance automatiche a orologio
- affettatrici a volano tipi 300 - 330 - 350
- affettatrici elettriche rapide a verticali nei tipi 300 - 330 - 350
- affettacarne e salumi speciali per Collegi, Istituti, Alberghi, Ristoranti, ecc.
- affettatrice specialissimo per macellai

«VITTORIA» - La marca superiore

DEPOSITARI DI TUTTA ITALIA

TORINO - Via Tiziano, 63 - Telef. 670-260 - 670-261

ELFER S.p.A. TORINO

REPARTO MOTO

TELAI - PARAFANGHI - SERBATOI - FARI PER MOTOCICLI E SCOOTERS

TEL. 293.175

INDUSTRIALI - SCIENZIATI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

Ricordo di Benda

Un atteggiamento come quello con cui mi accolse Julien Benda avrebbe potuto riservarmelo il mio vecchio preside del ginnasio, quando giungevo tardi a scuola: solo che il preside, piantato in mezzo al corridoio, tirava fuori dalla tasca, appena mi scorgeva, il suo cipollone, e, coll'indice puntato sul quadrante, sembrava che mi fulminasse, mentre Benda, eretto dietro un tavolo, aveva già l'orologio in mano, nel momento in cui io entrai nella sua stanza, e mi fissava bieramente, come se avessi ricevuto un grave oltraggio da me.

— Stavo per andar via — mi disse — giacché cominciavo a sospettare che ella non venisse più. In ho i minuti contati; e poi, le confesso francamente, tutto posso tollerare, ma non la impuntualità. Questa è una delle caratteristiche della nostra incivilissima epoca e non risulta, creda, la meno fastidiosa.

Di fronte a una reprimenda simile, pronunziata con un tono fermo e iroso, lì per lì non riuscivo a raccapezzarmi: e non feci subito quel che pur sarebbe stato naturale, mi aspettai che si interrompesse dopo quello sfogo che mi sembrava non finisse mai.

Portai, allora, lo sguardo sul mio orologio da polso, e notai che erano trascorsi solo sei o sette minuti dall'ora fissata per il nostro colloquio. Di questi minuti, una parte era stata spesa nella paternale.

Dunque?... Dunque mi sentii venire il coraggio tutt'a un tratto, e, uscendo da quello sbalordimento, gli replicai: — Ma io credo di essere arrivato puntuale! Al più, avrò ritardato di due o tre minuti.

E Benda, impertorrito, senza disarmare: — E' lo stesso: pochi minuti o mezz'ora costituiscono un'impuntualità. Se lei fosse andato alla stazione, invece che venire da me, e il treno fosse partito in orario, certo l'avrebbe perduto. Non è così? E' curioso che mentre si bada ai rapporti con i treni, non si bada a quelli con gli uomini. Ma già, gira e rigira, ci si ritrova sempre lì: al costume di oggi che non so davvero dove potrà portarci, se non interverrà qualcuno — ma chi? — che abbia la potenza di rimediarvi. Non pensi, però, che io sia ingenuo: ah, non mi faccio illusioni.

Mentre questo preambolo si svolgeva, noi due rimanevamo in piedi: Benda dietro il tavolo, sempre con l'orologio in mano, e io di faccia a lui, fra mortificato e sdegnato, col timore di perdere improvvisamente le staffe. Ma poi le cose si misero al meglio, quando il filosofo, collocato finalmente l'orologio sul tavolo, mi invitò a sedere e si accomodò egli stesso.

Seduto, scomparve quasi dietro la scrivania: ché emergeva solo il suo volto dalla capigliatura ben lisciata, divisa elegantemente in due bande. Ora mi guardava più sereno, quasi con indulgenza, quasi con simpatia: preoccupato, forse, su come scusarsi del contegno di dianzi.

Da baldanzoso e collerico, era diventato timido, discreto. Ricominciò: — Ho i minuti contati — e per dar maggior valore alla sua asserzione, riprese in mano l'orologio. — Vorrei accontentare tutti, incontrarmi con tutti quelli che hanno espresso il desiderio di vedermi. Ma come si fa? Gli appuntamenti sono come una catena: se un anello vien meno, si disfa tutta. Non è il minuto di ritardo di una che può guastare: ma un minuto l'uno, un minuto l'altro, un minuto il terzo... consideri lei.

Io mi affrettai a fargli intendere che l'aveva ormai considerato, e che non era il caso di pensarci più: non avevo chiesto davvero un colloquio a Benda, perché si parlasse esclusivamente di appuntamenti e di orari. Seguì un lungo silenzio, durante il quale Benda si dette, col polpastrello e l'indice della destra, dei colpetti sulla giacca, per togliersi la polvere; poi controllò il nodo della cravatta e si accomodò il colletto. Infine esclamò, piantandomi bene gli occhi in viso: — Parli pure lei. Mi interroghi. Sono, sia pure per poco, a sua disposizione.

Mi venne in mente Don Rodrigo che dice al Padre Cristoforo: «Io che posso servirla?» Ma Benda non era tracotante come quel signorotto, era divenuto cordiale ed affabile, con l'evidente desiderio di darmi soddisfazione.

Dietro quell'invito, non trovai di meglio che attaccarmi alla sua opera più famosa, al *Tradimento dei chierici*: ma il filosofo non mi permise di continuare:

— Sembra incredibile: ma la gente si è fissata su quell'operetta, come se io non avessi scritto altro, o altro di più importante. Anche questo è un indizio di fretta, di superficialità. Quel libro ha suscitato tanto scalpore, perché snocciola, nella forma più semplice, alcune verità, senza che ci si debba affaticare molto ad apprenderle. Là, in quelle pagine, sono esposti solo alcuni motivi, sia pure clamorosi, si sono accennate appena alcune conclusioni; direi che è ridotto al succo il problema più inquietante e più terribile della civiltà contemporanea, ma l'analisi, il processo, l'approfondimento è altrove, è in altri miei saggi più impegnativi, è soprattutto nei romanzi. Rispetto a queste altre mie opere, il famoso *Tradimento dei chierici* rappresenta quello che, per gli studenti, alla vigilia degli esami, è il libretto di riassunti. Può servire per ricordare la materia studiata, ma questa materia deve essere stata prima appresa, meditata, approfondita in trattazioni più vaste, più particolareggiate, più complete.

Parlando, un po' guardava me, un po' si contemplava le mani: come se volesse persuadermi che con quei suoi strumenti, le mani, era stato capace di fare ben altro di quel che io immaginassi. A un certo punto, mi dichiarò francamente che era seccato di veder considerare il suo libro più celebre come una specie di proclama, di manifesto.

— Io non proclamo niente, io non manifesto niente: soprattutto non ho alcuna intenzione di far chiasso. Io espongo soltanto le conclusioni che derivano dalla mia osservazione, dalla mia riflessione e dalla mia meditazione sul mondo nel quale vivo, sull'ambiente in cui mi trovo, sulle persone con cui vengo a contatto. Ma tutto questo si trova — ripeto — altrove, in altri miei lavori, e in una forma ben più impegnativa e persuasiva. Chi non ha letto quelle opere, e si è limitato a conoscere solo il *Tradimento dei chierici*, su poco o nulla di me, o lo fa in un modo che si presta ad equivoci e ad errori.

S'interruppe, si guardò un istante intorno, come se volesse essere sicuro che non vi fossero altri ascoltatori, e si alzò, piegandosi con la vita sulla scrivania per arrivare più vicino a me, quasi a confidarmi un segreto. Anche il tono della sua voce diventò più confidenziale, ma più vibrante e reciso.

— Fra gli scrittori contemporanei — disse — io sono forse il più frainteso e il più vilipeso. Mi hanno dipinto come un essere fuori del mondo, estraneo ai problemi e agli interessi della civiltà moderna: mi hanno quasi respinto in un buio e assurdo medioevo. Ma questi sono dei matti! Io non sono contro la civiltà moderna; io sono per la civiltà che vorrei, appunto, quanto più moderna è possibile, ossia quanto meno imperfetta è possibile. La modernità, io la intendo come miglioramento, come sviluppo di alti ed esemplari requisiti. So bene che in pratica succede raramente: ma ciò non toglie che si debba desiderare il meglio, non il peggio.

Io lo seguivo attentamente, senza che mi permettessi il minimo cenno di dissenso: ma egli scrutava, con una sfumatura di ironia, come se volesse smontare un perfido e inesausto contraddittore. Per mostrarsi più a suo agio, fece un giro intorno al tavolo, mi si accostò, mi pose una mano sulla spalla, a fugare, bonario, i miei eventuali dubbi:

— Creda a me, la novità più terribile e assurda di oggi è nella constatazione che la gente scambia per progresso il regresso, per civiltà l'inciviltà, e fa di tutto perché questo scambio si imponga nelle forme più clamorose e con le conseguenze più funeste. Dànno a me di nemico del medioevo, e non si accorgono che, andando di questo passo, sono loro che arretrano non verso il medioevo, ma molto più in là, verso le fasi più primitive, ai confini della bestialità. So anche che proprio quelle tesi sono fra le più suggestive, fra le più attraenti: e, non avessi altre prove, lo saprei dal gusto e dalla predilezione che, in pratica, si ha per esse. Anche l'ubriaco ama il suo vizio, pur rendendosi conto che è dannoso; anche quelli che hanno vizi ancora più gravi dell'ubriaco non vogliono rinunziare al loro malanno: ma forse che non li debbiamo incoraggiare ad incanaglirsi, o che non si considerano all'avanguardia del progresso? Sono dei disgraziati e basta.

Ora il suo volto s'era illuminato, ed egli se lo accostava piano piano con la bianchissima destra.

— Perché questa gente non vuol capire che è anch'essa disgraziata, e comportarsi come si comporta? Perché non si rende conto che quello che fa le fa a danno? Almeno un ubriaco si accorge che, anche se persiste nel vizio, che l'alcool finisce con l'ucciderlo. Questi, invece, sarebbero capaci di ostentare che è salute, che è bene, che è civiltà. Infatti, per quanto li riguarda, lo sostengono e non ammettono che qualcuno possa essere di parere contrario. Curioso! E' come se un malato aggredisse il medico che vuol guarirlo.

Riferrò tutt'a un tratto l'orologio, puntò l'indice sulle lancette, poi mi porse la mano e accennato uno squillido sorriso, si inchinò leggermente.

Luigi M. Personè

Nelle acque di Hong Kong si svolge ogni anno una tradizionale regata alla quale prendono parte i pescatori del luogo. Le imbarcazioni sono assai lunghe e strette, simili alle canoe africane, e ospitano 40 vogatori e un timoniere. Nella parte prodiera è intagliata la testa di un drago simbolo di forze malefiche. La manifestazione richiama molti spettatori

L'ECCEZIONALE IMPUTATA DIFESA DA GIOVANNI PORZIO

Il dramma sanguinoso di una "novizia„ senza vocazione

Armata di tre pistole uscì da "Santa Chiara„ per uccidere l'uomo che l'aveva abbandonata. Le varie fasi della vicenda - Dopo un processo durato tre giorni, la Corte ha condannato la giovane donna a soli quattro anni, riconoscendole il motivo di particolare valore morale„

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Dopo tre giorni d'infuocata e emozionante dialettica, seguita da un'attenta folla venuta in quel vecchio, cupo Palazzo di Giustizia che è Castel Capuano, si è concluso, innanzi alla Corte, il processo della «monaca di S. Chiara». Così, infatti, è stata impropriamente definita dal popolino la sensazionale vicenda di Rosa Bussone, la giovane fiorita contessina di Noia, appartenente ad una famiglia di ricchi mosaardi, che la sera del 23 ottobre del 1954, uscita dal Convento delle Clarisse, dove s'era rinchiusa, per espiare una colpa d'amore, in attesa di prendere il velo, si recò a casa e, armatasi di tre pistole, attese l'uomo che l'aveva abbandonata, Vincenzo Esposito, avvolgendolo in una nube di spari, finché lo vide cadere nel sangue.

«Tenevo una pistola in mano e le altre due in petto» dirà ai giudici Rosa Bussone. E narrando della sua sete di vendetta, il cancelliere registrerà nel verbale quest'altra frase: «Mi recai di sopra e presi tre pistole. Poi corsi contro all'Esposito. Un'arma l'avevo in mano, le altre due nella cintura. Le raggiunsi. Scaricai la prima pistola la rimisi alla cintura e ne presi un'altra. Continuai a sparare. In quel momento non capivo più niente...».

Il dramma della novizia è stato ricostruito davanti alla Corte in tutte le sue fasi.

Vincenzo Esposito, un giovane dongiovanni di campagna, che in un interrogatorio ammetterà le sue frequenti avventure, posò un giorno gli occhi sulla sua cugina Rosa Bussone. Lei si compiace di questo preferenze. Poi lui parte soldato, lei è nel [illegible]. L'idillio, allora, è ancora in una fase iniziale. Tra i due, per non far conoscere la cosa, si procede con cautela. Al più, il giovane invia qualche cartolina allo zio. Ma, anche se l'indirizzo è per il padre, Rosa sa che il pensiero è per lei. Poi egli ritorna. Ogni tanto si reca a far visita ai suoi parenti. Intanto, sotto l'apparente cenere dell'indifferenza, arde la brace. E un giorno l'incendio divampa.

Si è in pieno inverno, nel tempo della festa. E' il 30 dicembre del 1953. La Rosa s'è recata in un suo «fondo», in Contrada «S. Maria», dice lei. Ma, verso mezzogiorno, lui la raggiunge e la invita a entrare in un pagliaio, «A tale invito — confesserà la giovane in uno degli interrogatori — mi

La «monaca di Santa Chiara» condotta in tribunale (Tel.)

opposi una debole resistenza».

Dopo, i due continuarono a vedersi, e la relazione si farà sempre più stretta. Ma la speranza, anzi il sottinteso convincimento di lei è, sempre che un giorno il cugino la sposi. Invece lui, dopo un po' passo oltre. «Mi infiammai con Maria Paolina, Luisa Galluccì e altre» dirà.

Lei gli scrive, invia ambasciate, prega, implora, sollecita. Un giorno ricorre ad un espediente. Nel Mercoledì, sopraffatta dalla sorte avversa, assalita una opinione tradizionale: il «promesso» che per una notte sola avrà dormito sotto il tetto del futuro suo sposo, è irreparabilmente compromessa e a lui legata. Anche se quello fu il più casto dei sonni, se in quelle ore trascorse, per esempio, in Agro di Caltanissetta, il fidanzato si trovava davvero a Cremona, importa poco. «Ha dormito in casa mia», si dirà.

E così, il 15 agosto del '53 la Rosa va in casa degli Esposito, parenti ed amici, e trascorre una notte con la sorella del fidanzato, Giuseppina.

Davanti a un colpo del genere, Vincenzo che fa? Al mattino non si leva, bussano, non risponde, sfondano l'uscio e lo trovano con le vene tagliate. L'emorragia è stata imponente, un vero tentativo di suicidio. Perché il giovane assolutamente non vuole sposare la cugina. Ma l'immediata trasfusione lo salva. Poi i suoi lo fanno trasferire a Montemiletto. Là s'innamora sul serio, d'una fresca figliola, Carolina Meo, e la fa sua moglie. E la notizia giunge alla cugina Rosa che, in preda alla sua famiglia, più che per convincimento, si rinchiude nel convento di Santa Chiara.

Infatti, quando la madre, non avendone il coraggio si rivolge ad un amico, Raffaele Marotta, perché parli con il marito e lo informi della colpa della figlia, Gennaro Bussone, capo famiglia, furibondo per la «macchia» all'onore del suo nome, pone un terribile dilemma: o la morte o il chiostro. Rosa sceglie il chiostro. E le sembra che la nuova vita l'abbia placata. Almeno così testimonieranno, durante l'istruttoria, la madre superiora suor Adeodata Corti, e poi la madre portinaia, suor Angelica, che, il 23 ottobre, accompagnandola all'uscita per un breve permesso, la saluterà col rituale Deo gratias senza mai supporre quali lingue d'inferno ardano nell'animo della mite novizia.

E Rosa, recatasi a casa, sale su, apre un tiretto dove il padre custodisce due pistole calibro 6,35 e 7,65 e un revolver, un vecchio Smith; prende le armi, le porta giù, nascondendole sotto un cuscino, e si pone al telaio. Rasa se, da una informazione assunta telefonicamente dalla grata nel parlatorio, che quella sera il cugino Vincenzo, recatosi nel comune di Mariglianella con un carro agricolo, insieme ad un altro cugino, Giovanni (anche lui su di un carro), dovrà passare davanti a casa sua. E, in un baleno, fa il suo piano.

Quando un fischio l'avverte che il giovane sta per giungere a la sorveglianza del cavallo la conferma che il giovane è ormai sotto il tiro delle pistole, allora apre l'uscio, si avventa sulla via e, impugnando le armi, la tempesta di colpi. L'uomo cade ferito ad un ginocchio, a un fianco e al capo; anche il cugino Giovanni cade colpito alla coscia destra. Poi lei, convinta di averlo ucciso, fugge a per due giorni si nasconde fra i campi. Invece, i due sono solamente feriti.

Il dibattito in Castel Capuano è stato all'altezza dei più grandi processi. Due avvocati, Franco Porrini e Nicola Manco, hanno difeso i feriti, costituitisi Parte Civile chiedendo per la «monaca pistolera» una pena rigorosa. Altri tre patroni, fra cui Giovanni Porzio, hanno invocato il diritto dell'imputata ad almeno due attenuanti: le «generiche» e il «motivo di particolare valore morale».

Il Pubblico Ministero ha raccomandato un minimo di nove anni e quattro mesi.

La Corte, dopo un'ora in camera di consiglio, ha riconosciuto le due attenuanti, infliggendo a Rosa Bussone una condanna di quattro anni e due mesi, più il pagamento di danni, onorari legali e spese processuali.

Poiché circa una metà di questa pena è stata già scontata, e la giovane non ha precedenti penali, essa potrà uscire dopo aver fatto i due terzi della reclusione, rimanendo il rimanente come condanna condizionale. Quindi, in aprile Rosa Bussone sarà di nuovo libera.

Crescenzo Guarino

LA VICENDA DEL "MATRIMONIO SEGRETO„

Davanti ai giudici il rapitore di Messina

Avrebbe costretto con minacce la giovane di cui era innamorato a sposarlo - Il difensore chiede un rinvio del processo

Messina, giovedì sera.

Si inizia oggi davanti ai giudici del nostro Tribunale il processo riguardante la complessa vicenda del «matrimonio segreto» fra la giovane Graziella Pirri e il suo rapitore Alfio Maugeri. Al tavolo della Parte Civile, sarà fra gli altri Alfredo De Marsico, mentre a quello della difesa sederà Giovanni Porzio che pare abbia richiesto telegraficamente al Presidente del Tribunale un rinvio del processo.

E' opportuno riepilogare brevemente la storia di questo matrimonio di cui tutta la stampa italiana a suo tempo si occupò. La mattina del 20 giugno 1955, alle ore 7,30, quattro sconosciuti, che poi si seppe essere tali Nicola Elia, Luigi Gatto, Carmelo Mazza e Salvatore Catalfamo, entravano con violenza nella casa di Domenico Pirri, commerciante di Barcellona e, dopo un drammatico inseguimento in una casa vicina, si impadronivano con la forza di Graziella Pirri, la trascinavano nella strada e la caricavano su un'automobile che si allontanava velocemente.

La ragazza aveva già subito in precedenza un altro tentativo di rapto. Nel marzo dello stesso anno infatti, Alfio Maugeri cercava di rapirla; ma la ragazza in quell'occasione era riuscita a sfuggire al focoso innamorato, mettendolo addirittura in fuga. Però la seconda volta non ci fu scampo: i rapitori consegnavano al Maugeri la ragazza che fu costretta a cadere allo spasimante.

Il Maugeri, anzi, tanto si adoperò nei confronti di Graziella da riuscire — col passare dei giorni — a renderla sempre più docile, persuadendola a contrarre le nozze che, fra l'altro avrebbero estinto nei suoi confronti l'azione penale e fatto cessare la assidua ricerche di cui era oggetto da parte dei carabinieri e della polizia.

Grande fu lo sconforto quando, la mattina del 12 luglio dello scorso anno, i giornali di Messina pubblicarono le fotografie e il resoconto dell'ormai celebre «matrimonio segreto» celebrato all'alba del giorno precedente nella chiesa di Santa Caterina Valverde. Il Procuratore Generale Cusani, convinto che la ragazza fosse ritenuta vittima di minacce da parte del suo rapitore e che avesse accettato di contrarre matrimonio anche per le pressioni degli avvocati Sciacca e Sturniolo e la complicità del sacerdote officiante, mons. Ciraolo, ordinava l'arresto dei due legali e del sacerdote, provocando fra l'altro la vivace reazione dell'Ordine degli avvocati del Foro di Messina.

Ma gli avvocati Sciacca e Sturniolo e lo stesso mons. Ciraolo, venivano successivamente prosciolti da ogni addebito, mentre, a poca distanza di tempo Graziella Pirri e Alfio Maugeri si presentavano spontaneamente alle autorità inquirenti. Aveva così inizio la lunga serie degli interrogatori che dovevano rendere ancor più oscura la vicenda dato che la Pirri — che in un primo tempo si era dichiarata innamorata del suo rapitore — accusava successivamente il Maugeri di averla costretta con minacce al matrimonio.

E' in corso trattanto, indipendentemente dal procedimento penale, un'azione civile tendente all'annullamento del matrimonio, la cui trascrizione, richiesta dal Maugeri, è stata pertanto sospesa.

Toro: rimandate le decisioni ad altri momenti, per avere il tempo di riflettere e agire obiettivamente e non passionalmente. Cercate una collaborazione vi tirate addosso gli occhi di gente invidiosa. Situazione che andrà complicandosi. **Leone:** stracciate pure. Non avrete nessun rammarico. Date nuove disposizioni, atte a migliorare l'insieme del progetto. Vezzine: intestini disturbati, rischio di intossicazione. Purgatevi seriamente. Agite di mattino e riposatevi nelle ore pomeridiane. **Bovarina:** badate a non scivolare in un certo fossato. La vostra questione è delicatissima. Sagittario: siete al momento decisivo, siete per attraversare un torrente in piena. Usate la pattern pneumatica. Capricorno: vita amorosa che deve prendere il suo libero slancio e la sua concretezza. **Acquario:** i passi superflui vi spingeranno troppo al di fuori della realtà. Contentatevi di aspettare.

T. Palamidessi

Ariete: Luna in Gemelli in quadrato a Marte e congiunta a Venere. Avventure e tendenza alle complicazioni sentimentali. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Pesci.**

Gemelli, vita sentimentale turbolenta. Complicazioni. Non vi scrivono per necessità.

Bilancia: una persona innamorata perde di assediarvi con le armi dell'amore. Conviene difendersi, per non aggiungere altra fuoco al fuoco.

Pesci: badate a quel che fate. Potreste incontrarvi in un pasticcio. Il passo femminile sarà più in pericolo del maschile.

Oroscopia per l'Ariete; continue interruzioni vi metteranno in stato di irritazione. Badate di non precipitare niente e causa di ciò.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Teatro Piemontese (v. Card. Alimonda): Comp. G. Bendi ore 21,15 «Mia suocera ha sempre ragione».

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822), ore 21-1: Mº Natale Belocchi; canta Riccardo Virgo. **Brunc** (Valentino): ore 21 danze. Grande debutto con televisione. **Chalet del Valentino** ore 21-1 Orch. Francini; cant. Audenino e Letti. **Club Magenta** n. 1: Danze ore 21. **Eden Danse:** 21 Orch. Caragnini. **Fenix:** Café chantant, Medici 113. **Gay Danse Reine** (Moncalieri 82): 21 Terrazza coperta. Televisore. **Gerbo Danse Gaudio:** 21 Mº Borgione, canta Chic Sala, cap. 15. **Hollywood Ristò»,** 21 Turi, cant. Misty Palumbo-Castello, d. Carigna. **La Cicala** (Cavoretto): 21-24 danze. Classico quartetto cant. Costanzo. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Le Cassine,** Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **La Serenella:** «Lascia o raddoppia» cav. 300, dame 150 cons. comprese. **Lutrario:** Scuola ballo Mº Dercole. **Montecappellati Danse:** ore 21-24 **Pagoda:** 21 ter, bancari ore. Rosco canta Gemmy Sandra, dir. Gallo. **Piscina del Sole:** Strada S. Mauro. Fermata Speranza Ris. danze 21. Orch. Serpone, telef. 80-75-88. **Rinaldi:** Scuola ballo «. Volta 8: lezioni classico e moderno.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Riatur, Dancing 21-2; tel. 690-511. **Chez Louis** v. Cr. Tom. 5 (c. 882-886. **Gestione Luigi B.:** Compl. Louis. **Colombia Danse** (via Gotto 5 bis, tel. 80-243): Attr. Orch. Waldemar. **Gran Baita:** ore 22-3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Gli eroi della stratosfera», CineScope col J. Hodiak, G. Madison, V. Leith, D. Teggar. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Cairoli:** «La freccia nella polvere» tecn. Sterling Hayden, C. Gray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Doria:** «Passioni» May Sotterling e Cecil Parker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Lux:** «All'ombra del Kilimangiaro (Zanzibar)» in tricolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Maffei:** «Ragazza dei miei sogni» **Riv. Alfredo-Cinici** 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Metro-Cristallo** «Passaggio a Nord-Ovest» techn., Spencer Tracy, Robert Young. Mattinata ore 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Nazionale:** «Scandalo al collegio» CineScope technic, Betzy Grable, S. North, Charles Coburn.

Alfieri: «Operazione mistero» con Richard Widmark, Bella Darvi, in technicolor. Prossi estivi L. 200. **Ariston:** «Napoleone Bonaparte» di Sacha Guitry con Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Jean Marais, R. Pellegrini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Augustus:** «L'uomo che non è mai esistito» tech. CineScope, Webb, Gloria Grahame. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Nazionale:** «Le scimpere delle mogli» techn. CineScope J. Cram. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Torino:** «Il pellegrino» con Charlie Chaplin. Apertura ore 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alessandro: «Mia moglie è di leva», CineSc. tech. Tom Ewell, S. North. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Artecinema** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «I due compari» Aldo Fabrizi, P. De Filippo, G. Rubini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Cavour:** «Mia moglie è di leva» techn. T. Ewell, S. North. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Giardino:** «Corsari del grande fiume» techn. T. Curtis, C. Miller. **Hollywood:** «Corsari del grande fiume» tech. T. Curtis, C. Miller. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Ideal:** «Porto dalla bionda» Scope col. M. Auclair, Barbara Laage. Riv. «Variety Parades 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Massimo:** «Pace torna in casa Brittley» tech. D. Dora, J. Buchanan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Principe:** «Corsari del grande fiume» techn. T. Curtis, C. Miller. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Statuto:** «Pace torna in casa Brittley» tech. D. Dora, J. Buchanan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Nancy va a Rio» tech. Jane Powell, Ann Sothern. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Alcione:** «Segno di Venere» Loren Riv. Adami-Durbin 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Alpi:** «Il generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa. **La Perla:** «Guerra privata» magg. Benson, tech. C.Heston, J. Adams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Regina:** «Corte marziale» CineScope col. Gary Cooper, Dickford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astì: «Pioggia di piombo» Edward G. Robinson. Vici. minori. A. 14,30 **Ellisse:** «La scimpera verde». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Fiat:** Hanno rubato tram. Fabrizi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **F. Nuova:** Primula rossa del sud. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Romano:** Criminali contro mondo. Riv. Carilli-Gazzaga 16,15-21,15. **S. Felice:** «La voce del sangue» Franca Marzi, Otello Toso. A. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Maria Antonietta» Panoramico N. Shearer, T. Power. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Giardino Rapina** del soccio Curtis. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Italiano:** «Figlio di Simbad» tec. Scope Dale Robertson, S. Forrest. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Miraflori:** La fossa dei dannati. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **S. Rita:** «Folla» I. Bergman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Vittoria:** «L'attrice» S. Tracy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Due ottari di terra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Ellisse:** «Gli sbandati» Lucia Bosè, Jean Mocky, Isa Miranda. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Fréjus:** «Allegro squadrone» V. Da Silva, A. Sordi, S. Pampanini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Nuovo:** «Terra straniera» Parigi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **S. Paolo:** «Piogge di Ranchipur» tech. CineSc. L. Turner, Burton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Cavaliere implacabile, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Cervallo:** «I valorosi» Metroscope Van Johnson, W. Pidgeon. A. 18. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Eridano:** «Desiderio 'e sole» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Michelotti:** «Rigoletto». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Oropa:** «Buonanotte avvocato» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Radium:** «Guastatori delle dighe». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **V.Venezia:** «Schiava del peccato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Teatro di Pancho Villa» Scope tecnic. Shelley Winters. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Bernini:** «Segretaria tuttofare» Lucille Ball, William Holden. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Ellis:** «Conta solo l'avvenire». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Excelsior:** «Guerra privata magg. Benson, tech. C.Heston, J. Adams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Maestoso:** Guastatori diglie, Todd. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Odeon:** «Strabilianti imprese Pinto, Pippo, Paperino» tech. Disney. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Star:** «Rigoletto» colori con Tito Gobbi e Mario Del Monaco. A. 18. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: Congiura capit. di Venezia. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Aurora:** «Lacrimo d'amore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Brescia:** Cacciatori fortuna, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Kri-Dan:** Ritorno di Don Camillo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Palestro:** «Figlio di vivo pallido». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Partina:** «La pioggia di Ranchipur» tech. CineSc. L. Turner, R. Burton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Maior:** «Grandi manovre» colori Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Monviso:** «Più vivo che morta». **Nord:** «Gli orgogliosi» P. Fink. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Palermo:** «Uomo di Laramie» St. Vistato J. Stewart, A. Kennedy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **S. Gaetano:** «Diavolo bianco». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Sociale:** «Tesoro di Pancho Villa» Scope Shelley Winters, G. Roland. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Zenit:** «Giorni d'amore» techn. Marina Vlady, F. Interlenghi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Barrett: Penitenziario braccio lato. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Cabiria:** «Roccia di fuoco» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Colosseo:** «E' arrivato Slim Calaghan» Tony Wright, Lyalane Roy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Italia:** «Sarmento canta» Torrielli, M. Pizzi, C. Boni, Gino Latilla. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Liagutta:** «Sfida alla terra» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Nizza:** «Moschettieri dell'aria». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Piemonte:** Chiuso per restauri. **S. Carlo:** «Fortuna al diverto». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Speria:** «Gli uccari del Bengala». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Condannatelo» M. Vitale. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Apollo:** «Totò lascia o raddoppia con Totò e Mike Bongiorno. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Diana:** «Da quando sei mia» tec. col. Mario Lanza, D. Morrow. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Dora:** «La furia dera». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Edera** Mamma perdonami, Rondin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Lucento:** «Le signorine dello 04». **A. Ciriello,** Antonella Lualdi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» **Lutrario** Avvocato me stesso. Ford **Colombia Danse** (via Gotto 5 bis, tel. 80-243): Attr. Orch. Waldemar. **Gran Baita:** ore 22-3 Attrazioni.

SERVITORI ELETTRICI

Sempre pronti
Ubbidienti
Rapidissimi

Il nuovo frigorifero FIAT da 120 litri

Il grande successo di questo frigorifero è dovuto al fatto che la misura 120 litri è sufficiente alle necessità domestiche della famiglia media e comporta un prezzo accessibile a vasti ceti di pubblico. Sufficiente e conveniente. Nuovo mobile, nuove e progredite sistemazioni interne. Poco più alto di un metro, e di forma armoniosa, il frigorifero 120 sta anche in una cucina piccola. 5 piani interni. Due di questi piani sono costituiti da appositi recipienti in materia plastica trasparente, l'uno per frutta e verdura, l'altro per la carne. La porta del frigorifero contiene all'interno un apposito vano a sportello per il burro e due «balconcini»: uno per le uova, l'altro per bottiglierie. Tutto lo spazio è utilizzato al massimo, razionalmente, con dispositivi pratici e agevoli.

CONSUMO MEDIO ORARIO DEGLI ELETTRODOMESTICI

APPARECCHIO	Consumo all'ora (in watt)	Costo all'ora (in lire)
Rasoio elettrico	12	0,015
Macchina per cucire	60	0,90
Frigorifero (in media)	40	0,60
Termoforo	120	1,80
Radio 5 valvole	60	0,90
Tostapane	400	6 --
Fornello elettrico	500-1000	7,15
Televisore 17"	200	3 --
Aspirapolvere	300	4,50
Ferro da stiro	450	6,75
Lucidatrice	400	6 --
Lavatrice (movimento)	200	3 --
Frullini	220	3,30

(1 Kw. = L. 15 circa)

Dal lontano 1893, anno in cui all'esposizione di Chicago furono presentati in pubblico i primi apparecchi elettrodomestici, le nostre massaie hanno potuto assistere ad una loro completa evoluzione, sia in rapporto ai servizi che via via sono stati in grado di esplicare, sia in rapporto al loro principio di funzionamento. Anche la loro diffusione è andata rapidamente crescendo e questo è dovuto, naturalmente, da una parte alla migliorata e potenziata possibilità di produzione e distribuzione della energia elettrica per gli usi domestici, dall'altra al passaggio da una produzione limitatamente a carattere artigiano degli apparecchi, ad una più ampia e perfetta, quale consentita dagli attuali sistemi di produzione in serie.

La stessa propaganda, che pure è da annoverare tra i fattori che hanno contribuito ad una loro rapida diffusione, ha mutato indirizzo passando dalle prime forme consistenti per lo più in dimostrazioni pratiche di impiego di fronte a una sparuta cerchia di persone ancora diffidenti e incerte sulla loro utilità, alle attuali a tutti ben note, nelle quali il pubblico a cui sono rivolte è già ben convinto della loro utilità.

Le frequenti mostre di arredamento in cui gli elettrodomestici sono sempre presenti, sono mète di un numero ognora crescente di visitatori; i molti e ben forniti negozi di vendita che ammiriamo passeggiando per le nostre vie cittadine, sono tutti chiari indici del crescente interessamento che essi vanno suscitando un po' in tutti.

Gli stessi elettrodomestici, possiamo oggi affermare, impiegati in casa dalla massaia, trovano in chi li usa il più fervente e convinto propagandista.

Siamo ben lontani ancora dalla diffusione raggiunta negli Stati Uniti, ove il frigorifero e la lavatrice, per esempio, toccano percentuali altissime. Tale diffusione degli elettrodomestici è legata pure a fattori di ordine economico e sociale. Infatti da una parte dobbiamo constatare una sempre maggiore difficoltà nell'offerta di mano d'opera mercenaria, e dall'altro assistiamo ad un graduale livellamento di abitudini un po' ovunque in tutti i ceti. Da questo scaturisce una maggiore richiesta dei mezzi che possono facilitare alla donna di casa il disbrigo dei normali lavori domestici. In compenso questa, alleggerita nelle quotidiane fatiche e posta in condizioni di avere una maggiore disponibilità di tempo, potrà ridurre notevolmente il suo bisogno di aiuti esterni per i lavori più gravosi.

Non sarà mai fuori luogo ricordare, anche perchè forse rappresenta un aspetto meno conosciuto sull'impiego degli elettrodomestici, che il loro costo di esercizio è molto modesto e non superiore a quanto viene oggi destinato, senza troppe difficoltà, alle spese casalinghe voluttuarie. Così lavare 5 kg. di biancheria (in parte acqua calda) viene a costare circa 2 lire; cuocere 5 fette di pane meno di 50 centesimi; far bollire l'acqua per il the per 6 persone, meno di 1 lira e mezzo; impiegare una lucidatrice per un'ora intera, poco più di 4 lire; e così pure nello stesso ordine di grandezza è contenuto il costo di tutte le altre operazioni più comuni nella casa.

Un altro fattore gioverà ricordare a tutto vantaggio degli elettrodomestici, ed è la loro pronta risposta al servizio cui vengono chiamati. Una leva, un pulsante, una spina innestata, fanno agire immediatamente l'apparecchio senza attesa e perdita di tempo; ed appena cessato l'uso, esso può essere fermato immediatamente.

Naturalmente il pronto e sicuro impiego degli elettrodomestici nelle case presuppone un impianto elettrico fatto con certi metodi di razionalità che, ahimè, qualche volta non si riscontrano nelle nostre case. Infatti molto più che nel passato, quando cioè l'impianto elettrico era previsto provvisoriamente in funzione dell'illuminazione e quindi le sue prestazioni erano limitate, oggi l'impianto elettrico nella casa deve essere predisposto appunto per l'uso di tutte le applicazioni di cui abbiamo prima accennato. Occorre perciò che le sezioni di questi cavi siano proporzionate ai carichi degli stessi, allo scopo di evitare riscaldamenti che hanno per conseguenza interruzioni fastidiose.

In conclusione anche in Italia l'ambiente si è maturato per una sempre maggiore utilizzazione dell'energia elettrica nella casa, questa magnifica e unica energia capace, come nessun'altra, di fornire qualunque servizio domestico. Buoni apparecchi, materiale d'installazione di qualità, energia elettrica a prezzi convenienti.

In queste condizioni di funzionamento regolare di tanti apparecchi, la gestione della moderna massaia risulta del tutto facilitata e le fatiche logoranti delle nostre madri non sono più che un ricordo, un ricordo così lontano, da lasciarci increduli se effettivamente possano essere state sopportate senza ribellione.

"CROSLEY."
la cucina dei Vostri sogni

E, INOLTRE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI CUCINE IN METALLO TIPO AMERICANO DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE.

5 MODELLI ARREDATI
nel nostro negozio di Via Andrea Doria 9
ATTI A SODDISFARE OGNI ESIGENZA
prezzi da L. **200.000** in avanti

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI ELETTRODOMESTICI DI OGNI TIPO

ESCLUSIVISTA **FRIGORIFERI BOSCH**
S.R.L. **"L'ELETTRICA"** CASA DEL LAMPADARIO
SEDE P.zza MADONNA DEGLI ANGELI, 2 (ang. Via Cavour e Via Carlo Alberto)
TORINO - tel. 55.29.79 52.14.77 - Succ.le Via ANDREA DORIA, 9 - tel. 61.278

Il nuovo frigorifero FIAT da 210 litri a sbrinamento automatico

Un frigorifero da 210 litri è già, per gli usi domestici, frigorifero di ampio servizio. Nel nuovo frigorifero Fiat da 210 litri, sistemata su 6 piani, una grande quantità di vivande e bottiglie trova comodo posto. Sbrinatore automatico in lavorazione normale. Gocciolatoio sotto l'evaporatore (che lo racchiude in una cella a bassissima temperatura); apposito raccoglitore per l'acqua di sbrinamento. In un capace contenitore, spazio per carne o pesci. In un altro contenitore frutta e verdura. Sulla parte interna della porta sono sistemati un vano a sportello per burro con doppia bacinella estraibile, due «balconcini» per uova o bottiglierie, e un terzo per bottiglie.

Lavabiancheria automatica FIAT

Fa automaticamente il bucato in casa lavorando come una lavanderia completa: immersione, insaponatura, doppio risciacquo, asciugamento per centrifugazione. E' una lavatrice riguardosa, che tratta gli indumenti con garbo. Restituisce la biancheria pulitissima, quasi pronta per la stiratura. Anche la vostra bambina può esser capace di far funzionare la lavabiancheria automatica Fiat. Vi fa risparmiare sul costo del bucato fuori di casa. Non è rumorosa, non richiede manutenzione. Fatto il bucato la lavatrice si ripulisce da sè. Ha una garanzia di 2 anni.

Sala interna di CAUDANO per l'esposizione degli elettrodomestici

Frigoriferi, lavatrici, cucine, lucidatrici, frullini, macina caffè, tostapane, ferri da stiro, aspirapolvere, rasoi elettrici e cento altri articoli del genere che Caudano ha raccolto in una nuova vasta sala interna costituiscono una vera e propria esposizione permanente di elettrodomestici di ogni tipo. Tutte le migliori marche sono presenti con la produzione più recente e tutti gli apparecchi sono in vendita a prezzi di concorrenza. CAUDANO - P.zza C. Felice 28, Torino (tel. 553-800, 49-480, 47-436)

Il nuovo frigorifero VULCANO da 150 litri

Ha la capacità ideale per la famiglia media. Costruito con i più moderni criteri è dotato di compressore sigillato ad alto rendimento. Minimo assorbimento di energia elettrica. Garantito per cinque anni.

Agente per il Piemonte: CRAET - Via San Quintino 19 - Tel. 557-308 - Torino

In vendita presso i migliori rivenditori e presso la
CASA DELLA CUCINA - Corso Orbassano, 17 - Tel. 582-259 - Torino

Oggi a Liegi (in Belgio) la grande corsa ha la sua prima "maglia gialla,,

Tour capitolo primo: sono scattati

L'ex-campione del mondo Alfredo Binda, attuale C.T. della squadra italiana al Tour de France, è stato applauditissimo durante la presentazione dei nostri corridori che partecipano alla grande boucle. Eccolo in testa, durante la cerimonia, seguito da Fantini, la rivelazione del recente Giro d'Italia. La nostra squadra è composta da Fornara, Defilippis, Conterno, Monti, Coletto, Nencini, Fantini, Bolt, Giudici, Padovan. I direttori hanno senza un capitano «prestabilito» ma sperano ugualmente di ottenere buone affermazioni nella corsa appassionante e difficile

GAUL, BRANKART E OCKERS sono i favoriti

Alle 10,30 il via da Reims

Una caduta di Defilippis per eccesso di sicurezza: nessuna conseguenza e qualche presa in giro - Conterno ha bucato due volte... in allenamento - Istruzioni di Binda

DAL NOSTRO INVIATO

Reims, giovedì sera.

Cominciata l'avventura. Sul primo foglio del «Tour» c'è scritta una data, quella di oggi, una tappa: Reims-Liegi di 233 chilometri. Il Giro di Francia valica subito le frontiere, sapatria in Belgio.

Dieci e mezzo. Fora della prima partenza. Ma l'ordinata è suonata ben più presto, il raduno si è aperto alle 6,30 precise nella piazza prospiciente la splendida cattedrale, e, mentre l'«Harmonie Municipal de Reims» dava concerto, i corridori sono giunti alla spicciolata: insieme, al di là delle transenne, un pubblico sparuto dava il tono giusto del «Tour», un tono da gran festa nazionale, un tono di parenteli di vacanza capace di bloccare la vita intera al suo passaggio. La cerimonia ha avuto uno svolgimento perfetto, i francesi in materia sono dei veri maestri.

Nello scrosciare degli applausi, graduati a seconda della notorietà dei vari personaggi ma sempre generosi, lo scambio delle ultimissime chiacchiere. Girotondo di pronostici: avanti a tutti, ma solo d'un soffio, Gaul, Brankart e Ockers, a ruota quelli corridori fra cui Bigliani e francesi con il ruolo di outsiders. Che ne pensano gli interessati? Gaul — qui chiamato Gaullissimo, dopo Coppi, campionissimo — si preoccupa della sua condizione: «Ci fosse almeno Robet! Guarderebbero lui, ed io sarei un po' più libero!». Ockers, invece, è lieto dell'assenza del Louison National ma pensa con una certa curiosa ansietà al responso del medico. Un fatterello, nulla di impressionante: i corridori ieri hanno dovuto sottostare ad una visita medica, alla fine della quale erano costretti a soffiare in uno speciale apparecchio che serve a misurare la capacità polmonare.

Il record è toccato allo svizzero Lauredi con ben litri e mezzo. Il belga non ci ha fatto su una malattia, ma insomma un po' si è seccato. Ha chiesto al dottore: «Dica, è un affare che mi impedirà di vincere il Tour?». Resta Brankart, olimpico, tranquillissimo. Fu un giorno nemico

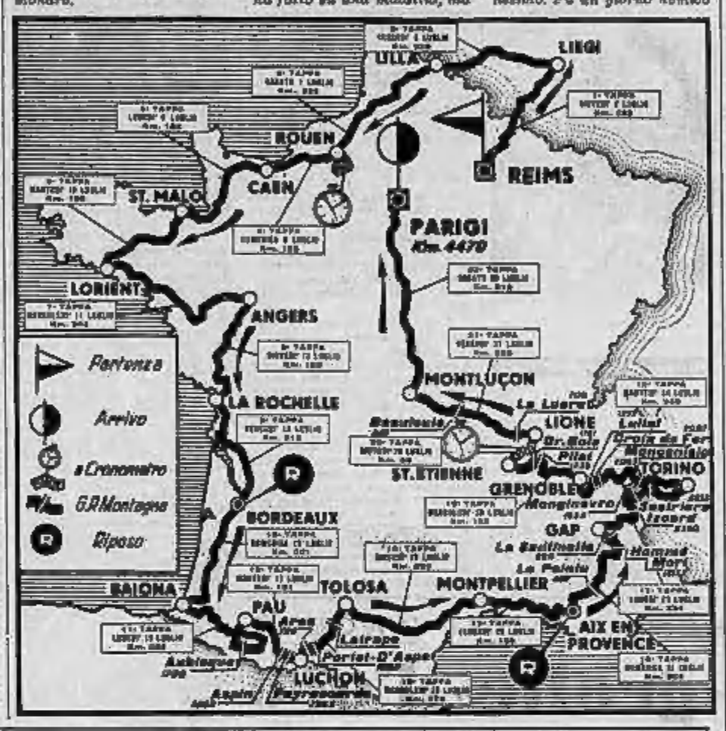
girato di Ockers, almeno pensa solo a proclamare la sua amicizia con Stan. Cambia, il mondo.

E veniamo ai nostri. Soroni. Conterno, ultimo arrivato per la disavventura del passaporto, si è allenato ieri pomeriggio e in cinquanta chilometri ha trovato modo di bucare ben due pneus. Adesso viaggia con un quadrifoglio infilato nella maglia. Defilippis si trincera in un diplomatico: «Io, mio sesto Tour! E nemmeno co. sozzo la maggior parte dei miei avversari». Lo prendono in giro perché ieri è caduto per fare il «bullo» in una curva. Lo prende in giro soprattutto Coletto che diventa serio al semplice pensiero delle prime tappe: «Per me costituiscono un disastro. Si ricorda Namur, dove l'anno scorso ho perso mezz'ora?». Rabbrividisce, parlo alla riserva di Conterno: «Dammi un minuto il quadrifoglio, sento di averne bisogno!». Forniara, favorito di Bobet, settolinea la sua fiducia in Gaul.

Nessun non sembra nemmeno un taccano tanto è sitto e imbronciato. Padovan si guarda un dito che si è infilzato chissà dove, Baffi si è infilato in mezzo all'équipe di Lauredi e di Dotto che stanno barbottando sottovoce: «Questo è un Tour costruito su misura per noi». Un istante dopo Baffi gregario modello, accanto alla faccenda a Binda. Il Commissario Tecnico ha un sospiro: «Io so, purtroppo! Ma sono in troppi a dire cose. Non pensavo granché, vi vlene mole di festa». E poi a chi glielo chiede precisa in tattica italiana: «Per la prima tappa Padovan, Baffi e Giudici sono i gregari. Gli altri sotto hanno libertà, i grandi matureranno durante la gara». Fornara, insomma, non è il capitano, almeno per ora. Per qualcuno forse una sorpresa. Ma può darsi che già stasera i nomi più siano meglio definiti. In casa nostra mica in casa altrui. C'è solo il Lussemburgo, con il suo Gaul, che ha già il comandante designato, gli altri comandanti i gradi se li conquisteranno.

Alle 9,46 un suono allegro di fanfara, alle 9,48 si inglia un nostro trisolore per aprire simbolicamente la via al Tour. Partenza «vera»: 10,30.

Gigi Boccacini



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %.
La tariffa ed. feriali aumentano 50 %.
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, sena'aumento.

5 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFARI! settembre vendiamo via Malva 11 (borgata Parella) alloggi 2 camere, cucina, cantina. Mutuo al 3% ghisalma rateazioni. Domus, Garibaldi 28
AD Avvocatino libero 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, secondo piano 2.000.000. Telefonare 703-871.
ABITABILI immediatamente signorili alloggi 3-3-4 camere vendonsi trimestre corso Francia 355 ci corso Svizzera 20. Cons. F.A.I., Cavour 7. 9385
ADIACENZE Fiat Lingotto-Nizza vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, nuovi, immediati, prezzi modici. Telef. 761-480, 660-030. 7435
APPARGNE: via Monginevro 3, vendonsi ultimi alloggio due camere tinello terzo bagno 2.350.000, garage 450.000. Telefonare 40-588. M6445
ALLOGGETTI quinquennali 650.000 vano rateazioni pari affitto anticipo 40%. Lanzo 73, cortile Avenue, 17-19. 471
ALLOGGETTI signorili, camere, tinello, cucinino, lavabagno, ascensore, 3. lotta vendonsi. Telefonare 40-417. 83758
ALLOGGI negozi ultimi nuovi prezzo vendesi, dilazione, mutuo, due km centro tinello servizi centrali. Tel. 43-131.
ALLOGGI signorili pronti subito due tre camere cosa sorridente ai cuore, mutuo, dilazione. Telefonare 42-151.
ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, zona Berardi, vendonsi prezzo convenientissimo. Telefonare 40-417. 83756
ALLOGGI signorili 3-3-4-5-6 camere, pronti subito, solamente acquirenti, vendonsi, corso Francia angolo corso Trapani, Viale 9-13, 14-18. Chiedi Carrera, telefono 50-785. 85850
ALLOGGI ricchi, eccezionali, 3-3-5 camere palchettate, modernissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo S. Ambrogio. 365578
ALLOGGIO libero 6-7 camere, accessori, parcheggi piazza Carlina, servizi, ascensori riscaldamento. Telefonare 50-564. 86145
APPARTAMENTO inattesa, signorilissimo, centrale, camere 4, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo, abitabile subito, 5.500.000 oltre mutuo 1.200.000. Telefonare 788-145 mattino.
APPROFITTATE subito uno due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi proprietà costruzione distintissimi una due camere cucinino bellissime logge, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino. Castellalfo 29 (Lingotto) tel. 529-018.
AUTORIMESSA 130 macchine, attrezzatura completa, alloggio, affittasi 310.000 mensili, vendo 28.000.000. Galetti, XX Settembre 17. 8963
BARRIERA Milano, Palestrina 30, vendesi alloggi liberi composti camera cucina negozio laboratorio mq. 100. Visite 16-17. Telefono 41-787. 5398
BARRIERA Milano, vendesi 900.000 mensili assicuro negozio vero, fitto bloccato. Telefonare 40-382. M6454
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendesi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787.
BELLA palazzina vendonsi ultimi alloggi Via Nicolai. Dettagli, corso Grosseto 201 bis. P9238
BLOCCATE camera, cucina [illegible] Corso Belgio 82. Lunghissime rateazioni. Ore 17-19. 8017
CAMERA, cucina, libera subito, vendonsi zona precollinare, 800.000, eventuale dilazione. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 6081
CAMERA, cucina, zona piazza Adriatico, vendesi libera subito, 900.000 compresive. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5.
CASA corso Svizzera, camere 65, autorimessa, ascensore, ultimi 5.000.000, vendo 48.000.000, ipotesi ammortizzabile 11.000.000; altra corso Regina, moderna, 24 camere, reddito 8,90, 36.500.000. Ghetta, [illegible] Barberis 4, tel 47-237.
CASA nuova 36 camere, laboratorio immune costruzione 10 %, vendesi 31.000.000. Telefonare 554-429. 86137
CASA San Paolo moderna, camere 58, reddito netto, 38.000.000, ipotesi ammortizzabile 23.000.000; palazzina Santa Rita, 20 camere, centrale, giardino, 15 autoveicoli, 28.000.000. Ghetta, portici Balsamo 4, telefono 47-237. 6294
CASA ad [illegible] libera subito, vendesi zona piazza Crispi; 4.200.000 [illegible] [illegible] quattro camere, giardino, semiarredata, anni costruzione 47.000.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 6081
CASA semicentrale, vecchia costruzione, 38 camere, alto reddito, 20.000.000. Archivolti, dettembre 58 8081
CASA solida, zona Vanchiglia, 100 locali, laboratorio, redditizia, 44.000.000; altra centralissima 72 camere, ingente importanti, ogni contratto 47.000.000. Ammortizzazioni immobili, portici Burbenine 4, telefono 47-237. 6294

(Continua a pag. 6)**

Ritornati gli azzurri: bilancio definitivo degli incontri di Buenos Aires e Rio

Errori nella tournée sudamericana

Non si dovevano lasciare a casa Boniperti e Carapellese - Il problema Montuori affrontato tardi; in compenso le formazioni sono state annunciate troppo presto, in partenza

I nostri tecnici non hanno colpa, però, se manca all'Italia il gioco di attacco

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES, giov. sera.

Il calcio sudamericano non è un genere di esportazione. Per la sua natura stessa, tutta spuma, tutta leggerezza, tutta scenografia. Non si può imballare e spedire una materia così fragile e fluida: in qualunque modo, essa perde del suo sapore e del suo valore durante il viaggio. Per essere valutato, apprezzato, goduto, il calcio di questo settore dell'orbe terracqueo va visto qui, dove è nato e dove si è formato. Come certo vino nostro che va bevuto sul posto perchè gli fa male cambiar aria.

Così le impressioni derivate da questo viaggio a Buenos Aires ed a Rio de Janeiro della nostra squadra sono, per i più, ben diverse da quelle che si erano ricavate dagli incontri di Roma e di Milano. Gli azzurri tornano in Italia con un gran rispetto per il gioco ed i giuocatori argentini e brasiliani: una rispetto che, con sicurezza, si sarebbe esteso anche agli uruguaiani, se, come in un primo tempo stabilito, essi avessero fatto tappa anche a Montevideo.

L'avventura si è chiusa con due sconfitte che non sono [illegible] rovesci, senza potevano benissimo anche essercio. Il prima, un rovescio vero non lo fu per errore dell'avversario; il secondo fu evitato per una maggior combattività nostra e per un pelo di rivincita o per larga manica dell'arbitro. Il totale matematico dei risultati è di tre reti a zero. La somma tecnica e morale di quanto avvenuto è un richiamo alla realtà delle cose, una piccola ma significativa doccia fredda dopo la euforia in cui si era baloccati a seguito degli ultimi avvenimenti.

Errori di varia natura sono stati commessi dall'organizzazione e nella condotta della difficile impresa. Errore è stato quello di lasciare a casa due uomini — Carapellese e Boniperti — provvisti di esuberanza, di capacità, di esperienza e di senso risolutivo, per far posto ad altri che hanno finito per servire a nulla. Errore è stato quello di esserci lasciati sorprendere o di aver affrontato all'ultima ora il problema Montuori, che pur in Argentina già aveva assunto una fisionomia sua da tempo. Errore è stato quello di esserci lasciati indurre, per fair piacere a qualcuno, ad [illegible] le formazioni relative ai due incontri, in partenza, lontano da ogni circostanza di luogo e di tempo: il responsabile deve aver libertà di azione per agire sul luogo, ed al momento opportuno, a seconda di quanto è successo o si subodora che possa succedere. La tecnica deve aver la precedenza sulla politica. E nel caso specifico le promesse non hanno potuto essere mantenute. Errore è stato quello di essere ricorsi, nella partita di Buenos Aires ad una tattica un po' simile a quella tanto deplorata — e promessa di essere abbandonata — a Budapest.

Cose di importanza che camittuge appaiono piccine o secondarie, rispetto al fatto che tutto sorregta e domina, e per il quale i responsabili della spedizione che rappresenta i nostri colori proprio non hanno colpa: il fatto della insalubrità di un nostro giuoco d'attacco. Le nostre capacità costruttive sono scomparse. E il guaio, la colpa non è di chi forma la Nazionale oggi. La colpa è di tutto l'ambiente che si è formato attorno al calcio nostro, un ambiente che si è lasciato prendere in mano da gente poco scrupolosa, allontanando mente ed opera dai fini sportivi e tecnici, per far luogo a prestazioni utilitarie, materialistiche, tendenti esclusivamente ai risultati immediati. Una colpa che non risale ad oggi od a ieri, ma ad anni addietro, al momento in cui nel sorgere del «sistema», molti non videro che la possibilità di vincere, senza la necessità di giuocare, senza l'obbligo di curare la scalamma del giuoco. Chi deve formare una Nazionale oggi deve frastornare la pera, chi la vuole guidare deve ricorrere a sottertugi. Paga il fio di madornali e continuati errori che non sono suoi. A proposito di che, va detto e ripetuto che le modifiche recentemente apportate alla nostra struttura ed organizzazione interna non risolvono il problema che ci interessa, e che il giro in America ha riportato in primo piano: esse non servono a nulla se non cambia la mentalità di tanta gente.

La nostra carenza di giuoco costruttivo emerge molto più qui che in Europa, naturalmente. Emerge molto più qui, perchè i sudamericani sono, proprio in materia, degli specialisti. Tutto quello che essi fanno, a partire dal rinvio del portiere e dei terzini tende alla costruzione, mira a creare un attacco. E ciò non va fatto senza similari, naturalmente, al confronto scompare. Questo spiega la disillusione di tante migliaia di nostri connazionali.

L'avventura sudamericana degli Azzurri appartiene al passato. Un disastro esso non lo è stato — chè qui è raro che l'europeo la spunti — ma la lezione che essa ci ha dato è così chiara e palese, che sarebbe un piccolo delitto non metterla sul piano dovuto, e non sfruttarne la pratica efficacia istruttiva. Non v'è da perdersi in chiacchiere: la via che la lezione indica, è quella giusta.

Vittorio Pozzo

Viola smentisce le voci di bisticci tra gli azzurri

Aeroporto della Malpensa, ore 19. Centinaia di persone, in maggior parte appassionate di calcio, gremiscono l'ampia sala di attesa della «stazione aerea».

L'altoparlante interrompe poi il folto brusio della folla ci annuncia — finalmente — che l'aereo proveniente da Buenos Aires - Montevideo - Rio de Janeiro - Isole del Sole - Lisbona, è in arrivo. Scende sulla pista di atterraggio. Scendono i giocatori. Trentasei ore di volo, anche se si tratta di un volo regolare e tranquillo, non sono certo fatte per calmare i nervi e sollevare lo spirito, eppure, ecco Malpensa, i reduci della tournée sud-americana sono apparsi disposti a sopportare le noie delle solite interviste. Segno di perfetta condizioni fisiche e di serenità di giudizio.

Forse alla base di questa generale euforia stava anche la sicurezza che ormai tutto era finito, viaggio compreso, e permesso di Argentina di Brastle e di certi, in particolare, si sarebbe, se non, soltanto parlato. Sulle forze stanche non mancavano i sorrisi. Anche i due ormai «impiattati» per la sconfitta di Rio, Virgili e Viola, non nascondevano l'emozione. Hanno smarrito, candidamente animosi i loro sbagli — nel [illegible] dell'entusiasmo fiorentino gli sbagli per la verità sono stati tre e tutti gravi — ma si sono giustificati con la sfortuna, che li ha perseguitati nel match disputato nella capitale brasiliana. Non hanno appiombo per discrezione che anche nelle partite terminate il loro rendimento è stato buono.

Si pensa che, a giudizio unanime dei compagni, Virgili ha giocato bene meglio a Rio che non a Buenos Aires, ed il giudizio vale come riconoscimento complessivo. Del resto il primo incontro con i biancocelesti argentini è stato disputato dai nostri calciatori sotto il segno del più ferreo «catenaccio», e nessuno fa mistero di questa preordinata tattica. L'assenza di Montuori, dove aver consigliato i tecnici azzurri a usare la massima prudenza, concetto risultato all'atto pratico assolutamente inutile.

Montuori è stato appunto uno dei primi interrogati: «Perchè non sei andato a trovare i tuoi parenti a Buenos Aires?».

«Della mia mancata partecipazione all'incontro con gli argentini — ha detto l'interno fiorentino — sono stato [illegible] causa del tutto sbagliata. Io sono a posto con le leggi del servizio militare (e mostra un documento simile al nostro congedo). Piuttosto mi spiacerà giocare contro i miei connazionali, ed all'ultimo momento, [illegible] con il cuore. Marmo, ha deciso di non partire, Tornerò in Argentina con le moglie e mio figlio nella prossima estate».

E tornano a Viola. I fiashes dei fotografi lo hanno aggredito nell'ira appena dall'alto della scaletta, verso la figlioletta Piero che lo attendeva, due visetti corbiati di pesco.

Il portiere, con la bracciata di bimbo e con la moglie è salito sulla macchina del comm. Combi. Si è profilata la possibilità di una intervista «automobilistica» sull'autostrada per Torino.

Le prime parole del portiere azzurro hanno preveduto le domande «maligne» di qualcuno genere.

«Ho sentito così che parlavano di discordi fra i calciatori italiani specie dopo la seconda sconfitta. Tengo a dichiarare che in nessuna occasione forse come in quella di Rio, più stata fra gli azzurri tanta comprensione ed [illegible]. Nessuna parola cattiva, quindi fra di noi; nessun rimprovero fuori luogo. Ognuno ha fatto il suo dovere, con più o meno fortuna, naturalmente».

«Hai parlato con qualche giocatore per un eventuale ingaggio nella Juventus?».

«La cosa fatto volentieri, specie per Hamet e Sanfilippo. Il primo, purtroppo ha undici anni».

«Troppo acerbo per la Juve quindi?».

«Niente affatto, ma il minorenne sta facendo appena esame per il servizio militare. Sarebbe una mostruosità poi i flashes. Anche l'altro [illegible] di gran fama, Sanfilippo, è italiano di origine. E' il prossimo acquisto di Lubruno e di Grillo. Potrebbe incontro venire in Italia [illegible] ma pare che abbia già giocato in nazionale».

«Affare conclusa quindi?».

«Per carità, niente di tutto questo. Solo mi piacerebbe avere lo stesso compagno di squadra, tutto lì».

Sempre a proposito di Argentina Viola ha detto che [illegible] a Buenos Aires non lo ha affatto impressionato. Una partita non fa primavera. Comunque dopo le [illegible] avute con Moschio la salute è [illegible].

Radio e tv per il Tour

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 18,15 circa: radiocronaca dell'arrivo a Liegi; ore 18,30: sedima d'arrivo ufficiale; 20,30: notizie e commenti in Radiosport.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 18,15: sedima d'arrivo in Cinerama Radio; 20,30: commenti ed interviste.

La Televisione metterà in onda domani sera, al termine del Telegiornale, il film della tappa di oggi.

Ujlaki ieri è stato a Torino Alessandria: niente Pandolfini

Il giocatore francese Ujlaki è stato nel pomeriggio a Torino, facendo tappa per un paio d'ore presso la sede della società granata di via Alfieri. La notizia è stata tenuta segretissima dai dirigenti torinesi, ed è trapelata soltanto quando Ujlaki era già ripartito per Nizza.

Quale è stato l'esito del lungo colloquio? Al momento la situazione della trattative è allo stato fluido»: il giocatore ha presentato le sue richieste, sia a nome della società sia a titolo personale, e la cifra da sborsare è veramente molto elevata: siamo nell'ordine dei sessanta milioni. I dirigenti hanno preso atto delle dichiarazioni dell'attaccante, riservandosi di decidere se continuare o meno le trattative.

E' logico del resto che «un affare» così importante non possa essere concluso senza l'autorizzazione del presidente, attualmente fuori Italia.

Pozzi, presidente della Lega piemontese di calcio, Bertolio ex-arbitro ed attuale membro della Commissione d'appello federale, e Liverani, arbitro in attività di servizio, recentemente nominati cavalieri con decreto del Presidente della Repubblica, riceveranno l'insegna della onorificenza durante un banchetto indetto per questa sera in un noto ristorante della collina torinese.

* *

L'Alessandria è all'ordine del giorno nella campagna dei trasferimenti. Il sodalizio presieduto dall'ing. Sacco non nasconde la sua intenzione di puntare decisamente al ritorno in Serie A e nonostante il mercato calcistico sia soqualificato e stagnante. Conclusi nei giorni scorsi l'ingaggio del mediocentro Pedroni del Milan, del terzino e centrocampista Bellardi del Catania, dell'interno Bellazzini e dell'ala destra Carnasio dell'Udinese, sembrava che la società grigia avesse ormai completato la sua inquadratura, quando ieri è scoppiata la «bomba» Pandolfini: secondo voci circolanti negli ambienti sportivi alessandrini i dirigenti della società avrebbero infatti concluso un complicato accordo, a tre con l'Inter ed il Bologna, secondo il quale il portiere grigio Stefani sarebbe ceduto alla società nerazzurra in cambio dell'interno Pandolfini già della Roma, la stessa Inter avrebbe ceduto al rossoblù emiliani il portiere Ghezzi, i quali avrebbero consentito al passaggio all'Alessandria dell'estremo Giorcelli.

Una notizia troppo sensazionale per essere vera. Essa risponderà ad un desiderio dell'Inter che — a quanto risulta — da tempo insidiava per avere il portiere della «nazionale-Primavera». Tra la proposta presentata dall'Inter per [illegible] il trasferimento dell'ex [illegible] dell'Atalanta, era forse compreso anche il nome di Pandolfini. Comunque i dirigenti grigi hanno più volte precisato che Stefani era da considerarsi giocatore-tabù, destinato a rimanere ad Alessandria per quanto insistentemente e numerose fossero le richieste. Perciò l'affare non si farà.

Non v'è comunque ragione perchè i sostenitori dell'Alessandria si mettano delusi per la mancata conferma dell'arrivo di Pandolfini e Giorcelli. L'ing. Sacco ed i suoi collaboratori hanno fatto il possibile per mettere insieme una squadra in grado di tentare la promozione in A.

* *

Il Consiglio direttivo dell'Inter ha ratificato le [illegible] di Bearzot, Pandolfini, Borago, Cori, riservandosi di riprendere la campagna degli ingaggi non appena potranno essere ceduti Ferrario e Bernardis.

Probabili, non ancora definiti, sono invece i trasferimenti di Gelio, Camiliani, Gelio, Bicioli e Valrani al Catania.

Battuto da un americano il record del martello

NEEDHAM, giovedì sera.

L'atleta americano Cliff Blair ha battuto il primato mondiale del lancio del martello con metri 65,83. Il precedente primato mondiale appartenevo al sovietico Mikail Krivonosov, che nel 1955 realizzò m. 64,82; lo stesso Krivonosov, il 26 aprile scorso, aveva battuto il primato con m. 65,65.

Signora,
oggi potrà evitare
il calore dei fornelli...

...e potrà godersi più a lungo
una piacevole sosta
al fresco.
In tavola
porterà
un appetitoso piatto:
carne in scatola
SIMMENTHAL ghiacciata
con contorno di insalata [illegible].

la buona carne in scatola
MARCA
SIMMENTHAL

LA CACCIA AI NUMERI «PROBABILI»

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del [illegible] giugno [illegible] nelle 10 ruote:

TORINO: N. 13 (da 136 sett.); 46 (da 77); 26 (da 54); 33 (da 53); 5 (da 47); 17 (da 45); 68 (da 43); 80 (da 38); 18 (da 33); 45 (da 37).

BARI: N. 43 (da 87 sett.); 52 (da 56); 65 (da 56); 31 (da 43); 50 (da 50); 11 (da 41); 32 (da 39); 90 (da 38); 28 (da 37); 87 (da 36).

CAGLIARI: N. 10 (da 70 sett.); 79 (da 69); 41 (da 54); 40 (da 54); 49 (da 53); 27 (da 51); 73 (da 48); 58 (da 43); 59 (da 39); 68 (da 38).

FIRENZE: N. 75 (da 75 sett.); 36 (da 89); 81 (da 87); 80 (da 56); 15 (da 53); 15 (da 47); 37 (da 47); 40 (da 43); 72 (da 38); 56 (da 36).

GENOVA: N. 65 (da 72 sett.); 82 (da 82); 11 (da 83); 17 (da 45); 81 (da 44); 15 (da 43); 53 (da 43); 45 (da 40); [illegible] (da 39); 9 (da 39).

MILANO: N. 65 (da 77 sett.); 10 (da 77); 29 (da 56); 30 (da 55); 56 (da 38); 53 (da 34); 61 (da 33); 80 (da 28); 82 (da 28); 50 (da 28).

NAPOLI: N. 19 (da 104 sett.); 22 (da 88); 58 (da 82); 4 (da 55); 28 (da 55); 77 (da 46); 49 (da 46); 20 (da 43); 1 (da 32); 89 (da 30).

PALERMO: N. 50 (da 90 sett.); 81 (da 80); 35 (da 61); 75 (da 58); 70 (da 47); 50 (da 46); 39 (da 42); 4 (da 42); 80 (da 39); 72 (da 36).

ROMA: N. 56 (da 88 sett.); 56 (da 56); 26 (da 50); 22 (da 48); 15 (da 44); 90 (da 44); 63 (da 42); 11 (da 40); 53 (da 36); 4 (da 36).

VENEZIA: N. 53 (da 123 sett.); 80 (da 74); 46 (da 68); 21 (da 45); 8 (da 45); 79 (da 46); 57 (da 45); 23 (da 44); 12 (da 37); 56 (da 36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i **gennaio**, **varthilli**, **radunse**, **[illegible]**, **decine**:

GENELLI: Bari, 21 sett.; Cagliari, 3; Firenze, 14; Genova, 1; Milano, 15; Napoli, 10; Palermo, 4; Roma, 0; Torino, 80; Venezia, 34.

VERTIBILI: Bari, 26 sett.; Cagliari, 13; Firenze, 24; Genova, 35; Milano, 4; Napoli, 50; Palermo, 12; Roma, 14; Torino, 36; Venezia, 22.

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Bari	1	32	3	11	60.na	30
Cagliari	7	20	6	21	70.na	24
Firenze	5	21	3	67	40.na	28
Genova	8	18	3	30	60.na	28
Milano	3	21	5	10	50.na	46
Napoli	6	86	3	22	70.na	20
Palermo	8	32	6	36	80.na	35
Roma	8	21	4	67	30.na	28
Torino	5	27	9	28	60.na	15
Venezia	8	37	3	46	10.na	28

I maggiori ritardi, riferito agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1ª estratto: ritardo maggiore [illegible] di **Bari**: n. 87 da 504 settimane; 2° estratto: **Torino**: n. 35 da 628 sett.; 3° estr.: **Milano**: n. 9 da 581 sett.; 4° estratto: **Firenze**: n. 49 da 647 settimane; 5° estr.: **Firenze**: n. [illegible] da 636 settimane.

A **Firenze** è uscito, dopo 349 settimane, il n. 63, 1° estratto.

La [illegible] dei numeri di massima frequenza per cinquina risulta nelle ultime 26 settimane (dall'1-1-'56) è la seguente:

Torino: n. 20, 41, 89, 38 (4 volte); 67, 50, 12, 36, 61, 23, 40, 16, 47, 72, 90, 8, 78, 81 (3).

Bari: n. 83, 80 (5 volte); 25, 85, 4, 70, 16 (4 volte); 27, 30, 49, 74, 1, 73, 63 (3 volte).

Cagliari: n. 21 (6 volte); 74 (5 volte); 34, 17 (4 volte); 5, 59, 1, 8, 14, 87 (3 volte).

Firenze: n. 17, 84, 16 (4 volte); 24, 34, 41, 75, 20, 56, 31, 26, 43, 49, 66, 13, 33 (3 volte).

Genova: n. 5 (5 volte); 76, 12, 59, 44, 37 (4 volte); 80, 32, 69, 82, 71, 50, 31, 77 (3 volte).

Milano: n. 22, 58 (4 volte); 74, 66, 75, 40, 26, 19, 33 (3 volte).

Napoli: n. 5, 3, 72 (4 volte); 84, 29, 7, 16, 8, 75, 83, 85, 27, 57, 54, 81, 61, 30, 65 (3 volte).

Palermo: n. 52 (6 volte); 78, 90, 88, 64 (5 volte); 18, 46, 36, 73, 5, 25, 62, 32, 58, 43, 69, 61, 79 (3 volte).

Roma: n. 69 (6 volte); 74, 43, 55 (4 volte); 84, 14, 45, 66, 83, 62, 27, 60, 54, 41, 9, 64 (3 volte).

Venezia: n. 40 18 volte); 71 (5 volte); 74 (4 volte); 72, 56, 22, 52, 42, 33, 84, 53, 6, 60 (3 volte).

Frequenza degli estratti determinati dal 1-1-56 per ciascuna ruota:

TORINO: 15, 32, 86, 73 (2 volte 1ª estr.); 30, 8, 58, 21, 78 (2 volte 2ª); 37 (3 volte 3ª); 80, 62, 27, 20, 89 (2 volte 4ª); 4 (2 volte 5ª).

BARI: 16 (3 volte 1ª estr.); 35, 56, 30 (2 volte 2ª); 82 (3 volte 3ª); 54, 70 (2 volte 3ª); 78 (2 volte 4ª); 90, 70, 75, 33 (2 volte 5ª).

CAGLIARI: 6, 74 (3 volte 1ª estr.); 59, 44, 31 (2 volte 2ª); 26, 2, 48 (2 volte 3ª); 21 (2 volte 4ª); 19, 31, 87 (2 volte 4ª); 42, 53, 8, 14 (2 volte 5ª).

FIRENZE: 82, 8, 38 (2 volte 1ª estr.); 71, 76 (3 volte 2ª); 60, 11, 25, 23 (2 volte 3ª); 67, 18 (2 volte 4ª); 74, 30, 28, 17 (2 volte 5ª).

GENOVA: 53, 10, 37 (3 volte 1ª estr.); 12 (3 volte 2ª); 89 (2 volte 2ª); 42, 61, 84, 27 (2 volte 3ª); 30, 31 (2 volte 4ª); 44 (2 volte 5ª); 19, 18 (2 volte 5ª).

MILANO: 40, 29, 53, 18 (2 volte 1ª estr.); 75, 8, 81, 43 (2 volte 2ª); 17 (3 volte 4ª); 66, 47, 19, 36 (3 volte 5ª).

NAPOLI: 70, 33, 86 (2 volte 1ª estr.); 85, 10 (2 volte 2ª); 36, 50, 88, 2 (2 volte 3ª); 38, 13, 40, 37, 72 (2 volte 4ª); 8, 74, 3 (2 volte 5ª).

PALERMO: 7, 76, 62 (2 volte 1ª estr.); 33, 30, 61 (2 volte 2ª); 53 (3 volte 3ª); 75, 42 (2 volte 3ª); 80, 79, 36, 15 (2 volte 4ª); 39 (3 volte 5ª); 38, 3 (2 volte 5ª).

ROMA: 74, 68, 71, 43, 88 (2 volte 1ª estr.); 89, 76 (2 volte 2ª); 52, 17 (2 volte 3ª); 54, 83, 84, 81 (2 volte 4ª); 14, 69, 89, 41 (2 volte 5ª).

VENEZIA: 74, 86, 8, 40 (2 volte 1ª estr.); 71 (3 volte 2ª); 88, 12 (2 volte 2ª); 47, 42, 48, 52 (2 volte 3ª); 77, 33, 45 (2 volte 4ª); 78, 22 (2 volte 5ª).

Massima frequenza nella ultima 26 settimane (dal 1°-1-56) per la cadenza, figure, decine, gemelli, vertibili:

TORINO: Cadenza: 5, 2 (4 volte); figure: 5 (5 volte); 3 (4); 7, 4, 6 (3); decine: 90.na (3 volte); 80.na, 50.na (4); 30.na, 1° 70.na (3).

BARI: Cadenza: 3 (3 volte); 4, 5 (3); figure: 1 (5 volte); 8 (4); 6, 7 (3); decine: 70.na (4 volte); 30.na, 50.na, 10.na (3); gemelli: 1 volta (77, 44).

CAGLIARI: Cadenza: 4 (5 volte); 1 (5); 8 (4); figure: 9 (5 volte); 5, 3 (4); decine: 30.na (5 volte); 30.na, 1° (3); gemelli: 2 volte (66, 11; 44, 33); vertibili: 1 volta (47, 74).

FIRENZE: Cadenza: 9, 8 (4 volte); 0 (3); figure: 7 (4 volte di cui 3 di seguito); 4, 6 (3); decine: 30.na (4 volte); 20.na, 70.na, 60.na (3); gemelli: 2 volte (33, 11; 11, 33); vertibili: 1 volta (43, 56).

GENOVA: Cadenza: 3, 2, 4 (4 volte); 7, 8, 9 (3); figure: 4 (5 volte di cui 3 di seguito); 3 (4); 5, 6 (3); decine: 70.na, 40.na, 30.na (5 volte); 50.na (4); gemelli: 3 volte (33, 77; 77, 44).

MILANO: Cadenza: 7, 0 (4 volte); 2 (3); figure: 8 (5 volte); 2, 6, 5, 1, 4 (4); 9 (3); decine: 70.na (5 volte); 30.na, 1° (3); gemelli: 3 volte (44, 55; 44, 66; 22, 88); vertibili: 5 volte (78, 87; 82, 36; 82, 23; 71, 17; 78, 57).

NAPOLI: Cadenza: 5 (5 volte); 4 (4); 8, 9, 3 (3); figure: 9 (4 volte); 8 (5); 3 (4); decine: 40.na (5 volte); 10.na, 80.na, 1° (3); gemelli: 1 volta con 4 ambi in una sola uscita (33, 23; 66, 88).

PALERMO: Cadenza: 8 (5 volte); 2, 3 (4); figure: 7 (5 volte); 6, 1 (3); decine: 80.na, 40.na, 70.na, 30.na (2); gemelli: 1 volta (33, 66); vertibili: 3 volte (43, 84; 37, 73; 82, 26).

ROMA: Cadenza: 4, 3 (4 volte); figure: 5 (4 volte); 7, 9 (3); decine: 40.na, 50.na, 60.na (4 volte); 80.na (3); gemelli: 3 volte (88, 44; 55, 88); vertibili: 3 volte (64, 43; 71, 17).

VENEZIA: Cadenza: 1, 3, 4 (3 volte); figure: 5 (5 volte di cui 3 di seguito); 2 (5); 8 (4); 7, 4 (3); decine: 70.na (3 volte); 30.na (3); gemelli: 1 volta (77, 11); vertibili: 2 volte (86, 63; 88, 48).

E' nato un bambino a Carla Del Poggio

Roma, giovedì sera.

Carla Del Poggio ha dato felicemente alla luce un bambino, cui sarà posto il nome di Alessandro. Si tratta del primo figlio dell'attrice, che è sposata con il regista Alberto Lattuada.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al Festival internazionale di Venezia

Si accende una polemica per le canzoni napoletane

Tonina Torrielli

I veneziani malcontenti per l'esclusione delle loro melodie dalla selezione - La curiosa esecuzione della "Biondina in gondoletta" ha provocato sarcasmi

Nostro servizio particolare

Venezia, giovedì sera.

Stamane il primo chiarore dell'alba ha sorpreso parecchi veneziani, che raggruppati in piccoli capannelli, si attardavano a discutere animatamente sulla serata inaugurale del secondo Festival internazionale della canzone. La più colorita vivacità caratterizzava i commenti al programma eseguito ieri sera dalla rappresentativa italiana. In poche parole la totale esclusione della melodia popolare veneziana dal programma stesso ha provocato quel disappunto e disappunto, e fra le non poche parole grasse che volavano nella dolcissima notte lagunare si è persino parlato della probabile costituzione di un comitato che si proporrebbe di indirizzare una fiera protesta alle autorità cittadine, sulle quali si fa ricadere la colpa di avere autorizzato a Venezia un festival musicale che non tiene alcun conto delle tradizioni veneziane nel dominio della canzone.

Sarà opportuno ricordare a questo proposito che l'Italia ha partecipato al festival internazionale con cinque canzoni napoletane su otto pezzi eseguiti: ieri sera infatti Tonina Torrielli, Achille Togliani e Nunzio Gallo hanno cantato rispettivamente Anema e core, Scuzamo, 'Nu quarto 'e luna, mentre l'orchestra di Trovajoli ha eseguito altre due canzoni partenopee, e cioè Scapricciatiello e Scalinatella.

Ormai esclamavano avviati in una polemica cucita col filo dei più manifesti sarcasmo, alcuni spettatori hanno espresso nei commenti il loro malumore. Per esempio, nella seconda parte dello spettacolo e cioè nel programma dei pezzi fuori gara, quando l'orchestra ha finalmente eseguita una classica canzone veneziana, La biondina in gondoleta, in una elaborazione orchestrale forse un po' troppo libera dovuta allo stesso maestro Trovajoli, una spettatore maligno ha esclamato: «Questo pezzo sarebbe la nostra famosa biondina in gondoletta! Robe da matti!» Io l'avevo preso per il Motivo in maschera».

La prima serata del Festival internazionale della canzone si è dunque conclusa, almeno per un certo numero di spettatori, sotto il segno del malcontento. Tutto sommato, la polemica scatenata dal risentimento di alcuni veneziani serve a mettere un pizzico di pepe sul torneo: un melodioso torneo che porta una rappresentativa italiana a confronto con quattro Paesi europei e che promette, sotto alcuni aspetti, una certa analogia con gli incontri calcistici internazionali. In altri termini, se nei giorni scorsi i nostri azzurri avessero battuto gli argentini e i brasiliani, non vi sarebbero state tante polemiche sulla formazione della squadra. Ma i calciatori italiani sono stati sconfitti, e i più hanno detto che la formazione della squadra era sbagliata. Ora, se le giurie dei festival assegneranno la vittoria all'Italia, è se la nostra rappresentativa si porterà a casa la «gondola d'oro», poco male se la nostra squadra delle canzoni era formata actualmente da motivi napoletani. Ma se l'Italia perde, allora la polemica ci farà più acuta.

Figuratevi che stanotte, in uno dei canapanelli che si erano formati qua e là al Lido, le voce di un tale ha coperto le altre per formulare addirittura un preminente desiderio di rincrescioso prospettivo: «Se l'Italia non vince il secondo Festival internazionale — ha esclamato quel tale — porteremo la questione in Parlamento perché si apra un'inchiesta sul criterio che ha regolato la scelta delle canzoni». Non è dunque improbabile che, per la gioia dei nostri deputati, Anema e core e Scapricciatiello finiscano a Montecitorio. E frattanto ora che abbiamo ascoltato durante una prova l'orchestra radiofonica tedesca, la vittoria dell'Italia ci sembra debba essere collocata, sì, fra le cose probabili, ma fino ad un certo punto.

Stasera, secondo tappa del torneo, sarà di scena per l'appunto la Germania, che scenderà in campo con l'ottima orchestra radiofonica diretta da Kurt Edelhagen e che accompagnerà le belle voci di Gitta Lind, Lieselotte Malkowsky e Gerhard Wendland. Per l'occasione sono giunte a Venezia numerose comitive di tedeschi che stasera, al Palazzo del Cinema al Lido, non mancheranno di fare il tifo per la rappresentativa germanica, le cui azioni oggi sono salite di parecchi punti e che, nell'ambiente del festival, viene considerata come la più autorevole candidata alla «gondola d'oro». Oltre alla Germania stasera scenderà in campo anche l'Olanda con l'orchestra radiofonica diretta da Jos Cleber e le voci di Sonja Osterman, Maria Zamara, Bruca Low e Marcel Thielemans. Anche dall'Olanda è giunta al Lido una piccola comitiva di turisti per incoraggiare i campioni della canzone olandese.

Fino a sabato, intanto, Tonina Torrielli, Nunzio Gallo, Armando Trovajoli e i [illegible] presenti dell'orchestra potranno godersi spensieratamente il sole e il mare del Lido. **Achille Togliani**, *invece, è ripartito stamane per Roma dove l'attendono le ultime pose di un film che si sta girando a Cinecittà, ma sabato prossimo il cantante sarà nuovamente sulla breccia per disputare con i suoi compagni di squadra la finalissima che, com'è noto, si svolgerà nella meravigliosa cornice di piazza San Marco.*

Vincenzo Rovi

Achille Togliani

Oggi e domani alla radio

La seconda serata del Festival internazionale della canzone sul II programma (ore 21,30 e 22,45) - Alla tv: Mike Bongiorno presenta «Lascia o raddoppia» (21,15)

GIOVEDI' 5 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. m. 447,3. Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Mill e ingredi (13,36) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,20: « Novità di mattino », di Enzo Forleri - « Cronache cinematografiche », di Piero Gadda Conti - 14,16: Ritmi, e canzoni - XLIII Tour de France: radiocronaca dell'arrivo della tappa Reims-Liegi - 17,10: La opinioni degli altri - 17,20: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - Barberi Meditazione di Medea e Danza della vendetta (Rachmaninoff) - Rapsodia su un tema di Paganini, per pianoforte e orchestra, Pianista John Browning, Orchestra sinfonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos - 18,10: « Gerolo teatro vecchio », napoli, costumi e tradizioni di ieri e di oggi in ogni Paese - 18,30: XLIII Tour de France. Ordine d'arrivo della tappa Reims-Liegi - 18,34: Alfredo Jannelli e il suo complesso - 19,44: Polemiche musicali, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita artigiana - 19,45: « L'arrocano di tutti », rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Cino Cocco e la sua orchestra - 20,20: Giornale - Radiosport.

Ore 21: « Pesca ricreativa », varietà musicale in miniatura. I pescai del Fusario, documentario di Mario Mastrantuono - 21,45: Antologia della canzone napoletana - 22,15: Terza trasmissione: « Voci del Vicino-Oriente », a cura di Giovanni Bartana - 22,45: Concerto di Quaranta Cappelline. Mozart: Quintetto: a) Allegro, b) Andante misterioso, c) Allegro energico; Ricardo Brengola, primo violino; Mario Benvenuti, secondo violino; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello; Sergio Lovenzi, pianoforte - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7. Torino m.f. II. Alessandria Nella Cimera m. 190,1) — Ore 13: Dischi della [illegible] - Fisalia [illegible] - 13,45: Il cantagiorni - « Un West classe di ottimo », Rubrica commerciale di Giulio Panella - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ribalte: « Passegna degli spettacoli », di Franco Calderoni e Gigio De Chiara - 14,45: Le canzoni di Antoprima. Orazio Nicolai: Sogni che scordano; Signora Fortuna; Carissimo mio - 15: Giornale - Un compositore a tempo di marcia: John Philip Sousa - 16: Il piccolissimo salotto del Quartetto Cetra - 16,45: Concerto in miniatura: soprano Jolanda Mancini, Rusinoli Guglielmo Tell, « Selva opaca », Puccini: La Bohème, « Donde lieta usci », Charpentier: Luisa, « Da quel giorno », Orchestra sinfonica di Roma diretta da Bruno Rogo - 17: « I costumari », a cura di Margherita Caltanso: Betta, l'innamorato, Commedia di prosa di Firenze (prima trasmissione). Regia di Umberto Benedetto - 17,55: Un po' di jazz - 18: Giornale - Pentagramma. Musica per tutti - 18,30: Ballabili e canzoni. Orchestre dirette da Francesco Ferrari e William Galassini - 19,30: Musica leggera - Scrivetici, vi risponderemo - 20: Radiosera - XLIII Tour de France: commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli - 20,30: Piano Hiddlaiano, varietà musicale in miniatura - A grande richiesta: le interpretazioni più belle di Henry Salvador, Katyna Ranieri, Eddie Calvert, Frank Sinatra e delle orchestre di Arturo Mantovani e Billy May.

Ore 21: Dorothy, Jeanne Mirelli, Luisa Rossi e Gianni Bonagura, vi presentano la commedia di e Giulio in jazz » di Giulio Magnoli. Compagnia del Teatro comico di Roma - I duelli musicali di « Dischi in jazz » sono terminati giovedì scorso, ma poiché dei tre ordinatissimi chiamati al telefono — secondo la consuetudine di questa trasmissione — ne dice chi era alzato il sollevato e parola lo era, nell'ultimo episodio, nessuno vincerà evidentemente. Il concorso si premio di un milione e 250 mila lire in odesso a tutti i radioascoltatori che avranno votato partecipanti per iscritto. Fra i selezionati è stato sorteggiato il premio, e siamo, noi compilatore in sviluppando dell'episodio di giovedì sera, fino all'identificazione dell'assassino, nel contenitore il nome del vincitore del premio - 21,15: Le chiacere di Lea Pasi.

Ore 21,40: Dal Palazzo dei Congressi al Lido di Venezia: **Secondo Festival internazionale della Canzone**, organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia. Seconda serata: programmi presentati dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia. Seconda serata: programmi presentati dalla Germania e dall'Olanda. Direzione artistica di Kurt Edelhagen - Questa seconda serata del Festival internazionale della canzone è dedicata alla Germania e all'Olanda. Per la Germania, con l'orchestra Radiosettuale, si esibiscono il violinista Heinrich Zacharias, pure diretto e direttore di musica leggera, Caesare Gilla Lind, Lieselotte Malkowsky e Gerhard Wendland. Per l'Olanda (alle 22,45) cantano Maria Zamara, Sonja Osterman e Marcel Thielemans - 22,30: Ultime notizie - Giornale di cinquantamila lu, a cura di Dino Barzella - 22,45-23,45: Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia: Secondo Festival Internazionale della Canzone, organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia. Seconda serata: programmi presentati dalla Germania e dall'Olanda. Seconda parte: Olanda. Orchestra Dirigente dell'A.V.R.O. diretta da Jos Kleber - [illegible].

TERZO PROGRAMMA (Torino III) m. 239,2. Torino m.f. III) — Ore 19: Il romanzo spionistico inglese, a cura di Vittoria Ottolenghi; I. Origina e fortuna del romanzo spionistico. Samuel Richardson: « Pamela », e « Clarissa » - 19,30: Bibliografia ragionata: « Il neo spiritualismo italiano », a cura di Michele Federico Sciacca - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. F. Gemperli: « Concerti royal n. 4 », per flauto, violoncello e cembalo: Preludio, Allemande, Courante Française, Courante à l'Italienne, Sarabande, Rigaudon, Fuoliste ed epilogo. Esecutori: Philip Kaplan, flauto; Samuel Mayer, violoncello; Erwin Bodky, cembalo - C. Blasi: « Litolde per coro e pianoforte »: Pastorale, Ma via a con accenti, Tarantella, Berceuse, Vous ne jurez pas. Esecutori: Gianna Pores Ladis, soprano; Antonio Bellucci, pianoforte - 21,30: Da Faller a Pozzi maestri di Armonia. Montanaro, Andaluse. Pianista Adriana Beugnotini - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,20: « La diligenza » di Malmoore di Giuseppe Barelli, Alessandro Ferri e Giuseppe Giacchino Belli, viaggiatori distinti; Notturno in diligenza di Terney e Carvilly; Bella, « Discolpiguarda » di Yvonick alla « Rivendetta » di Madame Bovary; Gran finale affidato alla diligenza di Pinocchio, nata la città dei balocchi. Programma a cura di Mario Del l'Arco. Regia di Enzo Convalli - 22,55: Yrsa Sandelli e Wanda Osiris (parte prima). Gino Nachi; Die Wolkenfahrer; Sternfee (Weihe Rosenzeit); Der Liebesbrief; Wasserfest; Auf dem Flusse; Reiterlied; Erlkönig; Ave; Frühlingsstrom. Esecutori: Victor Carne, tenore; Emil Moser, pianoforte.

ROMA II (m. 536) — Ore 23,15-7: « Notturno dell'Italia », programmi musicali e notizie.

TELEVISIONE — Ore 21: La fr dei ragazzi: « Dedicato a Bella », a cura di Bruno Munari. Le avventure di Mr Tim Tim: « Festival di sangue », telefilm. Regia di Donald Mc Dougall. Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks, Linda Leibert e Rin Tin Tin - 18,45: « Passaporto », Indovi di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: « Lascia o raddoppia », programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Enzo Macchi - 22,35: Varietà musicale - 22,45: La nostra vetrina, rubrica di varia attualità - 23,10: Replica Telegiornale.

VENERDI' 6 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Geografia politica del paesaggio italiano - 11,20: Le canzoni di Appiottina - 11,45: Musica da camera - 12,30: Orchestra Cetra - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,10: Un cattolico degli stati - 17,30: Concerto vocale e pianistico - 18,15: Tour de France - 18,30: Università Marconi - Orchestra Cantora - 19,15: Urania di Teatro - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni del Festival napoletano - 10: Spettacolo del mattino - 11: Dischi richiesti - 12,30: Giornale - 13,05: Il cantagiorno - 13,30: La fiera delle occasioni - 14,30: Antifocione - 15: Giornale - 15,15: Stella polare - 16: Quando l'opera scrive - 16,30: Ritmi del XX secolo - 17: « I pirati », radiocommedia di E. Raynal - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Cinque terre - 19,30: Orchestra Millelire - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridotto/amaro - Vecchi amici - 21,30: Secondo Festival internazionale della canzone (prima parte) - 22,30: Ultime notizie - Arlecchino - 22,45: Secondo Festival internazionale della canzone (seconda parte).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Dianaterra - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: « Adelchi », tragedia di A. Manzoni.

TELEVISIONE — Ore 12: Orizzonte - 12,05: La rosa dei venti - 21: Telegiornale - 21,10: « La donna del mare » di H. Ibsen - Replica Telegiornale.

Un mese di viaggio per raggiungere Marte

New York, giovedì sera.

Ci vorranno ancora 100 anni per poter andare su Marte, ma se il problema del combustibile nucleare sarà risolto, impiegheremo solo tre o quattro settimane per compiere il viaggio.

Lo ha detto ad una conferenza l'astronomo Robert Richardson della California, il quale ha anche reso noto che quanto prima Marte si troverà nella migliore posizione per essere osservato dalla Terra dal 1956 a questa parte.

A settembre verrà, inoltre, a trovarsi alla distanza minima dalla terra: solo 56 milioni di chilometri. Bisognerà poi attendere fino al 1971 per averlo di nuovo così vicino.

SABATO SERA A SAINT VINCENT

Le tre «grolle» d'oro del cinema italiano

Saranno assegnate a un regista, a un attore e a un'attrice distintisi nella scorsa stagione - Indiscrezioni sui probabili candidati

ST. VINCENT, giovedì sera.

La giuria del «IV Gran Premio St. Vincent per il cinema italiano», composta da Vittorio Calvino, Luigi Chiarini, Formisano di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Mario Gromo, Arturo Lanocita, Alberto Moravia, Carlo Trabucco e Mario Verdone, si è riunita per esaminare i film presentati nella stagione cinematografica luglio 1955-giugno 1956.

Dopo un'ampia discussione protrattasi per molte ore, la Giuria ha ristretto la rosa dei candidati alla «Grolla d'oro» per il miglior regista ai seguenti nomi: Michelangelo Antonioni per «Le amiche», Mauro Bolognini per «Gli innamorati», Federico Fellini per «I bidoni», Francesco Maselli per «Gli sbandati» e Franco Rossi per «Amici per la pelle». Per la «Grolla d'oro» alla migliore attrice, la Giuria si è soffermata sui nomi di Valentina Cortese, Antonella Lualdi, Anna Magnani e Giovanna Ralli, mentre per la «Grolla d'oro» per il migliore attore ha preso in considerazione i nomi di Antonio Cifariello, Paolo Stoppa e Franco Fabrizi.

La Giuria si riunirà ancora domani e l'assegnazione delle tre «Grolle d'oro», le caratteristiche coppe valdostane, avverrà sabato sera durante una serata di gala al Grand Hôtel Billia di Saint Vincent. Hanno annunciato la loro partecipazione alla serata May Britt, Valentina Cortese, Maria Fiore, Maria Frau, Jeanne Hugo, Virna Lisi, Lea Padovani, Silvana Pampanini, Rossana Podestà, Hélène Remy, Alida Valli e gli attori Andrea Checchi, Fiorn Cressoy, Massimo Girotti, Ettore Manni, Marcello Mastroianni, Paolo Stoppa, Fausto Tozzi, Mario Vicario, Billi e Riva.

E' infatti intanto il «Lago cinematografico di Saint Vincent» con una settimana dedicata alle rievocazioni di capolavori del cinema internazionale di questo dopo guerra. A partire dal giorno 8 verrà poi effettuata una mostra dei principali film dei tre vincitori del IV Premio St. Vincent per il cinema italiano.

Le prime del cinema

Caccia grossa nel cuore dell'Africa

"All'ombra del Chilimangiaro" documentario a colori di Lewis Cotlow

«Zanzabuku» è il titolo originario di questo interessante documentario a colori, girato dal noto Lewis Cotlow nel corso d'una spedizione attraverso il Tanganyka, l'Uganda e il Congo Belga. Oggetto di una spedizione a argomento dei [illegible] è la cattura di belve vive, destinate agli zoo. [illegible] gli amici degli animali resteranno [illegible] poi male al vedere con che modi bruschi, a talvolta sleali, le belve vengono sottratte al loro regno e sottoposte al l'umiliazione della trappola e della gabbia. L'interesse documentario tempererà lo parte il loro displacere.

Si vedono micidiali serpenti presi al laccio e locati in un sacco; lene acciuffate mediante rudimentali acchiappafarfalle, leopardi intrappolati, leoncini avvezzati alle manmelle delle negre, e rinoceronti sfidati con la macchina da presa a pochi palmi dal corno. La cattura di questi granitici animali è uno dei capitoli più avvincenti del film; sotto il sole una jeep diventano cowboys, e rendimeno l'uomo finisce coll'averne ragione. I placidi ma pericolosi ippopotami, una cui gamaglia spacca una barca, sono colti nell'[illegible] dei pasti e nei tormenti della sete e, qui, per un ippopotamino condannato a morte lenta, la cattura è davvero provvidenziale. Eleganti compiono il quadro, con un ricco repertorio di «minori»: babbuini, giraffe, zebre e altri.

Ed è pure interessante la cornice folcloristica ed etnografica: [illegible] col loro riti, e l'aereo costruzione d'un ponte di liane ed opera degli intelligentissimi pigmei. p.

Achille Togliani

AL CAPONE

Una notizia sorprendente

XXIX. — *Malgrado un accordo di pace stabilito il 20 ottobre 1925, i gangsters di Chicago danno nuovamente inizio alle ostilità. Al Capone, che è il capo più influente e che dirige a sorveglia tutto il traffico clandestino dell'alcool, una sera, mentre sta per cenare in un ristorante italiano, viene informato che si era trasferito per mettergli dell'acido prussico nella minestra. Capone corre ai ripari. Quattro individui, vestiti molto elegantemente, con indosso denaro e gioielli, vengono trovati abbandonati uccisi nelle strade. Ciascuno di essi ha in mano una mazzetta di schede da cinque centesimi di dollaro. La polizia riesce a mettere in mani ai due «uccisori» Giuseppe Aiello e Angelo La Mantia. Questi, Aiello tace, ma La Mantia rivela che dovevano uccidere Al Capone e Lombardo. Intanto davanti al posto di polizia dove sono i due arrestati si fermano dei tizi dai quali scendono una trentina di uomini dal viso poco rassicurante, che vanno a colarsi nei portoni, nelle vie adiacenti e in un vicolo che fiancheggia il posto di polizia; tre più audaci [illegible] verso il posto di polizia. Due agenti che li hanno scorti, vanno loro incontro, poi li perquisiscono trovando in di essi molte armi. Sono due uomini della banda di Al Capone. Che cosa vogliono?*

Tutto il commissariato ora è in allarme: ed è facile capire il perché di tutto quello spiegamento di forze della banda di Al Capone contro il posto di polizia. Questi signori desiderano abbattere i due arrestati Aiello e La Mantia, quando usciranno dal commissariato, posto che la polizia li rimetta in libertà. La giustizia dei banditi è sempre molto più dura e pronta di quella della società. Ma per il momento non si parla di rimettere in libertà nessuno. Anzi, Campagnia, Perry e Marcus vengono chiusi in una gabbia contigua a quella ove, per evitare una baruffa, erano stati rinchiusi Aiello e La Mantia. Dopo qualche istante gli agenti [illegible] che [illegible] l'italiano, isolatosi ad [illegible] scena stupefacente. Giuseppe Aiello, prima tanto freddo ed arrogante, si getta quasi ai piedi dei tre «uccisori» separati da lui dalle sbarre di una gabbia chiusa col lucchetto e chiede: «E allora?

*Mi volete proprio uccidere? Non si può aggiustare questo affare? Datemi quindici giorni di tempo, vendarò i miei beni e vi darò tutto il denaro che potrò trarne. Ma per l'amor del cielo che mi si risparmi, che mi si lasci partire. Ho moglie e un bambino! Non voglio morire!». A queste suppliche i [illegible] abitatori della gabbia rispondono con dal: «Sporco lupo! Sieto stato voi a cominciare le ostilità; tocca a noi chiudere la partita. Potete già considerarvi morti!». Vedendo che i suoi sforzi non ottengono nessun risultato, Giuseppe Aiello, bianco per la paura, si volge allora alla polizia chiedendo la sua protezione. Ben lieti di sbarazzare Chicago di un elemento indesiderabile, la polizia accompagna la ferma Giuseppe Aiello fino alla stazione, in un taxi, e lo carica su di un vagone, «perché se ne vada al diavolo». E Aiello, effettivamente andrà molto lontano. Aiello ha lasciato la gerenza dei suoi affari al fratello Domenico, il quale, qualche giorno dopo, viene assassinato. E nello spazio di un [illegible] nei sopravvissuti della cosca dei fratelli Genna, Lawrence La Presta, Diego Attiomonte, Numio Jamerlcco, Loren

ULTIME NOTIZIE

Migliaia di agenti mobilitati

A Long Island un "caso Lindbergh,,

La madre (che aveva lasciato il bimbo in macchina) è in preda a collasso: si teme per la sua vita - I rapitori chiedono 2 mila dollari - Il piccolo ha appena un mese

Nostro servizio particolare

Westbury (New York), giovedì sera.

Un bambino di un mese è stato rapito ieri a Westbury, una località assai elegante di Long Island. La signora Weinberger aveva lasciato per qualche minuto il piccolo Peter nella sua vettura, e al suo ritorno la culla era vuota. Bastano quei pochi istanti perché qualcuno si impadronisca del bimbo, e fuggisca a bordo di una grossa automobile. Al posto del bambino la madre trovò un biglietto con queste parole: «Ho preso il bambino perché ho bisogno urgente di duemila dollari. Datemi duemila dollari e riavrete il bambino sano e salvo. Potrei chiedere di più. Provvedete prima di domattina alle 10 o uccideremo il bambino».

La signora Weinberger non appena letto il biglietto emise un fiato di sorta, e rimase annichilita, muta, davanti alla sua automobile, non riuscendo a rendersi conto del fatto. Poi come impazzita si diede a frugare nell'automobile. Guardò sotto i sedili, nel baule, e disse poi agli agenti di non essere riuscita più a rendersi conto di niente. Poi ripresa il biglietto, lo rigirò fra le mani per leggerlo e rileggerlo. Dietro c'era una postilla: «Non avvertite la polizia».

La prima cosa che fece la donna fu quella di correre proprio alla polizia, per dire Polizia. Il Comando mise in moto cinquanta poliziotti, trasmise appelli a tutte le vetture in servizio nello Stato di Nuova York, ma per alcune ore non fece noto il fatto al pubblico. Un agente che si era recato nel negozio dove la donna aveva proceduto agli acquisti di alcuni cosmetici, riuscì a stabilire che proprio mentre la signora stava parlando con la commessa, una grossa automobile grigio-chiaro si era fermata a fianco della vettura della Weinberger, ma la commessa non vi aveva fatto caso. La vettura era ripartita dopo qualche istante. Con tutte probabilità si trattava della macchina del rapitore o dei rapitori: la commessa non è stata in grado di dire se a bordo c'era una sola persona o più persone. Aveva guardato soltanto di sfuggita.

A Long Island sono tutti in stato d'allarme e ai primi cinquanta agenti se ne sono aggiunti migliaia di altri. La signora Weinberger è in preda a collasso nervoso. Ella sofferente di cuore, si teme per la sua vita. Ora piangendo di avere avvertito la polizia. Perché la polizia, dopo aver agito in segreto, ha deciso di rendere noto il fatto e appelli radio sono stati lanciati in tutto lo Stato per avvertire chiunque fosse in grado di dare informazioni sul rapimento di un bambino di un mese, con ogni probabilità preso a bordo di una grossa automobile grigio-chiaro, di mettersi immediatamente a contatto con le forze dell'ordine.

Gli agenti non nascondono il timore che non si tratti dell'opera di specialisti del genere, ma di un uomo che abbia fatto ricorso al rapimento in stato di urgente bisogno di denaro, e che spaventato dalla piega che è stata scatenata sulle sue tracce, decida di sbarazzarsi del bambino per paura di essere scoperto. Questa supposizione è convalidata dal fatto che la cifra richiesta è assai bassa. Si tratta di poco più di un milione di lire. I rapitori dei bambini sono usi a chiedere cifre assai più elevate. Tanto più che la signora Weinberger, moglie di un industriale, gode fama di essere assai ricca, e se il piano di rapimento fosse stato preparato con cura da una banda di specialisti, sicuramente sarebbe stato chiesto un riscatto notevole.

Le autorità pensano quindi che il rapitore conoscesse assai vagamente la signora Weinberger, e che abbia messo in atto il suo proposito criminoso in seguito a una decisione quasi improvvisa. Tuttavia egli ha dimostrato molto sangue freddo e molta perizia.

Il fermo ultimo per consegnare i duemila dollari è stato fissato per le dieci di stamane (ora locale), e se entro tale termine il denaro non sarà stato versato, il rapitore o i rapitori uccideranno il bimbo.

t. p.

Lo Scià di Persia e la regina Soraia, in visita a Mosca, fotografati sulla Metropolitana della capitale sovietica

SCOPERTA DA DUE CANI POLIZIOTTI SUL GRETO DI UN TORRENTE

La bimba di Piazza Armerina è stata rinvenuta assassinata

Dopo tredici giorni di affannose ricerche, il fiuto dei pastori tedeschi ha portato i carabinieri sul luogo del delitto - Gli animali hanno rivelato in un'ora il percorso compiuto dalla piccola vittima e dal suo assassino - I tre indiziati sottoposti nuovamente a stringenti interrogatori

Dal nostro corrispondente

Palermo, giovedì sera.

L'angosciosa attesa della famiglia Cornica si è conclusa nel dolore: la piccola Giuseppina, di anni 4, scomparsa il 21 giugno scorso in contrada Vallegranda, è stata ritrovata uccisa in un torrente al fondo di un burrone quasi inaccessibile. La scoperta del cadaverino è stata fatta da due cani poliziotti, Arno e Alfa, che in un'ora hanno squarciato il profondo mistero, che copriva quasi di stregoneria, della bimba scomparsa. Le indagini sono state così portate su un terreno sicuro e si è chiusa l'angosciosa fase delle ricerche, durata esattamente tredici lunghi giorni, densi di speranze e di delusioni, di perseverante tenacia e di sfortuna.

Gli indiziati, Vincenzo Ruisi e Rosario e Calogero Cataldo, rilasciati la sera prima del rinvenimento del cadavere della bimba, erano stati costantemente tenuti d'occhio per tutta la notte, e sono stati nuovamente fermati subito dopo la scoperta del corpicino di Giuseppina Cornica. Sottoposti ad altri interrogatori, non sono riusciti a nascondere il loro turbamento per il rinvenimento del cadaverino della bimba.

Arno e Alfa, i due pastori tedeschi, affidati agli ispettori Vincenzo Terranova e Francesco Miraglegro — due brigadieri di P. S. — hanno iniziato ieri le loro ricerche poco dopo le ore 8 del mattino. I due animali sono andati al corpo della bimba uccisa con una pallia da fucile, rivelando a ritroso, si può dire, il percorso e anche i movimenti della piccola vittima e del suo assassino.

Dopo il comunicato del tenente dei carabinieri di Piazza Armerina la pattuglia impegnata nell'ultimo tentativo di ricerche, dopo le battute a vasto raggio compiute da centinaia di uomini nei giorni scorsi, è partita da Piazza Armerina alla volta di Villegrande. Giunta alla casa dei Cornica, che già erano tutti in allarme per l'avvenimento che poche ore prima aveva destato la curiosità di uomini, donne e bambini, si è diretta verso il burrone. Qui i due cani poliziotti, fiutato l'indumento della bimba scomparsa, hanno cominciato a correre avanti e indietro, a fiutare il terreno, a scavare. Poi, ad un tratto, Arno e Alfa si sono fermati di botto dinanzi alla capanna del Ruisi dove penetrarono più volte, salvarono ripetutamente sul rozzo giaciglio formato da un sacco coperto da uno strato di paglia, che occupa quasi tutto l'interno. Era evidente che la bimba era stata trascinata dal rapinatore all'interno dell'abituro e che era stata posta sul giaciglio. Poi il cane Arno, mentre gli uomini frugavano nella capanna, prendeva tra le fauci una pietra, la lasciava ricadere e subito l'altro cane Alfa si gettava sul compagno nella stessa azione.

Era altrettanto evidente che il sacco portava tracce e richiamava alla sottoposizione olfatto dei due cani il sentore della bimba la cui sorte era ancora ignota. Subito dopo i due cani si lanciavano già per una vertiginosa discesa verso il punto in cui la valle si rinserra in un cupo susseguirsi di dirupi, di crepacci, di forre nascoste da una provvidenziale vegetazione, luogo che già era stato battuto dalle forze di polizia ma che era impossibile di esplorare completamente per la selvaggia natura del luogo stesso.

I cani erano giunti al capanno del Ruisi verso le 5,30 e vi erano ripartiti sette minuti dopo. Alle ore 6,10 del mattino di ieri la pattuglia — cani poliziotti in testa seguiti dagli istruttori — giungeva al fondovalle.

Il cane Alfa si fermava davanti ad una fossa colma d'acqua, della profondità di circa due metri, mentre Arno percorreva il piccolo promontorio per inoltrarsi nella salita, lungo il secondo ramo dell'acquedotto. A un dato momento si fermava e cominciava ad abbaiare. Accorreva l'istruttore che con suo grande sorpresa si trovava di fronte al cadavere della piccola Giuseppina che giaceva oltre la seconda fossa d'acqua formata dal torrente. Il corpicino quasi piegato in due sul fianco sinistro, poggiava su una radice arborea trattenuto a mezza vita dall'abbraccio di un ramo.

La frescura del luogo aveva conservato intatto il corpicino che presentava ferite sulle gambe, un ampio ematoma all'emitorace sinistro, causato forse dalla pressione di una mano, e tracce di sangue coagulato sull'anca destra. Il corpo della bimba è stato portato a Piazza Armerina, per la perizia necroscopica per cui si attende l'autorizzazione. I funerali avranno luogo oggi.

f. d.

L'omicidio-suicidio nella camera d'affitto di Genova

Un amore impossibile ha determinato la tragedia

Il maturo calzolaio, sapendo che la sua giovane dipendente doveva sposarsi presto, pretendeva che anche dopo il matrimonio la ragazza restasse "innamorata solo di lui,, - L'ultimo convegno e l'improvvisa esplosione del dramma - La moglie del Vignes ignorava la sua relazione con la Fucile

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

I quattro colpi di pistola che ieri pomeriggio sono echeggiati in un alloggio in via Casaregis hanno tragicamente concluso un amore impossibile. Il fatto di sangue, che ha gettato nel lutto due famiglie con la morte violenta della ventisettenne Rosetta Fucile da Massino, abitante in piazza Martinez 3 int. 3, e del cinquantatreenne Tommaso Vignes detto «Maxino», calzolaio, da Torre del Greco, abitante con la moglie Caterina Mandolin in Salita Noce 1, era stato preparato dal Vignes in tutti i particolari.

Questa mattina i due cadaveri sono stati sottoposti a perizia necroscopica nell'obitorio comunale di S. Martino e il giudice istruttore darà nel pomeriggio il nullaosta per il loro seppellimento.

L'autorità giudiziaria ha lungamente interrogato la moglie dell'assassino-suicida ed alcuni amici di questi, per conoscere dove e quando era stata acquistata la rivoltella Beretta che è servita a stroncare due tormentate esistenze.

Rosetta Fucile, la commessa della Standa, ragazza avvenente, viveva la famiglia modestamente con il padre Antonio, due sorelle — Antonia, di 22 anni, e José, di 19 — e un fratello, Beppuccio, di 17 anni. L'Antonio Fucile è un ottimo venditore ambulante di cartelle di lotterie e fu portato agli onori della cronaca nel 1953 per aver venduto alla signorina Antonietta Pumo quel biglietto della Lotteria di Merano, vincitore del cinquanta milioni, che diede origine a una clamorosa vicenda giudiziaria non ancora risolta.

Il genitore e i fratelli di Rosetta conoscevano la vicenda sentimentale della ragazza e più di una volta la esortarono a troncarla. Da un anno la ragazza era fidanzata con un ex guardia di P. S., tale Pietro Cortese, che lavora attualmente con il futuro suocero in una piccola azienda di trasporti.

Rosetta manifestava in famiglia le sue preoccupazioni, confessando il morboso attaccamento del Vignes e la sua gelosia. Lo scomparso avrebbe voluto che la relazione continuasse, che Rosetta si sposasse anche subito ma che promettesse «davanti alla Madonna, di restare innamorata solo di lui». Era, per la ragazza, un accordo folle, un giuramento al quale la sua coscienza si ribellava. Si confidò con la sorella Antonia e le disse che più volte era stata dal Vignes minacciata di morte se si fosse sposata senza l'assurda promessa. Rosetta non avrebbe mai accettato, avrebbe piuttosto corso il rischio della morte: sperava, comunque, di convincere il «Maxino» a lasciarla in pace, a permetterle di crearsi una nuova vita.

Così, con questa speranza, la giovane si recò nel negozio dello «scarparo» ieri mattina alle 8 come tutti i giorni perché presso di lui lavorava come commessa da oltre un anno, da quando cioè era uscita dalla Standa di via XX Settembre. Il negozio era ancora chiuso e il Vignes l'aspettava per invitarla a fare una passeggiata.

Lo «scarparo» consegnava le chiavi a un amico, commerciante in pellami, pregandolo, nel caso non avesse fatto ritorno per le ore 16, di darle a sua moglie. Tommaso Vignes aveva tutto predisposto ed era intenzionato a uccidere e a sopprimersi a un ulteriore dialogo della ragazza? Tutto lo lascia supporre. I due si incamminarono verso la camera d'affitto in via Casaregis che, sette ore e mezzo dopo, sarebbe diventata la loro tomba.

I fatti che seguirono sono stati ricostruiti dalla polizia con le deposizioni dell'antiquaria. Silvia Rinaldi e di un suo inquilino, tale Spinabello. La ragazza avrebbe dovuto fermarsi fino all'indomani e declinò le generalità sul registro d'obbligo per le pensioni; lui no, perché non si sarebbe fermato: aveva solo da discorrere con Rosetta Fucile. Ma la discussione che la padrona di casa udì fuori l'uscio, era tutt'altro che amichevole. «Sono napoletano e sono geloso» diceva ad alta voce il Vignes. La signora Rinaldi non sentì altro, occupata com'era nelle faccende domestiche.

Alle 11 lo «scarparo» lasciava sola la ragazza dopo averla ripetuto una scenata le cui ultime parole, a detta della Rinaldi, furono: «Se lo giuri, mi arrendo e tutto finirà bene». Origliando alla porta, l'affittacamere udiva dei singhiozzi. Rosetta Fucile resisteva da sola al forsennato che turbava la sua coscienza, pretendendo quell'assurda promessa alla Madonna, di restargli innamorata anche dopo le nozze. Poi tutto si calmò. La ragazza rimase per ben sei ore sempre nella stanza, probabilmente addormentata, affranta dalla disperazione.

Ma nel pomeriggio, alle 18, Tommaso Vignes ritornò. Alla Rinaldi, che stava ad aprire, apparve tranquillo. Entrò nella camera di Rosetta senza bussare, spostò alcune sedie e ricominciò a litigare.

In mezz'ora si concluse il dramma. Un grido d'invocazione, poi un urlo altissimo, quattro detonazioni. Due proiettili si conficcarono sul muro sopra il letto dove era Rosetta, uno raggiunse la ragazza alla tempia sinistra con fuoriuscita dalla tempia destra, e l'ultimo freddò l'assassino.

Rosetta Fucile moriva un'ora dopo al Pronto Soccorso di S. Martino. La Celere fu stata chiamata dall'affittacamere al primo rumore di sedie buttate all'aria, ma troppo tardi. La scoperta del cadavere, avvenuta alla presenza di numerosi curiosi, è stata fatta dalla polizia, disse che ignorava la relazione del marito e apparve affranta, annichilita dalla tragedia improvvisa.

Anche stamane, come ieri, nel piccolo negozio di scarpe del Vignes non si è lavorato: un cartello listato a lutto è stato incollato sulla saracinesca: «Chiuso per la morte del padrone».

c. m.

Quattordici denti tolti da un falso dentista

Roma, giovedì sera.

Continuando a svolgere accertamenti sulla illecita attività del trentacinquenne Marcello Carrara, abitante in via Giulia 128, il quale nei giorni scorsi fu denunciato per esercizio abusivo della professione sanitaria, i carabinieri hanno rintracciato altre sette persone che furono da lui «curate».

Le indagini hanno permesso di stabilire che il falso dentista spinse la propria impudenza fino a togliere quattordici denti a un solo cliente. Incapace come era di adattare le protesi, egli praticava ai pazienti iniezioni di anestetico. Tanto bastava per annullare la sensibilità delle gengive e di conseguenza per far passare per buone delle dentiere che, una volta cessato l'effetto del narcotico, diventavano dolorosissime.

Per tali prestazioni, egli arrivava a chiedere onorari che si aggiravano intorno alle 100-150 mila lire.

Si recide la carotide e si getta in un pozzo

Cuorgnè, giovedì sera.

Il commerciante Edilio Ardissone, fu Pietro, di 50 anni, da Baldissero Canavese, in un momento di sconforto, dovuto alle preoccupazioni derivanti da un dissesto finanziario che gli aveva procurato una forma di esaurimento, si recideva con un coltello la carotide gettandosi poi in una cisterna colma d'acqua adiacente alla sua abitazione. Il poveretto veniva estratto cadavere dalla vasca dai familiari.

RICOSTRUITA LA STRAGE DI BUSTO ARSIZIO

Per cinque anni pensò alla vendetta

Dopo il furto e il licenziamento, al Molinari la ragione cominciò lentamente ad offuscarsi - "La pagheranno!,, ripeteva spesso - Oggi la sua salma viene sepolta nella fossa comune - Solenni funerali al brigadiere Nannetti e alle altre vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, giovedì sera.

La salma di Giuseppe Molinari, l'omicida di Busto, sarà oggi frettolosamente sepolta nella fossa comune. Le autorità ecclesiastiche in considerazione del fatto che egli ha ucciso e si è ucciso in condizioni mentali alterate concederanno la benedizione alle sue spoglie mortali. Le indagini proseguite durante tutta la giornata di ieri convergono su una conclusione uniforme: Giuseppe Molinari era un paranoico-lucido che diverse anni fa, dopo la sua follia si è accesa terribile per rapine ed ha ucciso quasi tutti i suoi familiari.

Il fatto che ha determinato il suo licenziamento da parte dei Saporiti risale al dicembre 1951. Egli era stato allora sorpreso con dei chili di farina in una borsa e sembra che i principali lo sospettassero non di un furto singolo ma di tutta una serie di sistematici ammanchi. Perciò fecero firmare al Molinari una dichiarazione con la quale si confessava colpevole di furto e aggiungeva di privarsi della tredicesima mensilità, della liquidazione e delle competenze per ferie: in tutto 174 mila lire. Al Molinari, che aveva allora vent'anni, questa somma parve enorme.

«Ti, ho sbagliato, mea culpa, mea culpa — andava ripetendo — ma 174 mila lire sono un capitale. Mi hanno rovinato e mi vogliono togliere la possibilità di rifarmi una vita. Ovunque io mi presenti a chiedere lavoro, apprenda che i Saporiti danno di me pessime informazioni. Mi perseguitano, ma un giorno la pagheranno».

Per quasi cinque anni egli ha fatto discorsi del genere.

Sembra infine chiarita l'origine del mitra: il Molinari, venerdì scorso, alleava un permesso dall'impresa della Ing. Tosi dove era occupato come manovale, e si recò al paese d'origine: Castell'Arquato di Piacenza. Qui, quando era appena un ragazzino, aveva fatto la staffetta dei partigiani e in tale circostanza è assai probabile abbia nascosto l'arma con le munizioni in qualche posto sicuro. Martedì mattina, tornando a Busto, egli portava nella valigetta il mitra, insieme a un coniglio regalatogli dai genitori. Alle ore 17,30 è sceso dal treno, alle 18,30 ha compiuto la strage.

L'inchiesta sulla morte del brigadiere dei carabinieri Francesco Nannetti procede in relazione alle voci e alle controverse testimonianze secondo cui egli sarebbe stato colpito per errore da un appuntato che si trovava appostato sulla via. Il sopraluogo compiuto ieri mattina sotto la direzione del Procuratore della Repubblica dott. Parenti farebbe escludere questo doloroso incidente; comunque una risposta definitiva in si avrà attraverso la perizia balistica su un proiettile estratto dalla salma del brigadiere. L'autorità giudiziaria intende dissipare tutte le voci e tutti i sospetti anche se in ogni caso l'eventuale tragica equivoca dell'appuntato in questione non potrebbe dar luogo ad alcuna azione giudiziaria o disciplinare nei suoi confronti. Le circostanze erano tali che egli legittimamente poteva sparare su un individuo in borghese (come era vestito il Nannetti) comparso improvvisamente sulla porta.

Il sacrificio del sottufficiale che coraggiosamente tentò di snidare da solo il pazzo omicida ha profondamente commosso la cittadinanza di Busto che oggi alle 18 farà svolgere a sue spese solenni funerali alla salma della vittima nel duomo. Saranno presenti, oltre agli angosciati genitori, anche due fratelli del Nannetti, entrambi appartenenti all'Arma con il grado di maresciallo e di brigadiere. Il Ministero degli Interni ha impartito disposizioni al Prefetto di Varese per l'erogazione ai familiari del Nannetti di un primo acconto di 100 mila lire; i dipendenti del Comune di Busto hanno aperto una sottoscrizione in favore dei congiunti del povero carabiniere. Le esequie della sventurata famiglia Saporiti avvengono invece oggi a Gallarate; padre, madre e figlio accomunati nello stesso tragico sorte.

Remo Griglè

Lo sciopero agricolo

Confusa situazione nelle campagne vercellesi

Nessun incidente segnalato stamane - Le mondariso rientrano ai loro luoghi d'origine

VERCELLI, giovedì sera.

Una situazione alquanto confusa si sta delineando nel Vercellese, nel quadro dell'attuale sciopero agricolo.

Dopo i fatti di ieri a Olcenengo ed a Pezzana, ove attivisti hanno tentato di disturbare la mondariso al lavoro, azione subito stroncata dalle forze dell'ordine, e l'allagamento di un appezzamento di terreno coltivato a grano nella tenuta Campo Grande, di Olcenengo, per ora nessun altro incidente è stato segnalato.

Stamattina, nella zona della frazione Cappuccini di Vercelli e a Prarolo, gruppi di mondariso si sono presentate nelle tenute per iniziare il lavoro, ma gli agricoltori non le hanno accettate, perché il ciclo lavorativo del trapianto del riso ormai è stato superato.

Vi è ancora del grano da tagliare, ma a questa operazione si provvede con mezzi meccanici. Pure per la monda si procede con mezzi meccanici. Continuano a rimpatriare le mondariso immigrate dall'Emilia e dal Veneto.

Anche in provincia di Novara continua regolarmente stamane lo sciopero agricolo. Finora non si sono registrati incidenti.

Mondina ricoverata perché colpita da difterite

Isolate nove sue compagne

Novara, giovedì sera.

All'Ospedale Maggiore di Novara è stata ricoverata, perché colpita da difterite, la mondariso Livia Tosi, di 24 anni, residente a Oleggio e dipendente dall'agricoltore Bertoldi di Casalbeltrame. Altre nove compagne della Tosi, che alloggiavano nella stessa cascina, sono state isolate per misura precauzionale. Le autorità mediche hanno posto in atto tutte le misure profilattiche del caso.

Per un ritardo annullate cinquanta vincite al Lotto

Caserta, giovedì sera.

A una cinquantina di persone di Castelpulla, che sabato scorso avevano vinto al Lotto giocando sulla ruota di Palermo il terno «popolare» 8-65-90, è stata restituita ieri dal gestore della locale ricevitoria la somma giocata.

Infatti le giocate effettuate in quella ricevitoria furono annullate perché le matrici erano giunte in ritardo alla sezione lotto e lotteria dell'Intendenza di Finanza di Napoli. Gli sfortunati giocatori, che si sono visti sfumare vincite per circa due milioni, hanno protestato rumorosamente.

Vane le ricerche del medico annegato

Genova, giovedì sera.

Per tutta la giornata di ieri sono rimaste senza esito le ricerche in mare a Pieve Ligure della salma del medico sostano Carlo Mognaveri, morto annegato mercoledì scorso. I commilitoni del nucleo carabinieri, dei vigili del fuoco e della scuola di Santa Margherita continueranno questa mattina le ricerche dello scomparso.

I COMUNISTI ITALIANI E IL "NUOVO CORSO,, DI MOSCA

L'azione di Togliatti

(Segue dalla 1ª pagina)

a cercare, una ancora è possibile, una linea di azione comune.

In questo quadro rientra indubbiamente anche la visita di Longo a Praga e forse ad altre capitali dei Paesi satelliti: evidentemente il segretario comunista vuole rendersi conto di come effettivamente stanno le cose ed di là dalla cortina e raccogliere le voci, sempre più pressanti, di insofferenza e disorientamento dei comunisti di quei Paesi, dopo il rapporto di Krusciov.

D'altra parte, non si deve dimenticare che, se è stato abolito il Cominform, tutti i partiti comunisti si sono impegnati a trattenere fra essi «stretti rapporti per armonizzare la propria azione e coordinare la lotta verso quel «nemico» che Togliatti ha indicato l'altro giorno nel suo articolo, riportato dalla «Pravda» integralmente, il che lascia intendere che questo è il Togliatti che piace a Mosca.

Nel mentre le Botteghe Oscure non hanno affatto accantonato i vecchi metodi; e chi si era illuso che il «nuovo corso» potesse portare presto o tardi all'instaurazione di un metodo democratico all'interno del P.C.I. ha ora la prova palmare per disilludersi. La prova viene, infatti, fornita dalla espulsione dal partito comunista di Luciano Raimondi, direttore del «Convitto Rinascita» di Milano (il famoso convitto comunista che fu tempo fa al centro della polemica per lo sfratto imposto dal Ministero delle Finanze) e dalla sospensione di Bruno Fortichiari, direttore di quella «Azione comunista» che, prendendo forse alla lettera le propulsioni delle Botteghe Oscure sulla democrazia interna, aveva criticato i metodi della segreteria del P.C.I., e attaccato piuttosto duramente lo stesso Togliatti. Si capisce che i dirigenti delle Botteghe Oscure, oggi come ieri, sono insofferenti di qualsiasi critica e non possono considerare se non come «deviazionista» chi cerca di portare il suo apporto di discussione all'interno del partito.

L'episodio, comunque, non pare risolto. La segreteria del PCI, secondo quanto si ha notizia stamane, avrebbe disposto l'invio di circolari riservate per incitare le federazioni provinciali ad una energica azione epurativa degli elementi che si sarebbero mostrati piuttosto tiepidi nel processo di destalinizzazione ed avrebbero avanzato critiche sul «sistema».

I comunisti stanno poi preparando per risolvere la questione della delegazione del Parlamento italiano da inviare in Russia, a seguito dell'invito rivolto dal Soviet Supremo. Una delegazione composta da Gullo, D'Onofrio e Laconi si è recata, infatti, ieri dal presidente della Camera on. Leone per sollecitarlo a riveder la questione dell'invio della delegazione che, come si ricorderà, fu accantonata. «Il rinvio di una decisione in materia — hanno detto i comunisti a Leone — riveste particolare gravità»; ed hanno fatto intendere al presidente della Camera che essi sono decisi a portare, ove occorra, la discussione in aula. Ma l'on. Leone, che già mostrò di non gradire personalmente il viaggio in Russia, non si è mostrato invero molto convinto.

I comunisti intendono anche svolgere una vivace azione parlamentare per l'agitazione nella campagna e lo sciopero agricolo che è stato proclamato in tutta Italia per domani e sabato. Essi hanno presentato una interpellanza e numerose interrogazioni hanno presentato anche altri gruppi. Si chiede che la discussione avvenga oggi stesso o Montecitorio, e con ogni probabilità Vigorelli risponderà agli interroganti all'inizio della seduta pomeridiana. Il PCI ha invitato perentoriamente i «compagni deputati» ad essere presenti

p. a. p.

La giovane Rosella Fucile viene trasportata all'ospedale in fin di vita. Durante il tragitto cesserà di vivere

La mattinata in Borsa

MILANO, giovedì sera.

La situazione del mercato borsistico rimane invariata. Nemmeno stamane si sono avuti contrattazioni o scambi né nel settore azionario né in quello obbligazionario. Si è quindi dovuto rinunciare alla compilazione del listino.

In seguito alla nomina del rag. Bizzari a presidente nazionale dell'Associazione agenti di cambio, la presidenza della sezione milanese è stata assunta dal dott. Gian Paolo Ribaldi. La sezione milanese sarà rappresentata nel Consiglio generale del rag. Bruno Fossi e nella Giunta esecutiva del rag. Erminio Combi.

Banconote: Prezzi ufficiali: dollaro U.S.A. 626; franco svizzero 149,25; sterlina 1708; franco francese 158; marco germanico 147,625; scellino austriaco 23,625; franco belga 12,50; peseta spagnola 14,28; escudo portoghese 20; dollaro canadese 634; fiorino olandese 162,75.

A FIRENZE — Affari scarsi, ma alquanto sostenuti. I massimi sono stati toccati a metà seduta e naturalmente tutte le contrattazioni devono intendersi per contanti. Così le Montecatini dopo un'apertura a 2350 hanno toccato un massimo di 2404 per chiudere a 2385; le Fiat hanno registrato in apertura 1175 toccando anche 1200 per chiudere a 1196; le Valdarno hanno aperto a 2570 e hanno chiuso a 2615; le Immobiliari 476 in apertura e 481 in chiusura; le Ferrovie meridionali 1260 in apertura e 1288 in chiusura; la Centrale ha chiuso a 7215.

A GENOVA — Gli agenti di cambio sono sempre presenti nel salone della Borsa in attesa di ordini da parte della clientela, ordini che però non pervengono. Così è salvo il principio della «condotta di legalità», che la categoria si è imposta e che dovrebbe ricondurre i mercati finanziari ad una progressiva ripresa di attività. Ma la realtà è invece, questa: gli operatori disertano la Borsa, preoccupati dalle prescrizioni dell'art. 17.

A ROMA — L'odierna giornata alla Borsa Valori di Roma è stata caratterizzata da prezzi più sostenuti in confronto dei giorni precedenti. Le operazioni, comunque, restano limitate ad alcuni titoli e avvengono solo e esclusivamente per contanti.

Prezzi informativi: sterline oro 6375-6415; marenghi 4725-4775; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 626-627; franco svizzero 147-147,50; franco francese 153-160; oro fino 715-718; argento 19,80-20.

Cambi: dollaro U.S.A. ch 624,82; dollaro canad. 635,826; franco svizz. lib. 145,80; id. id. ass. 143,80; dollaro U.S.A. bigl. 624,125; Svizzera bigl. 146,55; corone danese ch. 90,35; corona norvegese 87,87; corona svedese 120,97; fiorino olandese 164,25; franco francese bigl. 156; sterlina 1705; franco belga ch. 12,87; franco francese 178,25; lira sterlina 1747,375; marco germanico 149,87

Colloqui di Segni con Zoli e Campilli

ROMA, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamane al Viminale i ministri Zoli e Campilli, con i quali ha esaminato vari problemi relativi al programma quadriennale di attuazione del Piano Vanoni.

Soldato in grave stato per un incidente stradale

Roma, giovedì sera.

Vittima di un incidente stradale è rimasto gravemente verso le 10 il soldato Peppe Giuseppe di 23 anni, appartenente al 21° Fanteria, di stanza a Cesana per il campo estivo. Egli stava procedendo a bordo di una moto diretto a Susa allorché, per cause non ancora accertate, perdeva il controllo del mezzo che andava a finire contro un paracarro. Nell'urto il militare veniva sbalzato a terra e riportava ferite multiple agli arti, la frattura della clavicola destra e commozione cerebrale. Immediatamente soccorso, è stato ricoverato al nostro Ospedale.

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gemma Levi Montagnana

Esempio insuperabile di dedizione e di dedizione alla famiglia

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Marco,
i figli: Barichetta, Giorgina, Arturo ed Emilio,
le sorelle ed i fratelli,
la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Leone Segre per le affettuose cure. Per volontà della estinta si prega non inviare fiori. I funerali avranno luogo con rito civile venerdì 6 luglio alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni antica sede, via S. Massimo 24.

Si uniscono al grande dolore:

Teresa Cicchetti Bazzano,
Renato, Dina, Valentino Bonaiuto-Revello,
Italo e Roberto Bazzano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. X N. 156
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
5-6 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Antonietta

Il re prigioniero

XLV. — Il 5 ottobre 1789, una colonna di ottomila donne di Parigi, urlando, «Pane, Pane!», «Morte all'Austriaca», arriva minacciosa al castello di Versailles. Cedendo alla insistenza del ministro Saint-Priest, il re e la regina decidono di andare a Rambouillet.

Nella notte, sotto una pioggia dirotta, il ministro Saint-Priest parte, a cavallo, per andare a far mettere il castello di Rambouillet in stato di ricevere la famiglia reale. Presto, condotte da cocchieri senza livrea, sette o otto carrozze escono dalle grandi scuderie e si dirigono in fretta verso il cancello dell'Orangerie che si apre sulla grande strada di Chartres. Si odono delle grida: «Il re se ne va!». Degli insorti accorrono, tagliano i finimenti, riportano nelle scuderie i cavalli. Il tentativo di fuga è fallito. Luigi XVI si trova ora prigioniero dei rivoltosi. Sono le dieci di sera. Mounier at-

tende, con sempre maggiore impazienza, la risposta del re all'Assemblea. Luigi XVI si decide ad accordare ciò che aveva rifiutato finora e firma, piangendo, queste parole che significano la perdita di una monarchia assoluta, tredici volte secolare, consacrata a Reims, divina per i suoi diritti: «Dichiaro di accettare puramente e semplicemente la dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e gli articoli della Costituzione che voi mi avete fatto presentare». Mounier, trionfante, porta la risposta del re all'Assemblea, che egli trova in un indescrivibile disordine. Le donne, sedute sui banchi dei deputati, e alcune sulle loro ginocchia, gridano: «Abbiamo costretto il re a firmare. Ma ora ci procurerà del pane?». Mounier manda a cercare pane. Non si trova che vino. Un'ora dopo la maggior parte dei rivoltosi sono ubriachi. Al castello, ciò che resta della Corte attende nel salone da gioco, debolmente illuminato, e nell'Occhio di Bue, lo sviluppo degli avvenimenti. Maria Antonietta è nella sua

camera con la contessa di Provenza; madame Elisabetta, Fersen e alcuni gentiluomini. «Tra lo spavento generale, soltanto lui conserva il suo sangue freddo». Verso mezzanotte, arriva l'avanguardia dell'esercito parigino. Il suo comandante, La Fayette, che la regina ha soprannominato «Il signor Blondinet», si presenta al castello, tutto infangato, insieme a due rappresentanti della Comune di Parigi, Lefèvre e Brousseau de La Grey. Quando La Fayette attraversa l'Occhio di Bue per entrare dal re, qualcuno grida: «Ecco Cromwell!». «Cromwell non sarebbe entrato solo!» risponde La Fayette. Egli rassicura il re. Il comandante della Guardia Nazionale non è venuto a Versailles che per difendere il sovrano. E Luigi XVI, buon'anima, accetta che i posti di guardia esterni del palazzo siano affidati, su due piedi, alle ex-Guardie Francesi, diventate Guardie Nazionali. La guardia del corpo assicurerà soltanto la sorveglianza dei passaggi interni. Dati gli ordini, La Fayette, stanco, va a dormire. Gli amici della regina

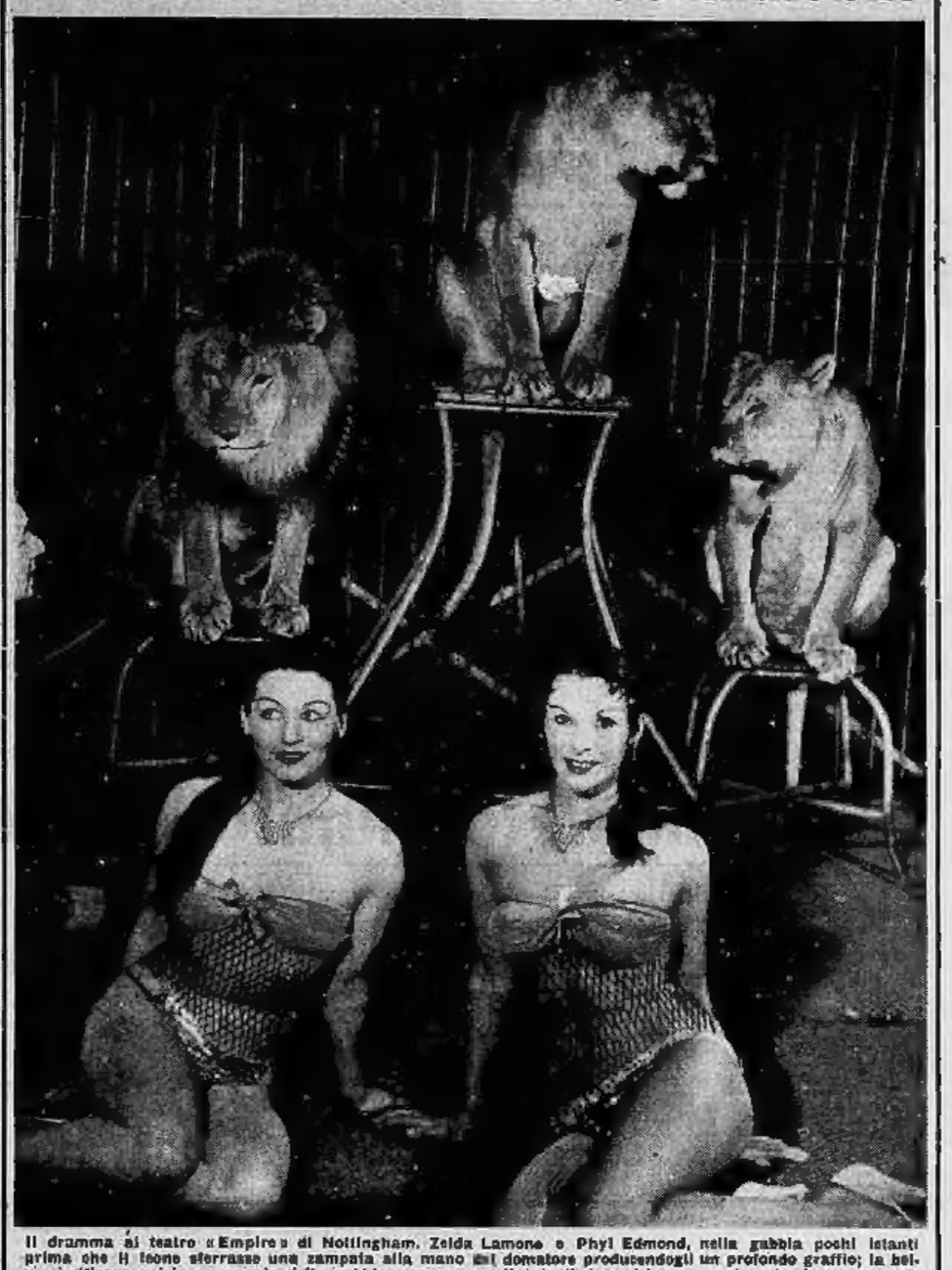
propongono un nuovo progetto di fuga: quello dell'«ultima probabilità». Niente vetture. Si monterà a cavallo. La regina in groppa, dietro una guardia del corpo, il Delfino sarà tenuto fra le braccia da un'altra guardia. Duecento gentiluomini, spada in mano, apriranno un passaggio alla famiglia reale attraverso le Guardie Nazionali. Maria Antonietta rifiuta. Tutti sono stanchi. Ognuno va a dormire. La regina raggiunge la sua camera dove, se bisogna credere alle «Memorie» di madame Campan e alle lettere delle guardie del corpo Barreau e Guérout, un uomo amato, Fersen, veglierà lungamente sul suo sonno.

Segue: «*Salvate la regina*»

«Ike» ha giocato a golf

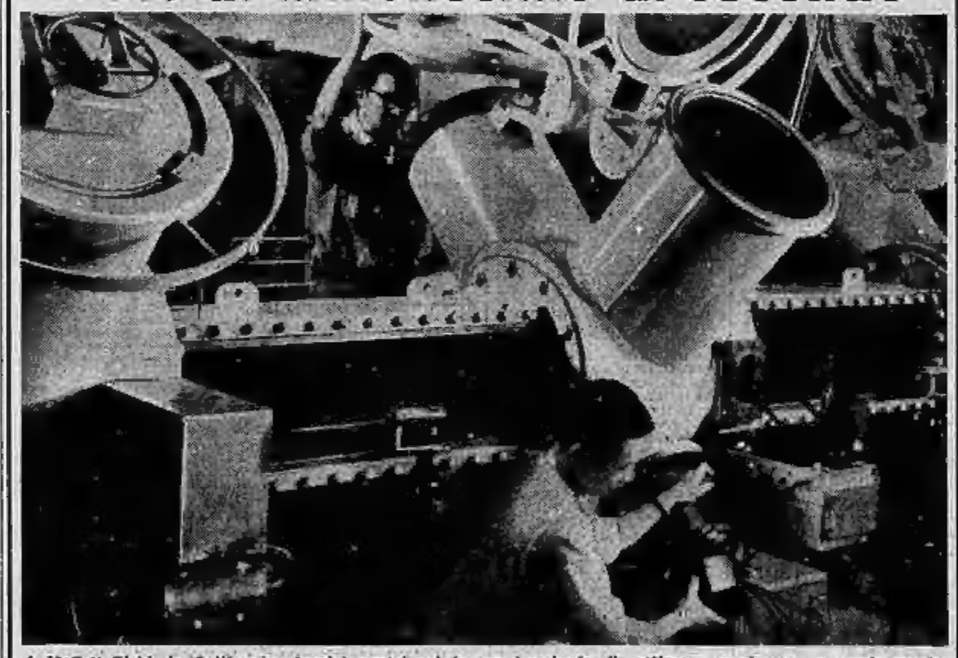
Eisenhower, fotografato con la consorte «Mamie», ha giocato l'altro ieri la prima partita di golf dopo l'intervento chirurgico subito il 9 giugno all'ospedale «Walter Reed» di Washington. Com'è noto, il presidente degli Stati Uniti trascorre la convalescenza nella sua fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania. (Radiofoto)

Si son salvate rimanendo immobili



Il dramma al teatro «Empire» di Nottingham. Zelda Lamone e Phyl Edmond, nella gabbia pochi istanti prima che il leone sferrasse una zampata alla mano del domatore producendogli un profondo graffio; la belva si ritirava poi in un angolo della gabbia, ma appena fiutato l'odore del sangue si protendeva come nell'istinto di balzare in avanti. Il domatore gridava alle due ragazze: «Non vi muovete». Mentre esse rimanevano immobili, non per l'ordine ricevuto ma per il terrore, il domatore riusciva a tenere a bada il leone e, dopo diversi minuti, a farlo indietreggiare fino a obbligarlo a uscire da un portello di sicurezza. (Publifoto)

Foto al milionesimo di secondo



A Moffett Field, in California, tecnici americani hanno terminato di mettere a punto un nuovo strumento che consente prove di laboratorio per il controllo di modelli di missili lanciati alla velocità di seicento chilometri all'ora. Le parti a forma di «V» sono apparecchi fotografici mediante i quali è possibile ritrarre i passaggi dei modelli con fotografie al milionesimo di secondo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1) CAS. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMOBILIATA centralissima confortevole due letti lingua telefono 9000. Telefonare 43-254. 30101

PROFESSIONISTA stabile cerca camera ammobiliata, bagno comune, riscaldamento, preferibilmente zona compresa piazza Castello, San Carlo, Solferino. Offerta dettagliata. Scrivere casella 3119, API, Torino. 37042

STATUTO affittasi ammobiliata entrata indipendente persona sola seria. Telefonare 534-483. 36312

2) UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE stilista carceni. Samid, via Borgaro 31, Torino. 3386

AUTISTA abilissimo esperto anche lavori di giardini, cerca ditta, eseguisce referenze controllabili ed assolute capacità, età 30-40. Scrivere casella 3142 API, Torino. 37051

AZIENDA importante azienda ricerca rappresentanti distributori commercialisti utilizzanti mezzo trentanni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 309 S, API, Milano. 8029

CAMERIERA esperta, volenterosa, offresi con referenze, assume stabilmente distinta famiglia abitante villa signorile. Scrivere casella 5072, API, Torino.

CAMERIERA volenterosa, ottime referenze, assume stabilmente distinta famiglia. Scrivere casella 6224, API, Torino.

CARROZZIERIA Boatto, via Arnaldo Bruno 78, assume operai fabbro e provetti.

CERCANSI maestra stiratrice esperta, maestra sartatrice foderaggio, operaia sarta/stiratrice maniche per confezioni abiti. Presentarsi San Rocchetto 20. 35042

CERCANSI ogni zona Piemonte elementi giovani, dinamici, vendita prodotti larga cumulo. Possibilità forte guadagno. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 1296, API, Torino. 9663

CERCANSI pullori provetti, Arona, corso Cobianchi 76. 6524

CERCASI dattilografa anche prima impiego seria ditta. Presentarsi Pietro Micca 26, ore 9-12. 36043

CERCASI signorina 18-20 anni seria, bella presenza, referenze. Telef. 63-140.

COMITOLI con semenza cercasi domestica tuttofare referenze. Telefonare 554-975.

CUOCHA cameriera abilissime cerca albergo. Telefonare 775-734 ore 17-20.

ELETTROMECCANICI scuole industriali cedili militarmati massimo 27enni, massima serietà macchina ufficio dopo corsi specializzazione intribuiti. Scrivere casella 200 N, API, Milano. 9248

FONDERIE alluminio, bronzo, in conchiglia ed pressofusione cerca elementi intraprendenti clientela. Scrivere casella 8283, API, Torino. 36366

FREQUENTANDO rapidi corsi corrispondenti avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Corrispondenza, via Cavour 1. 8776

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazione cerca agente per Torino Scrivere casella 186 G. Sepra, Torino.

MECCICO cercasi subito in Compagnia Americana costruttrice in Afghanistan fluidodinamo perfetto inglese, parte preparazione chirurgia organo informazione. Rimessa 350 dollari vitto, alloggio, viaggi andata ritorno, vacanza pagate fino contratto biennale. Possibilmente alloggio famiglia. Indirizzare domanda e curriculum manoscritti, via cerca S. R. Hahn, M. D. C/O Morrison, Knudsen Afghanistan Inc., Ghazala, Pakistan.

NOVA industria liquori, sciroppi, acquapi, superiore massima, cerca enologo chimico provata capacità. Mensione referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 367 D, API, Milano. 9644

SIGNORINA stenotelitografia, conoscenza inglese, libera subito cercasi da primaria ditta. Scrivere casella 3155 API, Torino. 37884

PROVINCIA di Alessandria, officina meccanica specializzata in macchine utensili cerca operai qualificati e specializzati fresatori, rettificatori, aggiustatori, tornitori. Scrivere Pubblimas, casella 28, Alessandria. 9648

STENODATTILOGRAFA esperta paghe e contributi cerca in industria. Scrivere casella 5242, API, Torino. 35659

3) DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE ragioniere meccanico, vantaggine cerca occupazione ufficio tecnico. Scrivere Marcello Brancati, Chivasso (Livorno). 36013

AUTISTA libero il intiero sopplio, proprio garage, o privato, libero subito, offresi. Telefono 607-372. 37022

CAPO tecnico lunga esperienza lavorazioni meccaniche attrezzature, cicli, preventivi, trattamenti termici, refrattari, offresi. Scrivere casella 8102 API, Torino.

CONIUGI, guardiano fruttaiolo esperto, cuoco, palotto auto offronsi custodia villa o stabilimento, referenze. Scrivere casella 5202, API, Torino. 33441

DONNA marchigiana offresi casa signorile, anni persona. Ofelia Pasculacqua 8, Alghisalese, Inc., Ghazala, Pakistan.

NOVA industria liquori, sciroppi, acquapi, superiore massima, cerca enologo chimico provata capacità. Mensione referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 367 D, API, Milano. 9644

SIGNORINA stenotelitografia, conoscenza inglese, libera subito cercasi da primaria ditta. Scrivere casella 3155 API, Torino. 37884

EBANISTA pratico macchina offresi. Telefonare 21-065. 35440

ESPERTO direzione organizzazione ufficio e vendita rappresentanza esperienza industriale, studi superiori offresi. Scrivere casella 3107, API, Torino. 36988

ESPERTO traduttore, corrispondente inglese francese cerca occupazione fissa ore serali. Scrivere casella 8181 API, Torino

EX commerciante trentaseienne esperto corrispondenza clienti ed fornitori, titolo studio, patente 3ª cerca occupazione seria. Massima serietà. Telefonare 778-070.

FONDERIA ghisa, tecnico 25enne, esperto organizzazione lavorazioni a mano e macchina, attrezzature, impianti moderni, pratico costi produzione esperienza decennale, referenze inoppugnabili, cumulerebbe lingue, cerca adeguata sistemazione. Serio casella 3232, API, Torino.

GIARDINIERE fiorista praticissimo ammaestramento ornato prato arrangiamenti presso villa o stabilimento. Scrivere condizioni e retribuzione, Scrivere casella 101 P, Pubblimas, Sesta. 9407

GIOVANE verificatrice ora libera a domicilio verifica. Telefonare ore pasti 886-972.

LAUREATA lettere 26enne cerca impiego adeguato. Scrivere casella 3140, API, Torino. 35696

LAUREATO legge pratica notarile ottime referenze impiegherebbesi adeguata mente. Scrivere casella 6106, API Torino.

PERITO elettrotecnico, provata esperienza servizio commerciale, impianti migliaramento offresi. Scrivere casella 6155, API, Torino. 36706

PITTRICE ritrattista vera e fotografia perfetta ritoccatrice offresi ambosessi. Telefonare 360-805. 36606

PERSONA seria, onesta, referenze, conoscenza perfetta francese, cerca occupazione preferibilmente postale, magazziniere, autista, veramente occorrendo custodia. Telefonare 56178

RAGIONIERE lunga pratica offresi amministrazioni, tenuta contabilità, libri paga, contributi. Scrivere casella 3369, API, Torino. 37035

RAGIONIERE trentaduenne esperto contabile amministrativo, solida referenze, cerca occupazione. Telefono 390-000. 35839

SIGNORA 45enne premunita indipendente pratica ufficio corrispondenza italiano/francese inglese/tedesco. Telefonare 70-565.

SIGNORINA diplom., ben raccomandata, ottimi inglese francese corrispondenti di esaminati, cerca compagnia, periodo estivo o fissa, stipendio trattabile. Telefonare 80-504. 36758

SIGNORINA trentenne conoscenza francese tedesco cerca albergo o famiglie. Telefonare 650-126.

TRENTIQUATTRENNE conlugato scapo miglioramento offresi ad azienda metalmeccanica per ufficio unico opera retribuzioni contributi norme e modi di applicazione anche lungi lavoro referenze controllabili. Scrivere casella 6142, API, Torino

15 PIACEISTI, BAFFI L. 40 p.p.

AUTOACCESSORI lucrosissime Lombardia abbinerebbesi seria rappresentanza. Trucci, Rimembranze, 26, Lodi.

CERCANSI Alta Italia agenti vendita olio oliva a privati. Alta provvigione. Referenze. Scrivere API, casella 20-B Savona

CERCANSI prodotti per vendita o produzione negli Stati Uniti, il presidente di una ditta industriale americana oggi a Torino tratta l'importazione conto diritto di bocca negli Stati. Preferiti: Dieselmotocicli, prodotti industriali, utensili, articoli affini. Telefonare immediatamente J. A. Berra, 35bis Lagrange, Torino.

DISPONENDO semiperito Torino empiego magazzino italiani esposto, con rappresentanza macchine garanzia, sbocco via Cavalli 50, Torino. 315964

IMPORTANTE industria boliani cerca agenti zonario assoluto interesse impiego serio zone Piemonte. Scrivere casella 16 G, API, Piacenza. 9760

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista per Torino e provincia. Scrivere casella 267-P, API, Milano. 9543

INTRODOTTISSIMO piccolo ascolto indo serie meccaniche, empiego di ufficio, accompagn accontinuazione carta rappresentanza macchine utensili per Torino, provincie Val Susa. Scrivere casella 6227, API, Torino. 36315

PREFERIBILMENTE laureati chimica biologica o farmacologica età non superiore anni 35 per propaganda medico regionale con dipendenza diretta cerca società farmaceutica milanese Scrivere casella 259 D, API, Milano. 9463

RAPPRESENTANTE ingegneri introduttori stabilimenti regionali da zona ditta. Referenze vera introduzione. Scrivere casella 3345, API, Torino.

TESSITURA lana cerca rappresentante di articoli invernali per provincia Torino Cuneo. Inutile scrivere senza serie referenze e solvibile clientela. Scrivere casella 6300, API, Torino. 36601

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A macchina avvertimenti indirizzi informazioni, sorveglianza ovunque «Napoli», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 32109

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comodi. Facilitazioni, acquistiamo mobili usati. In Catabro, Sacchi 28. Telefono 585-982. 888

A Intimità trentanovenne affidate informazioni private premarimoniali, sorveglianze, Peinaroli, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-972. 6349

A rata macchine cucire Vigarelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio a valvole da L. 20.000. Lotti, Massimi 43.

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Canti, via San Frane. Paola 27 angolo via Giulini (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ARREDAMENTI accessori, informazioni premaritoniali, private, commerciali, Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sag. Carlo Alberto. tel. 41-100, 521-548. 3867

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 946

ACQUISTO archivio stampati vecchi macchine scrivere cassine impresimi. Telefonare 60-071. 32900

APPARIRE, vostra ricca persona ringiovanimento naso, mento pelle. Gratuito. 8

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Piano 23, certo camere barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione mobili, acconto 30 %, finanziamenti. 311

ARREDATEVI Casa nel Mobile. Bergamasco, Battisti. Camere massicce 75.000, lineari 45.000, pranzi 26.000. Rateizzazioni. 3774

BENELLI Officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni marca. Pietro Micca 3. Tel. 45-723. 6149

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento camerini, sale, soggiorni, salotti, cucine, listerie. 9300

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione.

Garanzie, impegno restauri, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Canavesana», Vercelli 20, vasto assortimento. 30 rate, cambi, Vialattea (stesi) Telefonare 31-106. 1141

NUOVO negozio Galleria Nazionale, corso Vittorio, vasto macchine ufficio prezzi ribassati. 2743

OCCASIONISSIMA! Artigiano mobiliere vende salotto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 280-044.

PIANOFORTI occasione vendo, compero, cambio. Consiglio, Po 30, telef. 887-798.

PRIVATO Privato vende camera letto, due materassi permanente, letto matrimoniale, valore favorito documentabile 180.000, prezzo 110.000, Tel. 376-381.

30 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A buone relazioni 1400, 10% belvedere camioncini 4-10, Ardea 5 marca camoscio nuovo, Cavalieri, Brescia 18. 7340

ABA vende permuta rateazione Alfa 1900, Giulietta Sprint, TV, 103, Appia, Ardea, Belvedere, Corso Regina 155.

ADRIANO autorizzato qualsiasi tipo nuove occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Agevolazioni. Bedoni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

AESIANO rateizzazione 1100/103, 1100 E, 1400, giardinette, furgoni, 1100 familiare, tipo C, caratteristici originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE «Torino» Roma 237 bis, telefono 42-535 consegnatarie 103, famigliari, 103 TV, 103 TV Spyder, 1400 A, 1400 nafta, Ardea, Giulia, rateazioni. 6019

ALL'AUTOSALONE Torino, Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime 103 TV, 103 TV Spyder, 1400 A, 1400 S. V. B.M.V., Ardea, Aurelia gran turismo 2500, alfa balestrata, Lancia 600 Viale nuovo, Cambi, rateazioni.

AURELIA B 24 spyder America km. 3000 vendesi. Telefonare 587-067. 2236

AURELIA gran turismo 2500, alfa balestrata speciale, Fiat 8 V. Autosalone «Torino» Roma 237 bis. Tel. 42-535. 1/6

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, modello, compro-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4293

AUTONOLEGGI con, senza autista, 600 nuove, 500 berlinetta. Telefonare 28-769.

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista, servizio domestico, notturno. Telefonare 26-922. 9094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Monginevro 66, Tel. 29-828.

AUTORIMESSE Biglia, Principe Oddone 1, vende camioncini Leoncino Lancia Beta 616 nafta 54 1100 ELE camioncini furgoni Ardea 1100 lascerà nuovo sotto quattro quintali, Aurelia Appia Ardea 1400 500 C Belvedere (600) 103 TV. Permute, rateazioni, contati. 6

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 607-440/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per ogni esigenza di prezzo, condizioni di rateazione, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di bertine modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

GIARDINETTA 600-D privato vende ottimo stato. Telefonare 93-139. 9333

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, pezzi sempre pronti. Belloni, corso Vittorio 39. Telefonare 45-301.

IKEF lire 5000 garantite vendesi 350 mila. Telefonare ore pasti 206-113.

METANIZZIAMO vostri automezzi, economia 65%, consegna pronte, garanzie, installazioni. Ubino, corso Giulio Cesare 138. Tel. 26-800. 9161

NOVITALIA concede gratuiti autorizzazioni papiarii assegnando anche pratiche automobilistiche. Cernaia 33, telefono 553-078.

PRIVATO a private vende 500 C. Telefonare 382-804. 35724

PRIVATO vendesi berlinetta 1100 fiori serie, bellissima con macchina cilindrata ridotta, preferibile 500 C. Telefonare 890-266, ore ufficio. 36117

PRIVATO vende bellissima 600 ricca accessori, rateazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende Belvedere coupe nuova ultimo modello chilometri. Telef. 96-623.

PRIVATO vende ottima 500 C. Corso Massimo d'Azeglio 39. 9834

RIZZIO compra vende permuta, Rizzio, L'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32. Telefonare 61-777.

VENDESI Jeep cabinata canonna mitri 2 circa, ottime condizioni. Tel. 20-564.

VENDESI 600 seminuova 480.000 occasione. Telefonare 771-700. 35360

VENDESI 1400 ottimo stato. Telefonare ore pasti 552-410. 33653

VENDO 1100-103, sette mesi, 5500 km. blue medio. Telef. 20-069. 32697

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni giardinette universitarie. Tonali 197. Telefonare 670-092. 7297

500 D impiego vendo cambio anche modo scoperto. Telefonare 21-653. 3083

500 E ottima con radio, privato vende a privato L. 395.000, trattabili. Telefonare 382-040. 35386

500 C trasformabile 1960 impiegato vende 295.000. Tel. 777-370. 37295

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia d'occasione Corso S. Maurizio 29. Tel. 86-988.

DUCATI, lo splendido successo del motogiro 1956, moderna agilità e prestazioni delle moto Ducati. Nuovi ribassi e nuova migliorie. Massima facilitazioni rateali. Rateali, via S. Franc. d'Assisi 11.

FRANCHINO ha la Lambretta per Voi! Alle migliori condizioni vendo, permuto, rateizza Lambretta. Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 380-344. 3334

RIMORCHIETTI Bucchi per auto, motoscooter, lire 65.000. Cercio, Giulio Cesare 135. Telefonare 21-135, Torino.

SCAFO fuoribordo occasione come nuovo lunga cabina. Telefonare 224-229.

TENDA campeggio nuova attrita à per sei vendo L. 200. Telefonare 681-484.

VESPA, Apa, permutazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moresi, Unione Sovietica 156, telef. 262-626.